

Rapporto Istruzione e Formazione professionale Città metropolitana di Torino

2016

Dicembre 2017

CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

RAPPORTO
ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE
CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
ANNO 2016

CITTA' METROPOLITANA DI TORINO
AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Coordinamento redazionale
Silvia Zabaldano, Erika Sollo

Osservatorio OIFP
Giuseppe Spinnato, Katia Trincherò e Giovanni Montano

Responsabili
Direttore Area Arturo Faggio
Dirigente Servizio Formazione Professionale Enrica Pejrolo

Si ringraziano, per la preziosa collaborazione e il supporto nelle parti di competenza e l'impegno quotidiano nel proprio lavoro, tutti i colleghi e collaboratori:

AREA ISTRUZIONE E FORMAZIONE PROFESSIONALE

Mariassunta Ascione, Luca Bernusso, Manola Bersezio, Daniela Bertarelli, Elisabetta Bressi, Flavio Buson, Lorenzo Careglio, Nives Cassaro, Emanuela Celeghin, Caterina Chirico, Gaudenzio Como, Rita Conte, Ombretta Crepaldi, Marco Crosio, Elisabetta Dami, Patrizia Damilano, Ugo De Lotto, Saverio Delli Paoli, Simona Dreazzani, Patrizia Enricci Baion, Rosalba Fasolo, Raffaella Favro, Norma Funcis, Stefania Gambino, Nadia Gardetto, Beatrice Gigliotti, Maria Teresa Gugliermetti, Francesca Indelicato, Rosa Lia Legrottoglie, Rachele Lentini, Giovanna Lorusso, Sandra Luparia, Paola Macario, Patrizia Manzin, Enrico Marchi, Elena Marossero, Sabrina Marzullo, Ivana Montagnese, Paola Mussino, Rosario Nicosia, Giuseppe Odorizzi, Maria Grazia Pacifico, Silvana Paduano, Luisa Giovanna Pennisi, Riccardo Pomo, Rossella Ponzo, Patrizia Prete, Stefano Remelli, Marinella Robba, Lida Rugafiori, Paolo Saracco, Maris Signorin, Antonella Sterchele, Patrizia Tinelli, Daniela Truffo, Idilia Viaggi.

INDICE

	Pag.
PRESENTAZIONE	7
CAP. 1 IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO	9
1.1 Popolazione	9
1.2 Il mercato del lavoro	14
CAP. 2 IL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE	16
2.1 Livello prescolare e primo ciclo	19
<i>Scheda 2.1 Gli allievi disabili</i>	22
2.2 La secondaria di secondo grado	23
<i>Box La programmazione dell'offerta formativa</i>	28
<i>Scheda 2.3 Gli allievi stranieri nella scuola superiore</i>	29
<i>Scheda 2.4 I percorsi serali e preserali</i>	30
<i>Box Il Centro Servizi Didattici</i>	31
La mobilità degli studenti	32
Risultati scolastici e dispersione	33
Titoli rilasciati	37
2.3 La rete sul territorio	38
La scuola statale	38
<i>Box Il dimensionamento della Rete scolastica</i>	40
CAP. 3 I PERCORSI IEFP TRA SCUOLA E FORMAZIONE PROFESSIONALE	41
3.1 I percorsi leFP nelle agenzie formative	41
3.2 I percorsi leFP nella scuola	44
3.3 Un confronto tra filiere	50
Qualifiche leFP	52
CAP. 4 LA FORMAZIONE PROFESSIONALE	53
4.1 L'offerta formativa pubblica finanziata, il quadro d'insieme	55
4.2 L'offerta formativa pubblica finanziata, i segmenti formativi	55
La formazione professionale iniziale	55
La formazione post qualifica e post diploma	57
La formazione per lo svantaggio	59
La formazione per l'apprendistato	62
La formazione aziendale	65
La formazione a domanda individuale	66
Catalogo Sicurezza	68
La formazione per gli adulti	68

	4.3	L'offerta formativa pubblica finanziata, certificazioni rilasciate	72
		Gli ambiti e le figure professionali delle specializzazioni	74
	4.4	I corsi riconosciuti	75
CAP. 5		L'ORIENTAMENTO	79
	5.1	Attività e destinatari dell'orientamento	79
		<i>Box: Azioni di Orientamento in Città metropolitana</i>	79
	5.2	Alcuni numeri sulle azioni orientative nel 2016	82
CAP. 6		FOCUS	84
	6.1	Gli allievi BES nella scuola e nella formazione professionale	84
		<i>Box: I BES nella scuola, I BES nella FP – Obbligo di Istruzione</i>	86
	6.1.1	I dati sui BES nelle scuole del territorio metropolitano	87
	6.1.2	Distribuzione delle disabilità, disturbi evolutivi specifici e svantaggio nella scuola	88
	6.1.3	I Bes nella scuola secondaria di secondo grado	88
	6.1.4	I BES nella formazione professionale nella città di Torino	89
	6.2	L'apprendistato Professionalizzante	91
	6.2.1	Evoluzione normativa e andamento storico	91
	6.2.1	Gli apprendisti in formazione sul Bando 2013-15	93

PRESENTAZIONE

Dal 2008 l'Area Istruzione e Formazione pubblica il "Rapporto Annuale delle attività di istruzione e formazione professionale", un documento che propone una visione d'insieme delle principali caratteristiche della filiera educativa e professionale sul territorio metropolitano, con un'attenzione specifica alle attività realizzate dai Servizi dell'Area.

L'obiettivo principale è quello di fornire strumenti utili per la lettura dell'evoluzione del "sistema formativo" nel territorio metropolitano, descrivendo i servizi resi e presentando i risultati raggiunti negli ultimi anni.

La scelta, della Provincia prima, proseguita con la Città metropolitana, è stata quella di dare una visione unitaria dell'istruzione, della formazione professionale e dell'orientamento che rispecchiasse anche l'organizzazione dei servizi e degli uffici.

L'analisi ragionata dei dati risulta essere uno strumento strategico sia come supporto alla valutazione degli interventi programmati, sia in un'ottica di trasparenza verso l'esterno: restituire ai cittadini e agli esperti una fotografia reale e comprensibile di come la politica abbia agito nell'esperienza diretta dei destinatari (ragazzi o adulti, occupati o disoccupati o soggetti in condizione di particolare svantaggio).

Il Rapporto si focalizza sull'annualità 2016 ed è suddiviso in diverse sezioni tematiche: dall'analisi del contesto socio-economico territoriale, alla descrizione del sistema dell'istruzione e della formazione professionale (diviso per target e per segmento formativo), fino al dettaglio delle azioni orientative di contrasto alla dispersione scolastica.

A concludere due *Focus* tematici: il primo riguarda le attività che la Città metropolitana dedica agli allievi con Bisogni Educativi Speciali (BES) nella scuola e nella formazione professionale; il secondo approfondisce il tema dell'Apprendistato professionalizzante, con un breve excursus sull'evoluzione normativa di questa tipologia contrattuale e sui dati relativi alle attività formative realizzate dalla Città metropolitana per gli apprendisti.

Programmare la rete scolastica e l'offerta formativa, sostenere le azioni di orientamento, garantire opportunità ai giovani in uscita da percorsi di istruzione o agli adulti esclusi dal mercato del lavoro, innalzare il livello di occupabilità: obiettivi importanti che richiedono di investire nel rinnovamento e nel rafforzamento del sistema dei servizi, verso un modello di governance in linea con i principali modelli di riferimento europei.

Siamo fortemente convinti che sia una sfida imprescindibile dell'Ente pubblico rendere conto del lavoro svolto, dare trasparenza alle scelte compiute e alle azioni realizzate, con un approccio diverso e complementare rispetto ad altri sistemi di *accountability* più tradizionali.

La Consigliera delegata all'Istruzione,
Orientamento e Formazione professionale
Barbara Azzarà

CAPITOLO 1 IL CONTESTO SOCIO ECONOMICO

In questo capitolo introduttivo si propone una breve analisi del contesto socioeconomico della Città metropolitana di Torino, attraverso una lettura dei dati significativi sulla popolazione residente e sull'andamento del mercato del lavoro.

1.1 POPOLAZIONE

La popolazione residente nell'area metropolitana al 31/12/2016 conta 2.277.857 soggetti, di cui il 9.6% con cittadinanza straniera (tab. 1)

Prevale il genere femminile con il 51.7%, percentuale che sale al 53.1% se consideriamo i soli soggetti residenti con cittadinanza straniera.

La scomposizione della popolazione per classi di età evidenzia che circa il 13% dei soggetti ha un'età inferiore ai 14 anni, mentre gli ultrasessantacinquenni sono un quarto della popolazione totale. Se consideriamo tutti i soggetti di età superiore ai 44 anni, questi rappresentano il 54.2% del totale.

Il discorso si inverte se consideriamo i soli cittadini stranieri residenti, per i quali i soggetti con età inferiore ai 14 anni rappresentano il 18.5%, mentre gli ultrasessantacinquenni sono il 3.1%. Il 74% degli stranieri residenti ha un'età inferiore ai 45 anni.

TAB. 1.1 - PRINCIPALI INDICATORI POPOLAZIONE RESIDENTE AL 31/12/2016.

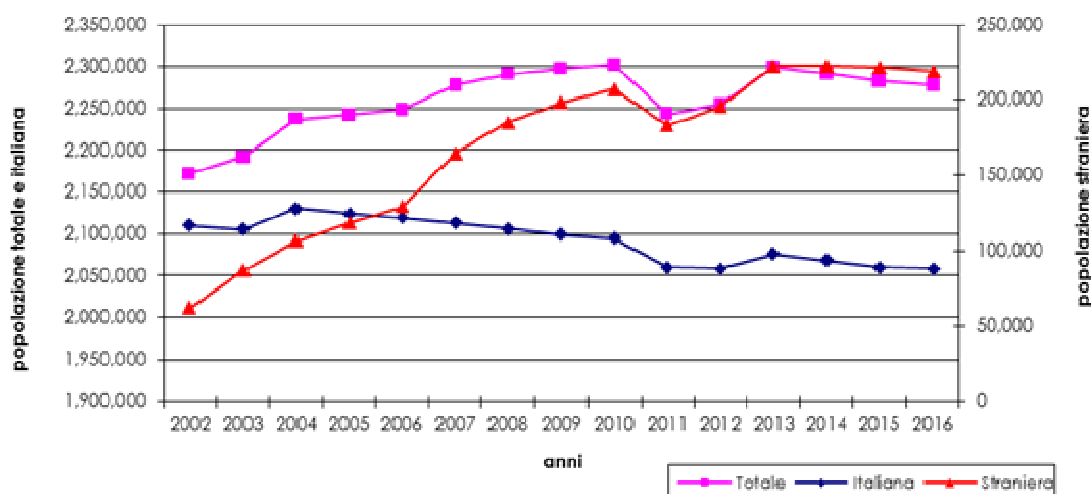
Indicatore	Modalità	2016	
		Freq. assoluta	Percentuale
Cittadinanza	Italiana	2.058.823	90,4%
	Straniera	219.034	9,6%
	Totale	2.277.857	100,0%
Genere	Maschi	1.100.562	48,3%
	Femmine	1.177.295	51,7%
	Totale	2.277.857	100,0%
Italiana	Maschi	997.783	48,5%
	Femmine	1.061.040	51,5%
	Totale italiana	2.058.823	100,0%
Straniera	Maschi	102.779	46,9%
	Femmine	116.255	53,1%
	Totale straniera	219.034	100,0%
Classi di età totale popolazione	< 15	293.561	12,9%
	15-29	309.808	13,6%
	30-44	439.581	19,3%
	45-64	671.188	29,5%
	>= 65	563.719	24,7%
	Totale	2.277.857	100,0%
Classi di età italiani	< 15	253.089	12,3%
	15-29	265.053	12,9%
	30-44	362.737	17,6%
	45-64	621.035	30,2%
	>= 65	556.909	27,0%
	Totale italiani	2.058.823	100,0%
Classi di età stranieri	< 15	40.472	18,5%
	15-29	44.755	20,4%
	30-44	76.844	35,1%
	45-64	50.153	22,9%
	>= 65	6.810	3,1%
	Totale stranieri	219.034	100,0%

Fonte: elaborazione OIFP Città metropolitana di Torino su dati ISTAT-Demo.

Una popolazione in calo e sempre più matura

Rispetto al 2015, la popolazione subisce un calo dello 0,2% (-4.340 soggetti). È il terzo anno consecutivo che presenta una diminuzione dopo una crescita costante (con eccezione del 2011) nel periodo 2002-2013 (fig. 1).

FIG. 1.1 TREND POPOLAZIONE RESIDENTE TOTALE, ITALIANA E STRANIERA NELL'AREA METROPOLITANA



Fonte: elaborazione Osservatorio OIFP su dati ISTAT-Demo

La ragioni di un'inversione di tendenza vanno ricercate nelle componenti del saldo demografico (fig. 2). Infatti, a partire dal 2005 e fino al 2013, il positivo saldo demografico totale è stato influenzato dal positivo saldo demografico dei cittadini stranieri, sia in termini di saldo naturale (nati-morti), che migratorio estero (immigrati-emigrati). Ma, a partire dal 2013, anche il saldo demografico degli stranieri è diminuito, determinando così una diminuzione generale della popolazione.

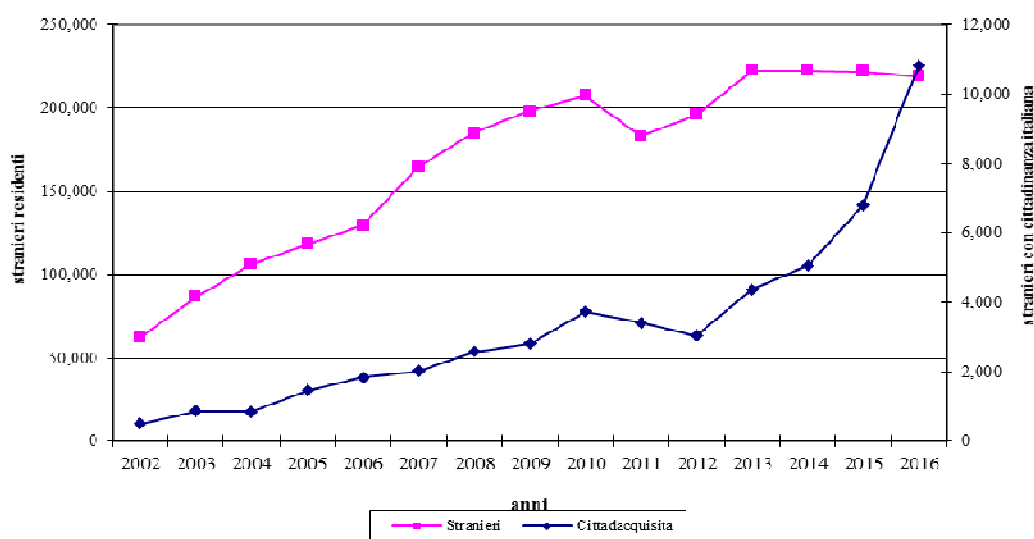
FIG. 1.2 TREND SALDO DEMOGRAFICO POPOLAZIONE TOTALE E STRANIERA (2012-2016)



Fonte: elaborazione Osservatorio OIFP su dati ISTAT-Demo

La presenza crescente degli stranieri (almeno fino al 2014) e la loro tendenza a permanere sul territorio, hanno portato a un aumento delle acquisizioni di cittadinanza italiana, determinando, così, un calo dei cittadini stranieri e un contemporaneo aumento dei cittadini italiani. Nel 2016 i cittadini stranieri che hanno ottenuto la cittadinanza italiana sono stati 10.820, il 4.9% degli stranieri residenti, rispetto ai 504 del 2002, che rappresentavano solo lo 0.8% (fig. 3).

FIG. 1.3 STRANIERI CHE HANNO ACQUISITO LA CITTADINANZA ITALIANA (2002-2016)



Fonte: elaborazione Osservatorio OIEFP su dati ISTAT-Demo

Le dinamiche interne alla struttura della popolazione sono sintetizzabili attraverso alcuni indicatori demografici¹, il cui andamento è riportato nella figura 1.4.

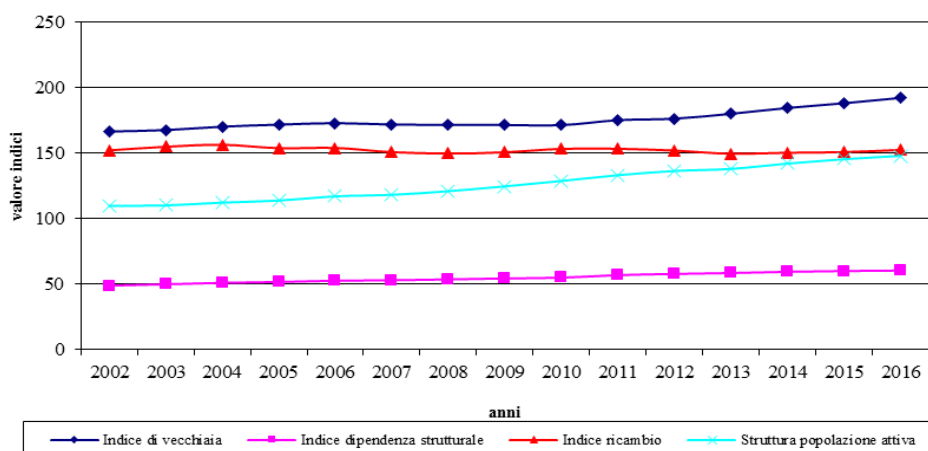
¹ **Indice di vecchiaia:** rappresenta il grado di invecchiamento di una popolazione. È il rapporto percentuale tra il numero degli ultra 65enni ed il numero dei giovani fino a 14 anni.

Indice di dipendenza strutturale: rappresenta il carico sociale ed economico della popolazione non attiva (0-14 anni e 65 anni e oltre) su quella attiva (15-64 anni).

Indice di ricambio della popolazione attiva: rappresenta il rapporto percentuale tra la fascia di popolazione che sta per andare in pensione (55-64 anni) e quella che sta per entrare nel mondo del lavoro (15-24 anni). La popolazione attiva è tanto più giovane quanto più l'indicatore è inferiore a 100.

Indice di struttura della popolazione attiva: rappresenta il grado di invecchiamento della popolazione in età lavorativa. È il rapporto percentuale tra la parte di popolazione in età lavorativa più anziana (40-64 anni) e quella più giovane (15-39 anni).

FIG. 1.4 TREND DINAMICHE INTERNE ALLA STRUTTURA DELLA POPOLAZIONE (2002-2016)



Fonte: elaborazione Osservatorio OIFP su dati ISTAT-Demo

Il trend di questi indicatori mostra un progressivo invecchiamento della popolazione, che si evidenzia principalmente osservando l'indice di vecchiaia, che, nel 2016, ha raggiunto un valore di 192 (ossia, due anziani ogni giovane).

Ulteriore riflesso si ha nella dimensione economico-sociale per quanto riguarda gli indici di dipendenza strutturale, quello di ricambio della popolazione attiva e l'indice di struttura della popolazione attiva. L'andamento di questi indicatori mostra sia come l'età della popolazione in età lavorativa sia sempre più alta, sia una diminuzione dei giovani in ingresso nel mondo del lavoro.

Le differenze interne al territorio metropolitano (tab. 2) mostrano che il bacino di Ivrea presenta i valori più alti per tutti gli indicatori, presentando, quindi, la situazione di maggiore criticità rispetto al ricambio generazionale.

TAB. 1.2 - INDICATORI DEMOGRAFICI PER CPI (ANNO 2016)

CPI	Vecchiaia	Dipendenza	Ricambio	Struttura
CHIERI	169	60	142	149
CHIVASSO	175	58	159	152
CIRIE'	170	58	152	156
CUORGNE'	193	59	155	148
IVREA	225	64	168	164
MONCALIERI	169	60	143	147
ORBASSANO	168	60	142	150
PINEROLO	200	62	154	154
RIVOLI	204	63	161	154
SETTIMO	167	58	144	147
SUSA	192	59	159	160
TORINO	208	61	153	141
VENARIA	171	59	156	153
Totale CMTO	192	60	152	148

Fonte: elaborazione Osservatorio OIFP su dati ISTAT-Demo.

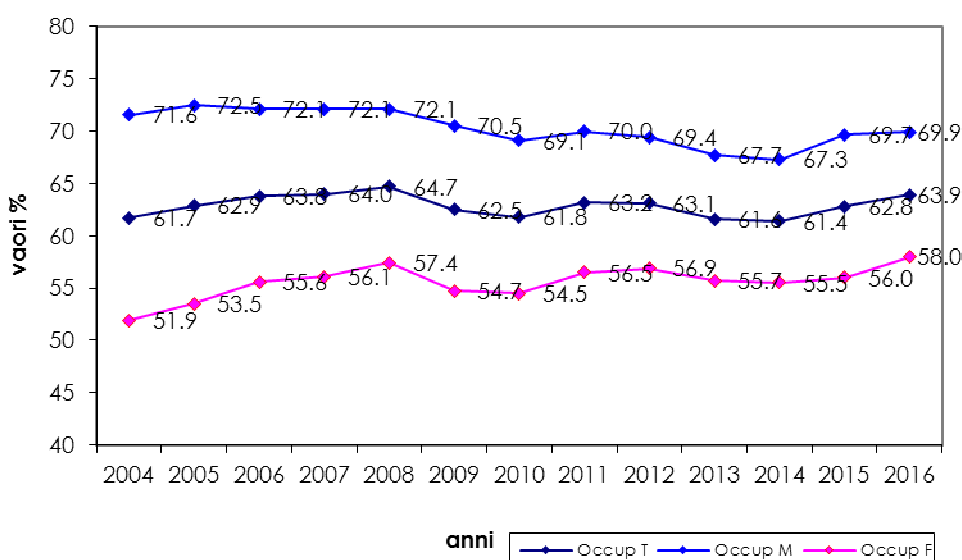
Per quanto riguarda gli altri bacini, Torino si caratterizza per un elevato grado di invecchiamento e un alto indice di dipendenza strutturale, ma ha il minore indice di struttura della popolazione attiva; Venaria e Settimo Torinese presentano i più bassi valori per l'invecchiamento e la dipendenza strutturale e, infine, Chieri ha il valore più basso per l'indice di ricambio.

1.2 IL MERCATO DEL LAVORO

Il 2016 conferma la crescita degli occupati per il secondo anno consecutivo, attestandosi a 928 mila unità, +14 mila unità rispetto al 2015, che salgono a +30 mila, se consideriamo il 2014.

L'aumento degli occupati è da attribuire, per la quasi totalità, alle donne (+13 mila) a conferma di una loro crescente partecipazione al mercato del lavoro, che ha visto il tasso di occupazione femminile passare dal 51.9% del 2004 al 58% del 2016 (fig.5).

FIG. 1.4 TREND TASSO OCCUPAZIONALE NELL'AREA METROPOLITANA (2004-2016)



Fonte: elaborazione Osservatorio OIFP su dati ISTAT-RCFL

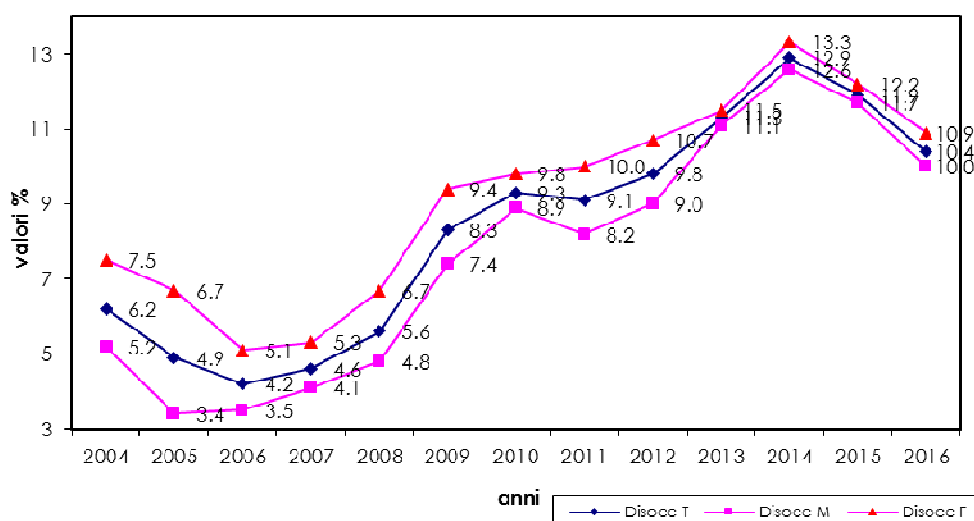
La maggiore partecipazione delle donne al mercato del lavoro viene confermata anche da un altro indicatore ricavabile dall'indagine ISTAT: quello rappresentato dagli inattivi. Infatti, le donne disponibili a lavorare, ma che non cercavano in modo attivo un'occupazione, sono diminuite di 11 mila unità, mentre gli uomini inattivi sono aumentati di +8 mila unità.

I settori trainanti, in termini occupazionali, sono ancora una volta, i Servizi, con +17 mila unità, e l'Industria in senso stretto, con +4 mila unità. Entrambi permettono di contrastare il calo occupazione nei settori Costruzioni (- 6 mila unità) e Agricoltura (- mille unità).

Anche il tasso di disoccupazione migliora per il secondo anno consecutivo (fig.6), infatti nel 2016 si attesta al 10.4%, una percentuale inferiore alla media italiana (11.7%), ma superiore a quella regionale (9.3%).

In questo caso, se consideriamo il genere, gli uomini in cerca di occupazione diminuiscono di 11 mila unità, mentre le donne diminuiscono di 5 mila unità.

FIG. 1.4 TREND TASSO DI DISOCCUPAZIONE NELL'AREA METROPOLITANA (2004-2016)

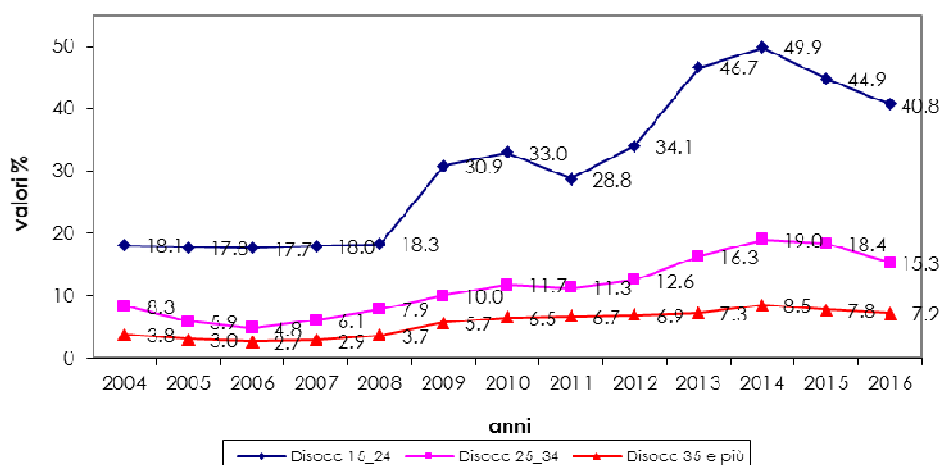


Fonte: elaborazione Osservatorio OIIF su dati ISTAT-RCFL

L'ingresso nel mercato del lavoro rimane ancora problematico per i soggetti nella fascia di età 15-24 anni, per il quali il tasso di disoccupazione è del 40.8% nel 2016, anche se diminuisce di 4 punti percentuali rispetto al 2015 e di 9 punti percentuali rispetto al 2014.

Diminuisce anche il tasso di disoccupazione per i soggetti nella fascia di età 25-34 anni, registrando il 15.3% (18.4% nel 2015), mentre per i soggetti con più di 34 anni il tasso è del 7.2% (7.8% nel 2015).

FIG. 1.4 TREND TASSO OCCUPAZIONALE NELL'AREA METROPOLITANA (2004-2016)



Fonte: elaborazione Osservatorio OIIF su dati ISTAT-RCFL

CAPITOLO 2 IL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE

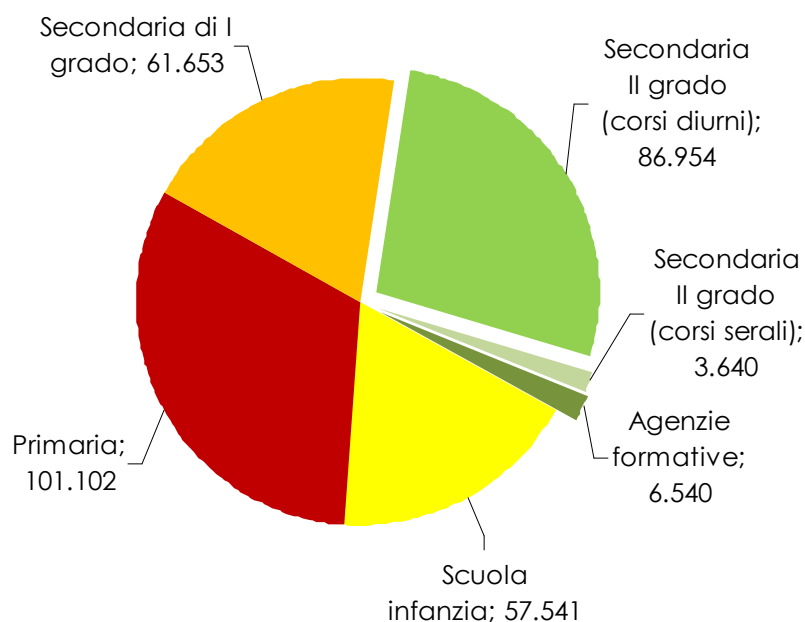
Il capitolo propone un'analisi del sistema dell'istruzione nella Città metropolitana di Torino, dalla scuola dell'infanzia al secondo ciclo¹: allievi frequentanti e rete scolastica.

Si parte dalla fotografia dei dati complessivi per giungere a un'analisi più dettagliata sull'offerta formativa della scuola secondaria di secondo grado, esclusi i percorsi leFP a cui è dedicato il terzo capitolo del rapporto.

I percorsi serali sono oggetto di una specifica scheda di approfondimento.

Nell'anno scolastico 2015/2016 il sistema di istruzione della Città metropolitana di Torino conta 317.430 iscritti. Di questi, il 18,1% sono bambini che frequentano la scuola dell'infanzia, poco più della metà sono allievi nel primo ciclo (51,2%) e il restante 30,7% sono iscritti in un percorso del secondo ciclo. Tra questi ultimi, la maggior parte è costituita da studenti dei corsi diurni della scuola superiore (27,4%), l'1,1% sono giovani e adulti che frequentano i corsi serali e il 2% sono adolescenti iscritti nei percorsi leFP di qualifica e diploma realizzati dalle agenzie formative (Fig.2.1).

FIG. 2.1 ISCRITTI NEL SISTEMA DELL'ISTRUZIONE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO, PER LIVELLO DI SCUOLA E FILIERA (2015/16)



¹ I dati sono forniti dalle scuole attraverso la compilazione di un questionario online predisposto dalla Regione Piemonte e storicizzato nel datawarehouse Damasco. Le informazioni sui percorsi di istruzione e formazione professionale presso agenzie formative derivano da estrazioni dal datawarehouse Monviso, in cui sono raccolti i dati amministrativi relativi ai corsi e reperibili sul sito Sisform Piemonte. Tutti i dati presentati in questo capitolo sono elaborati dall'Osservatorio OIFP della Città metropolitana di Torino.

Il dato degli iscritti è sostanzialmente uguale a quello degli ultimi due anni scolastici, con un leggero calo complessivo (meno 140) ma significativo nella scuola dell'infanzia (meno 1.206). Il fenomeno di "forte" crescita della popolazione scolastica avvenuta dagli anni novanta è quindi rallentato.

Nel 2015-2016 gli iscritti non sono diminuiti solo grazie al numero degli allievi stranieri che ha ripreso a crescere dopo il calo del 2014-2015, con 834 iscritti in più, e una percentuale pari al 12,2% del totale e uguale a quella del 2013-2014.

Il territorio della Città metropolitana conferma il trend che si registra nel sistema scolastico piemontese, con un'inversione di tendenza rispetto alla crescita di iscritti del decennio 2000-2010, dovuta sia alla prosecuzione del calo delle nascite sia al rallentamento dell'ingresso nel mondo della scuola di allievi stranieri, più attenuato però nella Città Metropolitana rispetto alle altre Province.

TAB. 2.1 EVOLUZIONE DEGLI ISCRITTI E DELLE CLASSI NEL SISTEMA SCOLASTICO E NEI PERCORSI IeFP SVOLTI PRESSO LE AGENZIE FORMATIVE, IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO.

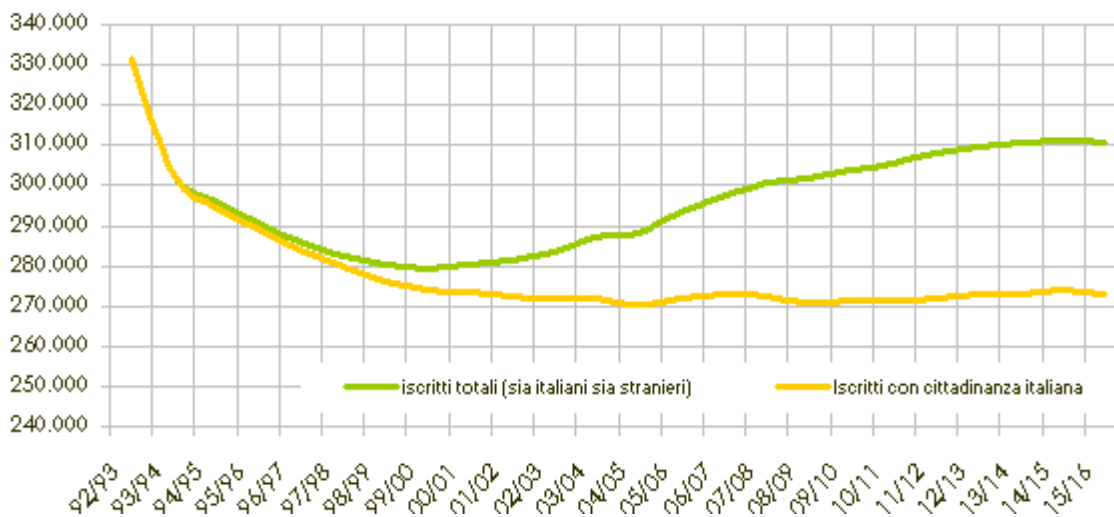
	Totale	Classi	Iscritti	di cui stranieri	% stranieri	Rapporto alunni/sezioni
	Sistema totale	2011/12	14.389	314.245	36.880	11,7
	2012/13	14.400	315.996	37.424	11,8	21,9
	2013/14	14.505	317.493	38.562	12,1	21,9
	2014/15	14.537	317.570	37.880	11,9	21,8
	2015/16	14.693	317.430	38.714	12,2	21,6
	Scuola dell'Infanzia	Classi	Iscritti	di cui stranieri	% stranieri	Rapporto alunni/sezioni
	Livello prescolare	2011/12	2.411	59.723	7.829	13,1
	2012/13	2.420	60.003	8.086	13,5	24,8
	2013/14	2.439	59.738	8.157	13,7	24,5
	2014/15	2.442	58.747	8.115	13,8	24,1
	2015/16	2.434	57.541	8.026	13,9	23,6
	Primaria	Classi	Iscritti	di cui stranieri	% stranieri	Rapporto alunni/sezioni
	Primo ciclo	2011/12	4.852	99.806	12.313	12,3
	2012/13	4.855	100.490	12.509	12,4	20,7
	2013/14	4.877	101.089	13.261	13,1	20,7
	2014/15	4.888	101.141	12.965	12,8	20,7
	2015/16	4.954	101.102	13.775	13,6	20,4
	Secondaria I grado	Classi	Iscritti	di cui stranieri	% stranieri	Rapporto alunni/sezioni
		2011/12	2.799	61.959	7.580	12,2
	2012/13	2.816	61.645	7.448	12,1	21,9
	2013/14	2.819	61.431	7.235	11,8	21,8
	2014/15	2.813	61.271	7.087	11,6	21,8
	2015/16	2.836	61.653	7.359	11,9	21,7

Secondo ciclo	Secondaria II grado (corsi diurni)(2)		Classi	Iscritti	di cui stranieri	% stranieri	Rapporto alunni/sezioni
	2011/12	3.843	82.967	7.282	8,8	21,6	
	2012/13	3.837	84.042	7.558	9,0	21,9	
	2013/14	3.899	85.220	8.059	9,5	21,9	
	2014/15	3.921	86.279	7.739	9,0	22,0	
	2015/16	3.985	86.954	7.647	8,8	21,8	
	Secondaria II grado (corsi non diurni)		Classi	Iscritti	di cui stranieri	% stranieri	Rapporto alunni/sezioni
	2011/12	149	3.477	990	28,5	23,3	
	2012/13	132	3.241	889	27,4	24,6	
	2013/14	128	3.310	908	27,4	25,9	
	2014/15	138	3.512	1.068	30,4	25,4	
	2015/16	149	3.640	1.030	28,3	24,4	
	Percorsi IeFP in Agenzie Formative		Classi	Iscritti	di cui stranieri	% stranieri	Rapporto alunni/sezioni
	2011/12	335	6.313	886	14,0	18,8	
	2012/13	340	6.575	934	14,2	19,3	
	2013/14	343	6.705	942	14,0	19,5	
2014/15	335	6.620	906	13,7	19,8		
2015/16	335	6.540	877	13,4	19,5		

(1) escluse sedi presso carceri e ospedali

(2) inclusi gli iscritti ai percorsi IeFP in istituti professionali

FIG. 2.2 CONTRIBUTO DEGLI STUDENTI STRANIERI ALL'ANDAMENTO DEGLI ISCRITTI AL SISTEMA SCOLASTICO DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO DAL 1992/93 AL 2015-2016



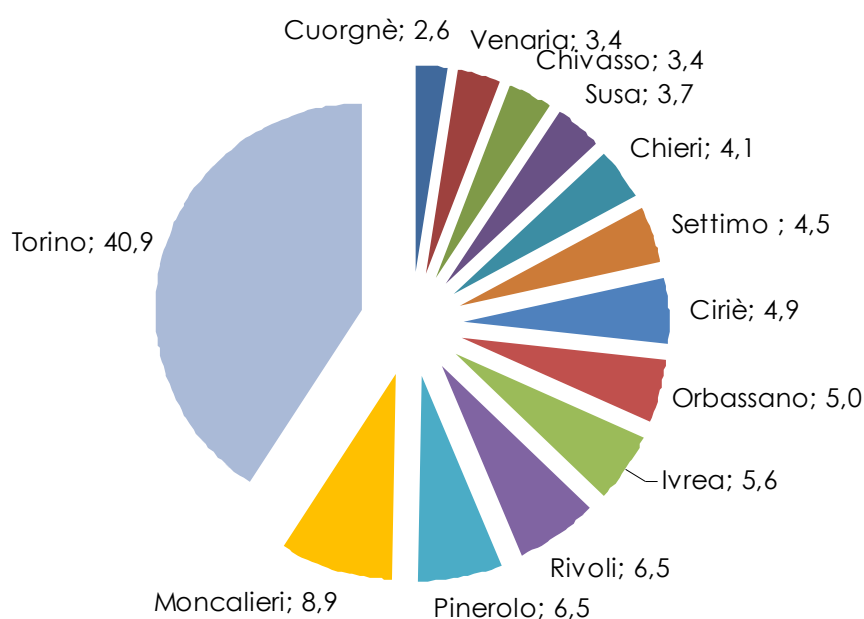
TAB. 2.2 PERCENTUALE DI STRANIERI PER LIVELLO DI SCUOLA SUL TERRITORIO METROPOLITANO DAL 2007/2008 AL 2015/2016 (ESCLUSI I PERCORSI IeFP NELLE AGENZIE FORMATIVE)

Livello di scuola	2007/08	2008/09	2009/10	2010/11	2011/12	2012/13	2013/14	2014/15	2015/16
Infanzia	9,0	10,4	11,2	11,8	13,1	13,5	13,7	13,8	13,9
Primaria	10,8	11,3	11,4	11,8	12,3	12,4	13,1	12,8	13,6
Sec. I grado	10,3	11,3	11,9	12,0	12,2	12,1	11,8	11,6	11,9
Sec. II grado	7,3	7,8	8,4	9,0	9,6	9,7	10,1	9,8	9,6
Totale	9,4	10,1	10,6	11,1	11,7	11,8	12,2	12,0	12,3

Per quanto attiene alla distribuzione degli iscritti sul territorio metropolitano², si conferma quanto emerso nei rapporti 2014 e 2015. Il capoluogo, da solo, raccoglie circa il 41% della popolazione scolastica complessiva della Città metropolitana, e più della metà degli studenti se si considera solo la scuola superiore (50,7%).

Nelle altre aree le percentuali di iscritti variano da valori intorno al 3% (Cuornè, Chivasso, Venaria, Susa) al 6,5% dei bacini di Rivoli e Pinerolo fino all'8,9% di Moncalieri (dettaglio nella figura 2.3).

FIG. 2.3 SISTEMA DI ISTRUZIONE E FORMAZIONE: QUOTA DI ISCRITTI NEI BACINI CPI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO, 2015/2016



2.1 LIVELLO PRESCOLARE E PRIMO CICLO

La scuola dell'infanzia è stata frequentata nel 2015-2016 da 57.541 bambini.

Si registra un calo del 2,1% rispetto all'anno precedente e del 4,1% rispetto alla punta di 60.000 iscritti raggiunti nell'anno scolastico 2012-2013, diminuzione che ha interessato non

² Per la nostra analisi il territorio metropolitano è suddiviso in 13 bacini che fanno riferimento ai Centri per l'impiego.

solo la Città metropolitana di Torino ma anche il resto del Piemonte. Questo calo si collega alla diminuzione delle nascite che si osserva dall'anno 2009.

I bambini con cittadinanza straniera³ sono pari al 13,9% del totale degli iscritti, in leggera crescita rispetto all'anno precedente.

La città di Torino continua a distinguersi per una percentuale decisamente elevata di bambini con cittadinanza straniera: quasi un quarto del totale degli iscritti (23,7%), in crescita di circa un punto sull'anno precedente. Seguono, a distanza, i bacini di Ciriè e Cuorgnè, tra l'11 e il 12,3% e, con una percentuale tra il 9 e il 10% sul totale degli iscritti, le scuole dell'infanzia dei bacini di Chivasso, Ivrea, Moncalieri, Pinerolo e Susa. (tab. 2.2).

TAB. 2.3 I NUMERI DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA, NEI BACINI DEI CPI DELLA PROVINCIA DI TORINO, 2015/16

Bacini centri impiego	Sedi	sezioni	Iscritti					
			totali	Var. % anno precedente	% allievi in scuole non statali	% allievi stranieri	di cui non statali*	di cui stranieri
Chieri	31	112	2.647	-1,8	37,0	11,0	979	290
Chivasso	34	98	2.287	-4,6	27,1	9,8	619	225
Ciriè	49	136	3.251	-2,0	28,1	6,6	915	216
Cuorgnè	33	69	1.621	-1,8	30,0	12,3	486	199
Ivrea	65	125	2.876	-5,6	20,9	9,3	600	268
Moncalieri	64	227	5.390	-0,8	29,1	10,1	1.570	543
Orbassano	45	146	3.527	-1,0	18,1	4,6	640	162
Pinerolo	59	154	3.554	-2,6	20,8	9,8	739	350
Rivoli	45	158	3.711	-1,0	11,6	6,4	431	238
Settimo Torinese	36	127	3.142	-2,5	30,7	8,5	964	267
Susa	44	109	2.392	1,2	33,7	9,5	806	227
Torino	212	876	20.804	-2,2	70,1	23,7	14.586	4.938
Venaria	26	97	2.339	-2,1	19,4	4,4	453	103
Provincia di Torino	743	2.434	57.541	-2,1	41,3	13,9	23.788	8.026

(*) Le scuole non statali comprendono scuole paritarie e non paritarie a gestione comunale, di enti religiosi o di enti privati laici

Il territorio metropolitano si caratterizza infine per avere una quota rilevante di iscritti in scuole dell'infanzia *non statali* (23.788 bambini); questo dato si deve in particolare alla città di Torino, dove questa tipologia di scuola accoglie il 70,1% dell'utenza per l'importante contributo delle scuole comunali.

E' da rilevare comunque che c'è stato un calo complessivo di iscrizioni anche nelle scuole non statali (-0,8%) rispetto all'anno scorso, anche se inferiore al calo totale degli iscritti della scuola di infanzia.

³ Le informazioni sulla numerosità degli allievi stranieri deriva dalla Rilevazione scolastica della Regione Piemonte e rielaborati dall'Osservatorio OIFF

TAB. 2.4 I NUMERI DEL PRIMO CICLO IN PROVINCIA DI TORINO ANNO 2015/16

Bacini	PRIMO CICLO								
	Scuola primaria					Secondaria di I grado			
	Classi	Iscritti totali	% allievi stranieri	% non statali	% allievi in pluriclasse	Classi	Iscritti totali	% allievi stranieri	% non statali
Chieri	243	4.760	12,0	13,0	1,7	135	2.949	6,1	8,7
Chivasso	191	3.810	9,3	3,0	1,4	103	2.129	5,0	0,0
Cirié	305	5.746	6,7	0,0	6,0	182	3.644	3,4	1,1
Cuornè	173	2.719	12,8	8,2	5,6	83	1.706	6,3	2,9
Ivrea	296	5.253	9,3	2,6	5,9	160	3.365	4,9	4,1
Moncalieri	444	9.202	10,1	3,3	1,7	248	5.530	5,6	3,7
Orbassano	291	6.111	6,3	2,2	0,9	166	3.555	3,2	3,2
Pinerolo	344	6.318	9,7	4,7	5,1	186	3.903	5,3	4,5
Rivoli	306	6.625	5,8	10,4	0,3	184	4.053	2,9	9,0
Settimo Torinese	243	5.313	8,0	0,0	0,0	150	3.314	3,8	4,3
Susa	233	4.030	9,7	2,7	7,6	121	2.474	4,9	0,0
Torino	1.722	37.089	22,4	13,4	0,0	1.012	22.668	12,1	10,3
Venaria	189	4.126	4,6	8,7	0,0	106	2.363	2,8	2,1
Provincia di Torino	4.980	101.102	13,6	7,9	1,8	2.836	61.653	7,3	6,3

Nella scuola primaria il numero degli iscritti supera nel 2015-2016 le 101mila unità, sostanzialmente uguale all'anno scolastico 2014-2015.

In questo segmento, le scuole *non statali* contano il 7,9% degli iscritti, concentrati perlopiù nel capoluogo dove sono pari al 13,4% del totale nella città di Torino. Si tratta di dati sostanzialmente identici a quelli dell'anno precedente.

La presenza degli allievi stranieri, il 13,6% degli iscritti complessivi, è invece in crescita rispetto a quella del 2014-2015 (+0,8%) e anche in questo caso è concentrata soprattutto nella città di Torino, nella quale rappresenta oltre un quinto degli allievi (22,4%) con una crescita dell'1,4%.

Nel territorio metropolitano vi sono 1.800 allievi inseriti in pluriclassi, in leggera crescita rispetto all'anno precedente. La percentuale di allievi in pluriclassi si attesta in media all'1,8%. La presenza delle pluriclassi varia però nei bacini della Città metropolitana coerentemente alle caratteristiche del territorio. Vi sono pertanto bacini completamente privi di questa forma di organizzazione della classe, come Torino, Settimo Torinese, Venaria, mentre il bacino di Susa raggiunge una percentuale del 7,6%, e quelli di Cirié, Cuornè, Ivrea, Pinerolo un peso tra il 5 e il 7% (Tab. 2.4).

Infine, nella secondaria di primo grado hanno seguito le lezioni 61.653 allievi, dato in leggera crescita rispetto all'anno precedente. La presenza di allievi stranieri appare decisamente più contenuta rispetto alla primaria: nel complesso il 7,3% non possiede la cittadinanza italiana, ma nel capoluogo la quota sale al 12,1% con un aumento dello 0,5%.

SCHEDA 2.1 GLI ALLIEVI DISABILI

La scuola italiana realizza il diritto allo studio⁴ degli allievi con disabilità fisica o psichica o BES (Bisogni Educativi Speciali) attraverso l'integrazione scolastica, assicurata da misure di sostegno specifiche alle quali si accede con la certificazione di disabilità.

La scuola attiva il progetto di integrazione attraverso la definizione di un Progetto Educativo Individualizzato (PEI), che accompagna l'allievo e con il quale si realizza il suo diritto all'istruzione⁵.

Nel 2015/2016 gli allievi con disabilità iscritti nelle scuole della Città metropolitana sono 7.201, il 2,3% del totale, con una lieve crescita, pari a 331 allievi, rispetto all'anno precedente. La percentuale sulla popolazione scolastica è sostanzialmente stabile intorno a poco più del 2% degli studenti dal 2008/2009 ad oggi.

Nell'ultimo anno scolastico la quota di adolescenti disabili si attesta all'1,3% nella scuola dell'infanzia, cresce al 2,5% nella primaria e al 3,2% nella scuola secondaria di primo grado, mentre nella scuola superiore la quota di adolescenti disabili scende intorno al 2,1%.

E' da notare però che in termini assoluti il numero dei disabili è sostanzialmente uguale negli ultimi 5 anni scolastici nella scuola dell'infanzia e nel primo ciclo, mentre cresce di quasi 400 iscritti nella scuola superiore. Questo è probabilmente dovuto alla disposizione ministeriale⁶ che dal 2010 vieta alle scuole secondarie di secondo grado di iscrivere al primo anno disabili che abbiano compiuto 18 anni (età in cui termina l'obbligo scolastico per i disabili⁷, disposizione che ha frenato la propensione di alcune famiglie a prolungare la permanenza degli allievi disabili nel primo ciclo anche oltre i 18 anni.

Gli allievi disabili della scuola superiore frequentano soprattutto i percorsi professionali (6% degli iscritti), rispetto ai percorsi tecnici e liceali (rispettivamente 2,2% e 0,9%). Un dato che esprime la difficoltà a inserire questi studenti in percorsi di studio considerati più difficili, anche per la condizione di disabilità grave di molti di loro.

⁴ In attuazione della Legge Regionale 28/2007 sul Diritto allo Studio, la Città metropolitana di Torino predispone annualmente un piano per la realizzazione degli interventi di assistenza scolastica, per l'inclusione delle fasce deboli, mediante accordi con le autonomie scolastiche, le agenzie formative accreditate e i comuni singoli o associati.

⁵ Linee guida per l'integrazione degli alunni con disabilità, Miur, 2009

⁶ Circolare n. 4 - Miur prot. n. 240/R.U.U., 15 gennaio 2010

⁷ Per gli allievi con disabilità certificata l'adempimento dell'obbligo di istruzione può avvenire solo al compimento del 18° anno di età (L. n. 104/92, art. 14, comma 1, lettera c), e Sentenza Corte Costituzionale n. 226/01).

TAB. 2.5 DISABILI NELLE SCUOLE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO PER LIVELLO DI SCUOLA E TIPO DI SCUOLA SUPERIORE (VALORI %, 2015/2016 E SERIE STORICA)

Anni scolastici	Infanzia		Primaria		I grado		II grado		Provincia di Torino Totale %	Totale
	Val. Ass.	Inc. %	Val. Ass.	Inc. %	Val. Ass.	Inc. %	Val. Ass.	Inc. %		
2007/08	622	1,1	2209	2,3	1596	2,8	1415	1,6	1,9	5.842
2008/09	666	1,1	2.249	2,3	1.702	2,9	1.485	1,7	2,0	6.102
2009/10	676	1,1	2.330	2,4	1.750	2,9	1.497	1,7	2,1	6.253
2010/11	746	1,3	2.397	2,4	1.858	3,0	1.577	1,8	2,2	6.578
2011/12	754	1,3	2.614	2,6	1.955	3,2	1.648	1,9	2,3	6.971
2012/13	701	1,2	2.538	2,5	1.981	3,2	1.658	1,9	2,2	6.878
2013/14	677	1,1	2.464	2,4	1.979	3,2	1.710	1,9	2,2	6.830
2014/2015	663	1,1	2.489	2,5	1.997	3,3	1.813	2,0	2,2	6.962
2015/2016	722	1,3	2.536	2,5	1.998	3,2	1.945	2,1	2,3	7.201

2.2 LA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Nel 2015/2016 i percorsi diurni della scuola secondaria di secondo grado sono stati frequentati da 86.954 allievi, con un aumento dello 0,8% rispetto all'anno precedente, registrando un deciso rallentamento rispetto alla crescita media di oltre il 3,8% dal 2010 al 2015. A questi si aggiungono altri 3.640 iscritti ai percorsi serali e preserali a cui è dedicata la scheda n. 2.4.

TAB. 2.6 I NUMERI DELLA SCUOLA SECONDARIA DI II GRADO 2015/16

				Percorsi non diurni		Iscritti totali II grado		
	Classi	Iscritti	Var. % anno precedente	Iscritti	Incidenza %	Iscritti totali	% allievi in scuole non statali	Iscritti non statali
Chieri	102	2.480	1,0		0,0	2.480	6,6	163
Chivasso	115	2.435	-2,6	25	1,0	2.460	0,0	
Cirié	120	2.714	-4,7	30	1,1	2.744	2,7	74
Cuornè	80	1.874	-5,2		0,0	1.874	5,1	95
Ivrea	263	5.897	6,3	141	2,3	6.038	0,0	
Moncalieri	335	7.617	4,4	269	3,4	7.886	3,6	283
Orbassano	113	2.547	-1,0		0,0	2.547	0,0	
Pinerolo	258	6.092	-0,2		0,0	6.092	3,6	217
Rivoli	254	5.620	2,6	195	3,4	5.815	3,6	210
Settimo	83	1.693	6,3	141	7,7	1.834	0,0	
Susa	137	2.642	3,4	43	1,6	2.685	2,6	71
Torino	1.935	43.784	0,0	2.796	6,0	46.580	6,6	3.138
Venaria	69	1.559	1,0		0,0	1.559	3,7	57
Provincia di Torino	3.864	86.954	0,8	3.640	4,0	90.594	4,8	4.308

La scuola superiore *non statale* in Città metropolitana di Torino conta 4.308 allievi, pari al 4,8% del totale. Dal 2011 il numero degli allievi era rimasto pressoché invariato, dopo anni di continua e notevole riduzione dei propri iscritti. La gran parte degli allievi delle scuole non statali è iscritto in istituti del bacino torinese (3.091) dove la percentuale degli iscritti sul totale sale al 6,9%.

Nella scuola secondaria di secondo grado 44.780 studenti (51,4% del totale) frequentano un percorso liceale; 25.336 sono iscritti a un istituto tecnico (29,1%), mentre gli istituti professionali ospitano quasi un quinto degli allievi (16.838 allievi), con una lieve crescita degli iscritti ai licei e agli istituti professionali, e un lieve calo degli iscritti agli istituti tecnici rispetto all'anno precedente.

I dati confermano la tendenza, già registrata nel corso degli ultimi decenni in Città metropolitana di Torino, così come a livello regionale e nazionale, ad una progressiva liceizzazione delle iscrizioni nella scuola superiore a scapito, principalmente, degli istituti tecnici.

TAB. 2.7 SECONDARIA DI SECONDO GRADO: ISCRITTI PER INDIRIZZO E ANNO DI CORSO (CORSI DIURNI A.S. 2015/16)

Indirizzi di studio	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno	Tot	% femmine
IP industria e artigianato	908	794	758	934	620	4.014	17,7
IP settore servizi	3.246	2.658	2.576	2.215	2.129	12.824	54,2
Totale istituti professionali	4.154	3.452	3.334	3.149	2.749	16.838	45,5
IT settore economico	2.602	2.405	2.205	2.032	1.874	11.118	59,1
IT settore tecnologico	3.616	3.079	2.866	2.441	2.216	14.218	15,3
Totale istituti tecnici	6.218	5.484	5.071	4.473	4.090	25.336	34,5
Liceo artistico	942	830	739	672	590	3.773	72,6
Liceo classico	993	980	920	991	1.009	4.893	68,0
Liceo linguistico	1.903	1.703	1.558	1.365	1.183	7.712	81,7
Liceo musicale e coreutico	40	39	39	42	34	194	59,3
Liceo scientifico e opzione scienze applicate	4.903	4.391	4.155	4.056	4.288	21.793	42,2
Liceo scienze umane e opzione economico sociale	1.438	1.344	1.127	1.155	1.125	6.189	83,2
Altri (Scuola americana e francese)	55	52	48	47	24	226	47,8
Totale licei	10.274	9.339	8.586	8.328	8.253	44.780	60,1
Totale generale	20.646	18.275	16.991	15.950	15.092	86.954	

I licei registrano la presenza femminile più ampia: nei licei scienze umane e linguistico su 10 iscritti 8 sono ragazze, nel liceo artistico 7 su 10, nel liceo classico e nel liceo musicale 6 su 10, mentre sono in minoranza solo nel liceo scientifico e opzione scienze applicate. Negli istituti tecnici le allieve sono invece nel complesso poco più di un terzo del totale (34,5%), mentre negli istituti professionali sono quasi la metà (45,5%).

Gli indirizzi tecnici e professionali che riguardano il turismo, l'agrario, i servizi commerciali e i servizi socio sanitari sono quelli maggiormente frequentati dalle ragazze. All'opposto i percorsi che vedono una prevalenza dell'utenza maschile sono, da un lato gli *indirizzi a vocazione tecnica* (il liceo scientifico opzione scienze applicate, l'istituto professionale industria e artigianato) e in particolare tutti gli indirizzi dell'*istituto tecnico settore tecnologico* (elettronica ed elettrotecnica, ecc.).

Anche in questo caso i dati confermano tendenze già registrate negli anni precedenti.

TAB. 2.8 SECONDARIA DI SECONDO GRADO: ISCRITTI PER INDIRIZZO E ANNO DI CORSO (CORSI DIURNI A.S. 2015/16)

Indirizzi di studio	I Anno	II Anno	III Anno	IV Anno	V Anno	Tot	% femmine
IP industria e artigianato	908	794	758	934	620	4.014	17,7
IP settore servizi	3.246	2.658	2.576	2.215	2.129	12.824	54,2
Totale istituti professionali	4.154	3.452	3.334	3.149	2.749	16.838	45,5
IT settore economico	2.602	2.405	2.205	2.032	1.874	11.118	59,1
IT settore tecnologico	3.616	3.079	2.866	2.441	2.216	14.218	15,3
Totale istituti tecnici	6.218	5.484	5.071	4.473	4.090	25.336	34,5
Liceo artistico	942	830	739	672	590	3.773	72,6
Liceo classico	993	980	920	991	1.009	4.893	68,0
Liceo linguistico	1.903	1.703	1.558	1.365	1.183	7.712	81,7
Liceo musicale e coreutico	40	39	39	42	34	194	59,3
Liceo scientifico e opzione scienze applicate	4.903	4.391	4.155	4.056	4.288	21.793	42,2
Liceo scienze umane e opzione economico sociale	1.438	1.344	1.127	1.155	1.125	6.189	83,2
Altri (*)	55	52	48	47	24	226	47,8
Totale licei	10.274	9.339	8.586	8.328	8.253	44.780	60,1
Totale generale	20.646	18.275	16.991	15.950	15.092	86.954	

Nota: esclusi gli iscritti della scuola americana e scuola francese; alla voce liceo artistico sono compresi gli iscritti al liceo musicale e coreutico che per il numero esiguo non sarebbero visualizzabili nel grafico

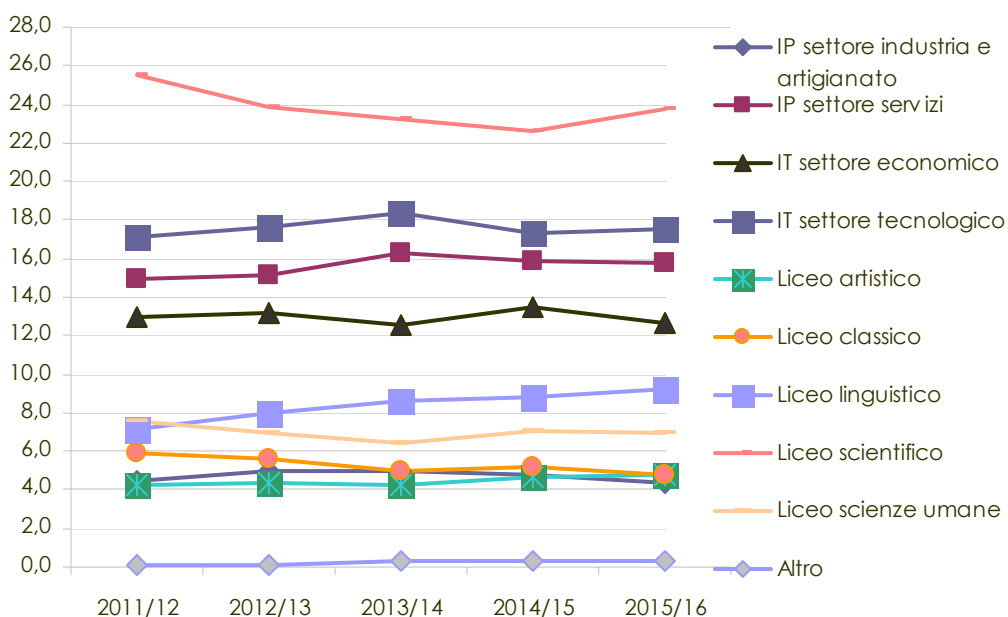
Più nel dettaglio, relativamente alle classi prime, è da registrare un leggero calo complessivo degli iscritti, a 20.646 allievi rispetto ai 21.324 dell'anno scolastico 2014-2015 e ai 21.060 del 2010-2011.

In ordine di numerosità assoluta (fig 2.6) e relativa (Fig. 2.7):

- Il liceo scientifico è l'indirizzo che conta il maggior numero di allievi in ingresso (4.903). Il peso rispetto al totale degli iscritti alle classi prime è sceso al 23,7% dal 26% del 2010/11;
- Il settore tecnologico degli istituti tecnici, secondo per numero di allievi in ingresso (3.616) si attesta al 17,5%, pari a 0,5 punti percentuale in più rispetto a quanto si registrava nel 2010/11;
- l'istituto professionale settore servizi raccoglie in prima 3.246 allievi (15,7%) e si caratterizza per un aumento di 0,8 punti percentuali rispetto al 2010/11;

- il settore economico degli istituti tecnici registra in prima 2.602 iscritti (12,6%), con un peso leggermente inferiore a quello del 2010/11 (- 0,3%).
- Il liceo linguistico frequentato da 1.903 matricole conferma la crescita già registrata negli anni scorsi, passando dal 7,3% del 2010/11 al 9,2% del 2015/16;
- Il liceo di scienze umane con 1.438 studenti e un peso del 6,9% conferma, anche se con un lieve calo la ripresa che si era già registrata l'anno scorso dopo alcuni anni di calo: si attestava al 7,6% nel 2010/11, era sceso fino al 6,4% nel 2013/14, per risalire al 7,1 nel 2014/15;
- Il liceo classico ha avuto 993 iscritti passando da un peso del 5,9% del 2010-2011 ad un peso del 4,8%
- l'istituto professionale settore industria e artigianato conta 908 iscritti, in calo di un centinaio di unità rispetto agli ultimi anni, ma con un peso sul totale degli iscritti alle prime classi sostanzialmente identico a quello del 2010-2011
- il liceo artistico, con circa 982 matricole, conferma una crescita degli iscritti costante dall'anno 2010/11 e si attesta al 4,7% del totale. È ricompreso in questo indirizzo anche il liceo musicale e coreutico caratterizzato, per la sua specificità, da un numero contenuto di allievi (nell'ultimo anno sono 40).

FIG. 2.4 CONFRONTO DELLA DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DEGLI ISCRITTI PER INDIRIZZO DI SCUOLA SUPERIORE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO, CLASSI PRIME DIURNE, ANNI 2010/11- 2015-2016



Nota: alla voce liceo artistico sono compresi gli iscritti al liceo musicale e coreutico che per il numero esiguo non sarebbero visualizzabili nel grafico.

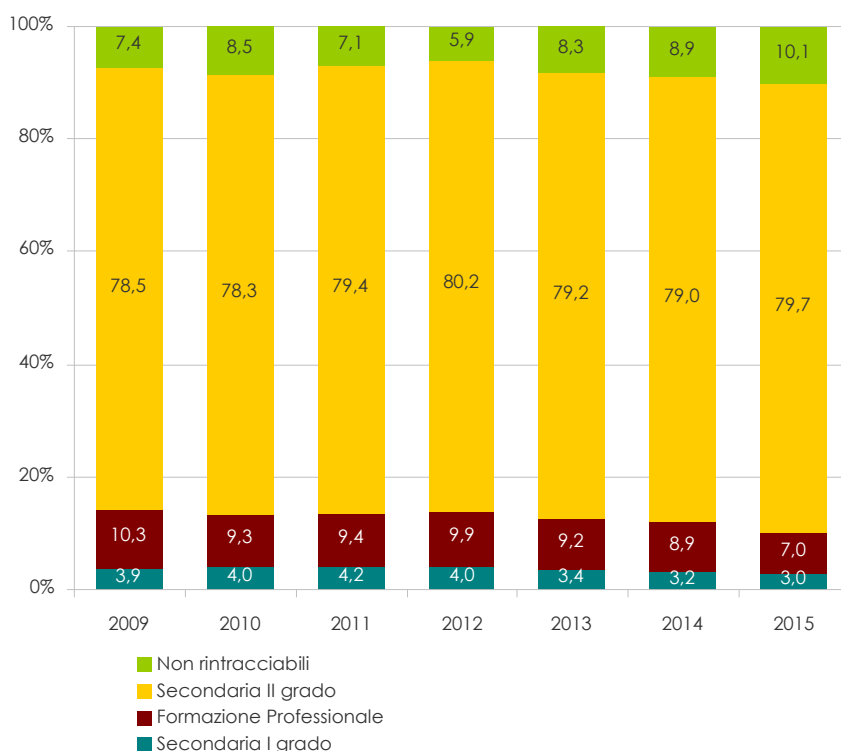
Il tasso di scolarità complessivo dei 14-18enni nella Città metropolitana di Torino (fig. 2.5), calcolato indipendentemente dal percorso scolastico/formativo in cui è iscritto il giovane,

si attesta all'89,9%, contro una media piemontese del 92,3%, mentre negli ultimi anni il dato metropolitano si era collocato stabilmente al di sopra del 90%.

A un primo confronto con i dati di 5 anni fa, aumentano di 1,2 punti percentuali coloro che frequentano la secondaria di secondo grado, diminuiscono di un punto percentuale gli iscritti alla secondaria di primo grado e calano di oltre tre punti percentuali i ragazzi che frequentano corsi di formazione professionale. Nel caso della FP, però, questa tendenza non è da interpretare come una caduta dell'interesse alla partecipazione: il numero totale degli allievi, infatti, risulta pressoché invariato nel quinquennio considerato, questo perché l'offerta di posti disponibili in tali corsi è rimasta stabile nel tempo, essendo condizionata a risorse vincolate e programmate.

Anche per quanto riguarda i giovani in obbligo formativo, che non risultano iscritti ad alcun percorso (definiti "non rintracciabili" nella figura 2.5), il fenomeno non risulta facilmente interpretabile: essi sono aumentati dal 2010 al 2015 di 2,7 punti percentuali, ma, essendo disponibile solo il dato di insieme numerico degli studenti, senza il dettaglio anagrafico, non è possibile tracciare l'iter scolastico/formativo che ciascun individuo percorre. Non è detto pertanto, che tutti i giovani non rintracciabili abbiano interrotto gli studi, ma possono, ad esempio, semplicemente aver trasferito la propria residenza in un'altra regione o essere stati assunti con contratto di apprendistato, altro canale previsto per l'assolvimento dell'obbligo formativo o altre forme contrattuali per gli over16 previste dall'attuale legislazione.

FIG. 2.5 SCOLARITÀ DEI GIOVANI 14-18ENNI TRA PERCORSI SCOLASTICI E PERCORSI IEFP IN AGENZIE FORMATIVE



Nota: tasso di scolarità specifico per età (14-18enni iscritti nei percorsi scolastici e nei percorsi IeFP nelle agenzie formative pesati sulla popolazione residente della medesima fascia di età)

LE COMPETENZE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO

LA PROGRAMMAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA

La programmazione dell'offerta formativa della scuola secondaria di secondo grado è realizzata dalla Città metropolitana di Torino attraverso l'Ufficio Programmazione Istruzione. Le eventuali proposte di variazione o di attivazione di nuovi indirizzi scolastici sono messe in relazione non solo al numero di autonomie e di iscritti, ma anche alla copertura territoriale al fine di assicurare e favorire un'offerta varia e in linea con i fabbisogni espressi dalle diverse aree.

La programmazione della rete passa attraverso un sistema di concertazione con i soggetti interessati (Regione; Ufficio Scolastico Regionale e Territoriale, Autonomie Scolastiche, Comuni, Parti Sociali, Associazioni Territoriali;...) e si completa in conferenze territoriali, a cui fa seguito la redazione del piano dell'offerta formativa, approvato dalla Regione Piemonte.

Dal 2012/2013 anche l'attivazione delle opzioni e delle articolazioni degli indirizzi di scuola superiore rientra nell'istruttoria che annualmente la Città metropolitana apre per la realizzazione del piano territoriale.

Un'ulteriore competenza metropolitana è l'autorizzazione dei corsi di qualifica triennale realizzati negli Istituti professionali statali.

SCHEDA 2.3 GLI ALLIEVI STRANIERI NELLA SCUOLA SUPERIORE

Nel 2015-2016 sono stati 8.524 gli adolescenti stranieri che, in Città metropolitana di Torino hanno frequentato i percorsi diurni della scuola superiore e di iefp nella formazione professionale pari al 9,8% del totale iscritti, con una crescita di 785 allievi pari al +0,8% rispetto all'anno precedente. La presenza di allievi stranieri si conferma più elevata nei percorsi tecnici e professionali rispetto a quelli liceali.

TAB. 2.9 SECONDARIA DI II GRADO: ALLIEVI STRANIERI PER TIPO DI SCUOLA IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO (PERCORSI DIURNI, 2015/16)

Valori assoluti	Istituti professionali	Istituti tecnici	Licei	Formazione Professionale	Totale allievi stranieri
Provincia Torino	2.281	2.686	2.680	877	8.524
Isritti totali negli indirizzi	16.838	25.336	44.780	6.540	86.954
Incidenza %	13,5	10,6	6,0	13,4	9,8

Nel confronto tra le scelte dopo la terza media tra studenti italiani e studenti stranieri anche per il 2015-2016 la differenza più evidente è che i ragazzi stranieri sono distribuiti con peso percentuale pressoché analogo tra licei e istituti tecnici (oltre il 30%) e leggermente inferiore per i professionali (27,5%), mentre per gli italiani, come già riferito, prevale in maniera più marcata la scelta del liceo con il 48%. delle scelte per questo tipo di indirizzo.

Il segmento della formazione professionale iniziale ha un peso leggermente maggiore per gli stranieri (7,6%) rispetto agli italiani (6,9%).

FIG. 2.6 PRESENZA DI ALLIEVI CON CITTADINANZA STRANIERA PER TIPO DI SCUOLA, PRIMO ANNO

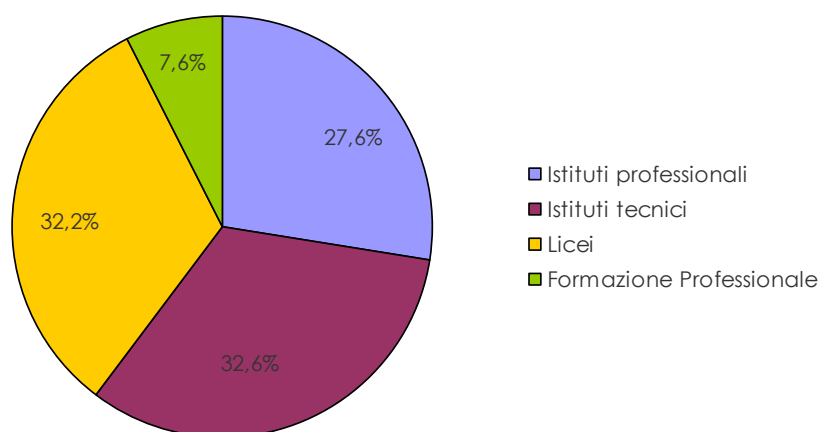
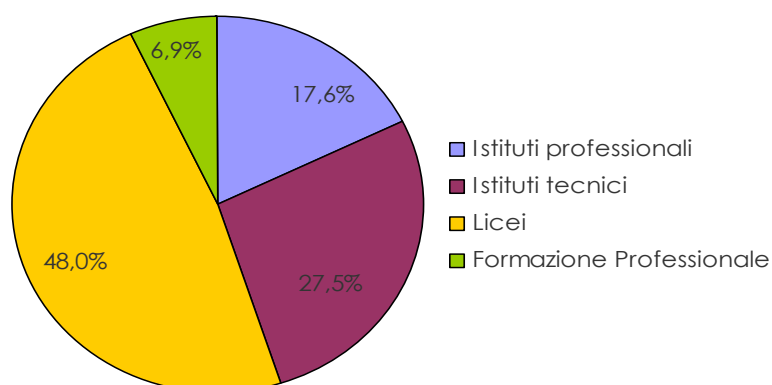


FIG. 2.7 PRESENZA DI ALLIEVI CON CITTADINANZA ITALIANA PER TIPO DI SCUOLA (PERCORSI DIURNI) 2015-2016)



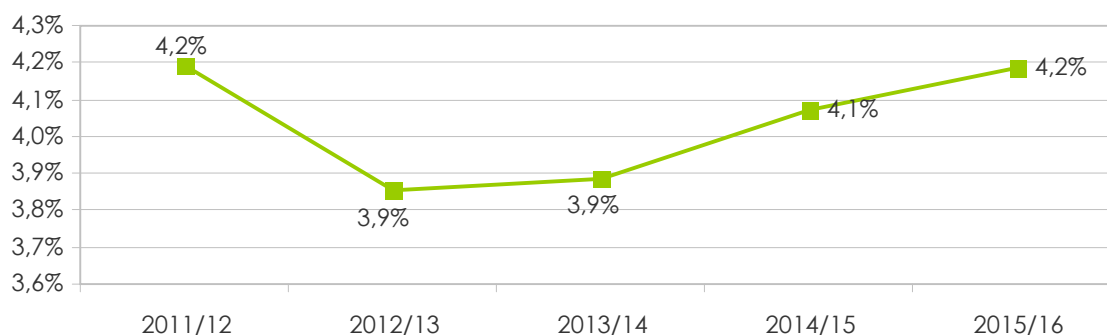
SCHEDA 2.4 | PERCORSI SERALI E PRESERALI

I corsi serali con l'anno scolastico 2015-2016 sono stati riorganizzati in conseguenza della riforma dei Centri provinciali di istruzione degli adulti (CPIA), con percorsi articolati in tre annualità in cui si ricompongono i programmi e le attività dei percorsi quinquennali. Possono iscriversi a questi percorsi gli adulti con più di 18 anni ma anche gli adolescenti con più di 16 anni, con difficoltà motivate.

Nel 2015/2016 in Città metropolitana di Torino gli iscritti ai corsi serali sono stati nel complesso 3.640 contro i 3.512 dell'anno precedente, pari al 4,2% del totale della secondaria di secondo grado.

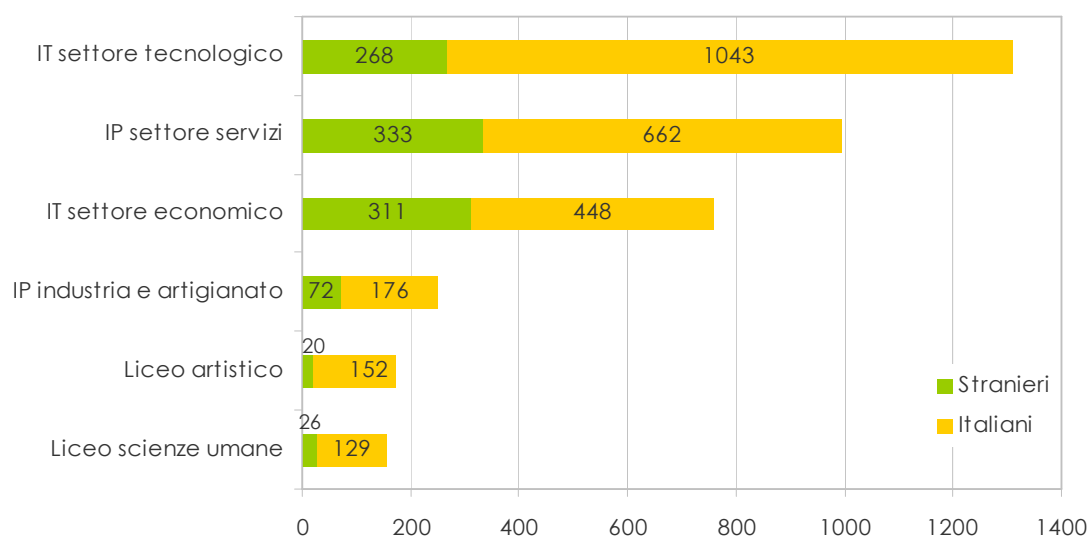
E' da rilevare come la maggior parte degli iscritti ai percorsi di istruzione per gli adulti in Piemonte si trovi nel territorio metropolitano di Torino: su 4.436 iscritti, sono solo 700 circa gli iscritti nelle altre province⁸.

FIG. 2.8 SECONDARIA DI II GRADO: SERIE STORICA INCIDENZA % ISCRITTI AI PERCORSI NON DIURNI (OGNI 100 ISCRITTI)



⁸ Si veda il Rapporto Regionale Istruzione e Formazione professionale- Sisform IRES Piemonte, 2017 cap 2 "Il profilo della scuola piemontese" pag 10

FIG. 2.9 CORSI NON DIURNI: ISCRITTI PER INDIRIZZO DI SCUOLA SUPERIORE E CITTADINANZA, 2015-2016



I corsi non diurni sono proposti perlopiù dagli istituti tecnici - settore tecnologico (1311 iscritti, pari al 36%) e professionali, settore servizi (995 iscritti pari al 27,3%) seguiti dagli istituti tecnici settore economico (759 iscritti pari al 20,8%). Seguono con molti meno iscritti gli istituti professionali industria e artigianato, il liceo artistico e il liceo scienze umane. Gli allievi stranieri iscritti sono 1.030 pari a circa un terzo degli allievi dei serali (28,3%).

LE COMPETENZE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO IL CENTRO SERVIZI DIDATTICI

Il Centro Servizi Didattici (Ce.Se.Di.) nasce nella prima metà degli anni ottanta, inizialmente con il nome di Laboratorio della Riforma, diventato, nel 1985, Ce.Se.Di.

Il servizio, rivolto prioritariamente alle scuole secondarie di secondo grado dell'area metropolitana di Torino, si è aperto negli ultimi anni agli altri ordini di scuola e alle agenzie formative accreditate.

Il centro programma le attività in stretto rapporto con i dirigenti scolastici, gli insegnanti, gli studenti, le associazioni scolastiche; con l'Università, con le Istituzioni culturali del territorio, con il mondo dell'associazionismo e con esperti qualificati su temi specifici e sulla didattica; Annualmente il Ce.Se.Di. pubblica un catalogo con un'ampia offerta di iniziative per favorire, da un lato il successo scolastico e formativo e dall'altro per valorizzare progetti di innovazione pedagogica e metodologica.

A partire dall'anno scolastico 2016/2017, per la prima volta, l'intera offerta di formazione per gli insegnanti promossa dal Ce.Se.Di (pari a trentotto corsi) ha ricevuto il riconoscimento del M.I.U.R.: la partecipazione è aperta a docenti delle scuole di ogni ordine e grado di tutto il territorio regionale.

LA MOBILITÀ DEGLI STUDENTI

La Città di Torino, per grandezza del territorio e per varietà dell'offerta formativa, conferma come per gli anni precedenti una maggiore forza attrattiva degli adolescenti residenti, rispetto alle altre aree del territorio metropolitano e regionale (tabella 2.7): il 92,3% dei giovani torinesi frequenta una scuola superiore nella propria città (tasso di autocontenimento), inoltre, ogni giorno entrano in Torino circa 15.500 studenti (un terzo di tutti gli iscritti nelle scuole del capoluogo), gran parte dei quali provengono dalle aree confinanti.

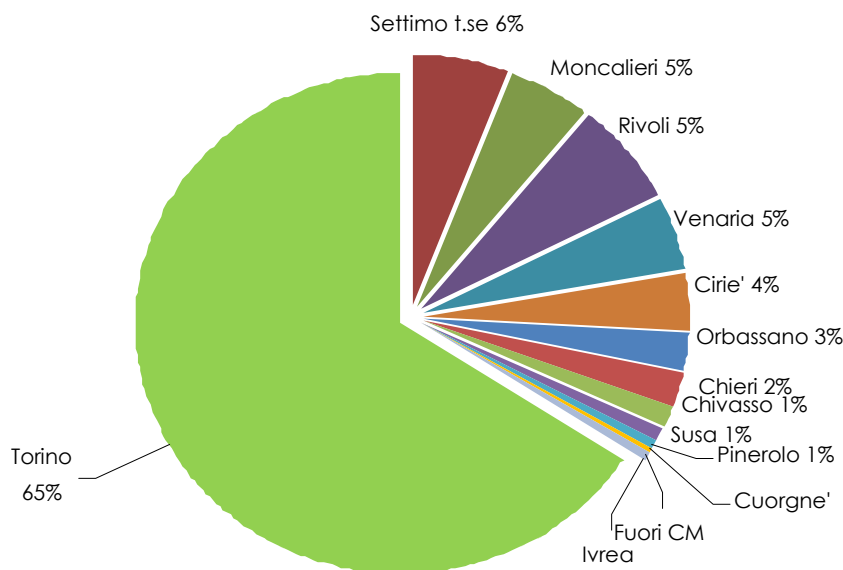
TAB. 2.10 MOBILITÀ DEGLI ISCRITTI NELLE SCUOLE SUPERIORI NEGLI AMBITI FUNZIONALI DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO E SALDI TRA ENTRATE E USCITE, 2015-2016

Bacino sede della scuola	studenti per bacino sede della scuola (A)	studenti per bacino di residenza (B)	residenti iscritti nel medesimo bacino sede della scuola (C)	studenti residenti in altre aree che "entrano" (D)	studenti residenti nell'ambito che "escono" (E)	(D-E) Saldo	Auto contenimento [C/B*100]
Chieri	2.480	4.178	1.831	649	2.347	-1.698	43,8
Chivasso	2.460	3.174	1.561	899	1.613	-714	49,2
Cirié	2.744	4.990	2.555	189	2.435	-2.246	51,2
Cuornè	1.874	2.306	1.297	577	1.009	-432	56,2
Ivrea	6.038	4.826	4.247	1.791	579	1.212	88,0
Moncalieri	7.886	8.493	5.217	2.669	3.276	-607	61,4
Orbassano	2.547	5.367	2.019	552	3.348	-2.796	37,6
Pinerolo	6.092	5.451	4.577	1.675	874	801	84,0
Rivoli	5.815	5.827	3.132	2.705	2.695	10	53,7
Settimo	1.834	5.062	1.447	387	3.615	-3.228	28,6
Susa	2.685	3.715	2.366	320	1.349	-1.029	63,7
Torino	46.580	33.775	31.167	15.533	2.608	12.925	92,3
Venaria	1.559	3.652	580	979	3.072	-2.093	15,9
Totale	90.594	90.816	61.996	28.925	28.820	105	

Nel resto della Città metropolitana, solo i bacini di Pinerolo e Ivrea confermano un indice di autocontenimento elevato (rispettivamente 84% e 88%) e al contempo un saldo positivo di studenti. In tutte le restanti aree si registrano saldi negativi, ovvero, vi sono più studenti che escono dalle rispettive aree piuttosto di quelli che vi entrano. Queste percentuali scendono negli altri bacini a percentuali comprese tra il 37 e il 63%, con un ulteriore calo a Venaria e Settimo (rispettivamente 15,9 e 28,6).

A seguire una figura che evidenzia la provenienza degli studenti frequentati le scuole di Torino città.

FIG. 2.10 COMPOSIZIONE DEGLI ISCRITTI PER PROVENIENZA NELLE SCUOLE DI TORINO CITTÀ 2015-2016



RISULTATI SCOLASTICI E DISPERSIONE

Per analizzare la complessa tematica della “dispersione”, bisogna partire da una definizione ampia e articolata del concetto.

La dispersione include, infatti, diversi aspetti negativi del percorso formativo: in primo luogo come dato più preoccupante l'abbandono, inteso come prematura uscita dal sistema formativo, e a seguire le “ripetenze” dell'anno scolastico, con l'allungamento del tempo necessario al conseguimento del titolo, e tutte le altre forme di “insuccesso” che inducono a rivedere la scelta del percorso di studi inizialmente intrapreso.

La dispersione scolastica può quindi essere letta come un fenomeno di “dispersione” delle energie e delle persone dal sistema.

In ambito europeo l'indicatore utilizzato per la stima dell'abbandono è l'ESL (Early School Leavers (chi abbandona precocemente la scuola), che misura a valle l'abbandono del sistema scolastico e considera, per stimare il livello di abbandono, la percentuale di giovani dai 18 ai 24 anni d'età in possesso della sola licenza media e al di fuori dal sistema nazionale di istruzione e da quello regionale di istruzione e formazione professionale. Il contenimento di questo indicatore sotto il 10% è stato individuato dall'Unione Europea come uno degli obiettivi del Nuovo Quadro Strategico al 2020 nel settore dell'istruzione e della formazione⁹. In Piemonte la quota di abbandono scolastico si attesta nel 2016 al 10,2%, in continuo e costante miglioramento (era al 22,8 nel 2004). Il tasso ESL appare in

⁹ Commission staff working document, *Progress towards the Lisbon objectives in education and training, Indicators and benchmarks 2009*. Commission of the European Communities

Piemonte migliore rispetto alla media italiana (13,8%), quasi in linea con l'obiettivo europeo per 2020 di contenere l'abbandono entro il 10%¹⁰.

Per poter provare, quindi, a leggere un fenomeno così ampio occorre partire prima dalla condivisione delle variabili utilizzate nell'analisi:

- il tasso di caduta che rappresenta la differenza percentuale fra il numero di iscritti al primo anno e quello degli iscritti al quinto anno, rilevato cinque anni dopo;
- il tasso di ritardo che rileva la percentuale degli allievi con un'età superiore a quella prevista dal percorso scolastico normale. Conteggia tutti gli allievi in ritardo di uno o più anni;
- il tasso di durata dell'anno scolastico: indicatore sperimentale che prova a mettere in rapporto i vari percorsi scolastici dal punto di vista del "costo energetico". Quanti anni di scuola occorre "frequentare" per poter quantificare l'efficacia, anche in termini di costo, del risultato formativo di un anno scolastico? Questo dato è costruito attribuendo ad ogni allievo un coefficiente differente in base al ritardo accumulato rispetto al percorso standard;
- il tasso di insuccesso: percentuale di allievi bocciati sul totale degli allievi iscritti, suddivisi per annualità e tipologia di istituto.

Partendo da un inquadramento generale è interessante osservare l'andamento storico negli ultimi trent'anni del tasso di abbandono.

Dal quadro si evince come nell'ultimo quinquennio 2011-2015 questo fenomeno si sia progressivamente ridotto, pur mantenendo un livello di criticità ancora decisamente alto con una media del 27,7% fino ai picchi del 34,2% negli istituti tecnici.

TAB. 2.11 TASSO DI ABBANDONO NEL PERCORSO SCOLASTICO QUINQUENNALE (VALORI %) – NEL PERIODO 1982-2015

Tipologia di percorso	1982-1986	1992-1996	2002-2006	2011-2015
Licei	42,3	27,5	20,0	22,2
Professionalisti	81,9	61,0	48,0	32,1
Tecnici	41,5	35,4	36,2	34,2
Tutti	51,7	38,1	32,4	27,7

TAB. 2.12 TASSO DI ABBANDONO PER SINGOLA ANNUALITÀ (VALORI %) – PASSAGGIO A.S. 2014/15 - 2015/16

Sfima abbandono passaggio	Liceo	Professionale	Tecnico	Tutti
Primo - Secondo anno	8,6	18,2	14,8	12,5
Secondo - Terzo anno	1,8	3,3	5,2	3,1
Terzo - Quarto anno	3,7	-3,1	12,3	5,0

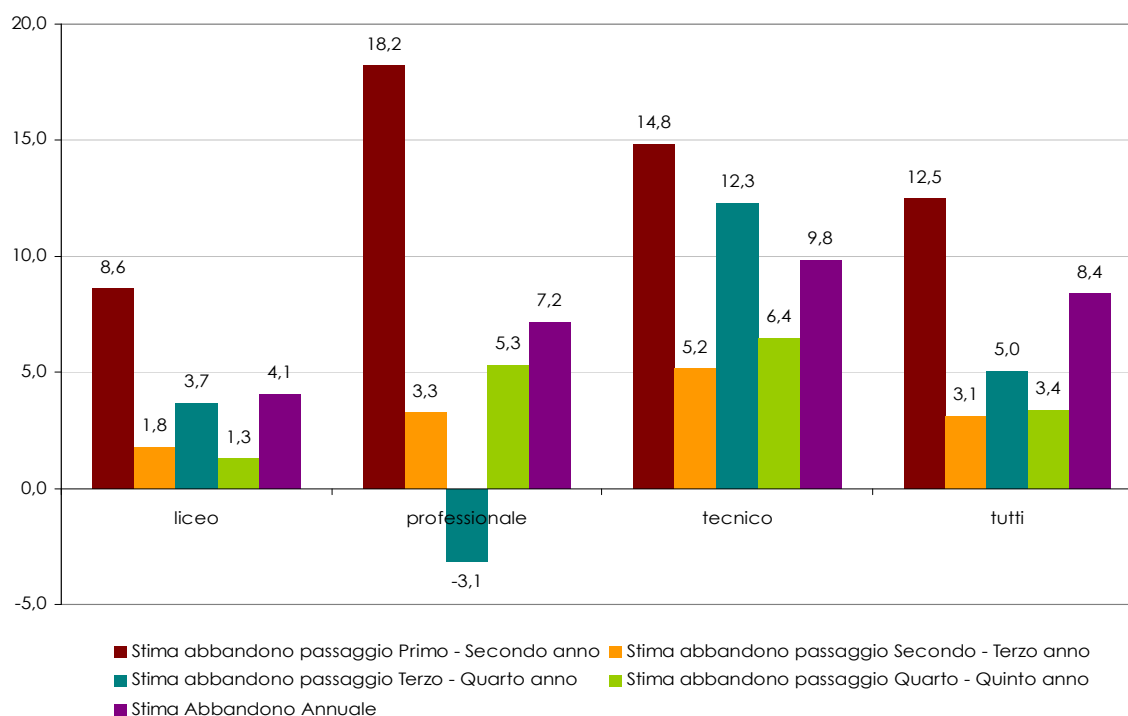
¹⁰ L'indicatore Early school leavers è fornito dall'Istat attraverso l'indagine campionaria Rilevazione Forze Lavoro.

Quarto - Quinto anno	1,3	5,3	6,4	3,4
Annuale	4,1	7,2	9,8	8,4

Passando alla stima dell'abbandono visto a livello di singola annualità, si confermano "a rischio" alcuni passaggi, in particolare il primo e il terzo anno, con i tassi più alti nei professionali e nei tecnici.

Si rileva comunque, rispetto all'anno scolastico precedente, una riduzione del tasso di abbandono, per tutti i passaggi di anno: dal 15 al 12,5% tra il primo e il secondo anno, dal 6,3 al 3,1% tra secondo e terzo anno, dal 6,9 al 5% tra terzo e quarto anno.

FIG 2.11 TASSO DI ABBANDONO PER SINGOLA ANNUALITÀ (VALORI %) - ANNO 2015 -2016 VALUTARE CON CATERINA QUEL PROFESSIONALE A -3,1



Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

Una possibile interpretazione del dato negativo (-3,1) nel passaggio dalla terza alla quarta negli istituti professionali può essere collegato al fatto che al quarto anno si inseriscano gli allievi che hanno ottenuto la qualifica *iefp* interessati a completare il percorso di diploma quinquennale e questi inserimenti in corso invertano il dato dell'abbandono.

In tutti indirizzi di studio e su tutte le annualità le studentesse ottengono risultati migliori rispetto ai loro compagni di classe.

Sicuramente il dato più preoccupante si riferisce al passaggio dal primo al secondo anno per gli allievi maschi che continua a superare il 22% negli istituti professionali, come nell'anno precedente.

TAB. 2.13 TASSO DI ABBANDONO PER GENERE, NEI PASSAGGI ALLE SINGOLE ANNUALITÀ (VALORI %) – ANNO 2015-16.

Passaggi alle annualità	Liceo		Professionale		Tecnico		Tutti	
	M	F	M	F	M	F	M	F
Primo - Secondo anno	9,7	7,9	22,5	12,3	15,5	13,3	14,9	9,8
Secondo - Terzo anno	1,5	2,0	6,9	-1,5	7,0	1,6	4,8	1,3
Terzo - Quarto anno	5,4	2,5	-4,8	-1,2	13,5	9,9	6,6	3,5
Quarto - Quinto anno	1,3	1,2	9,3	3,2	6,5	3,1	4,8	1,9
Stima Abbandono Annuale	4,7	3,6	9,9	3,7	11,1	7,4	8,3	4,4

Un altro indicatore di insuccesso scolastico che fornisce informazioni sul fenomeno della dispersione è quello che misura il ritardo rispetto alla frequenza in età regolare.

Il ritardo è causato principalmente dalle bocciature, ma per gli allievi stranieri può essere l'effetto, al momento dell'ingresso nel sistema scolastico italiano, dell'iscrizione in una classe di corso inferiore rispetto all'età, per facilitarne l'inserimento.

Nel 2015/16, sono in media in ritardo il 24,7% di tutti gli allievi dei percorsi diurni, in leggera diminuzione rispetto al 25,6%. E' da sottolineare la diminuzione nei professionali dal 47,4 al 43,8%, valore che rimane comunque molto elevato, mentre la percentuale, anch'essa piuttosto alta, dei tecnici (30,5%) rimane sostanzialmente identica a quella del 2014/2015, così come quella dei liceali (14,2%).

TAB. 2.14 PERCENTUALE DI ALLIEVI CON ETÀ SUPERIORE A QUELLA PREVISTA - ANNO 2015-2016

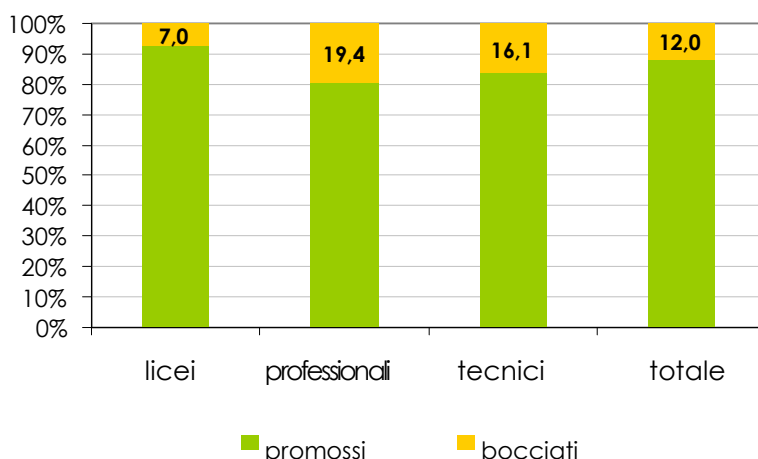
2015-2016	Licei	Professionali	Tecnici	Tutti
Prime	12,0	41,1	26,4	22,3
Seconde	12,3	42,0	27,6	22,5
Terze	14,7	45,0	31,9	25,8
Quarte	15,9	46,7	34,1	27,1
Quinte	16,6	45,4	35,1	26,9
Tutte	14,2	43,8	30,5	24,7

Un'ulteriore variabile per valutare il tasso di insuccesso è il dato che si riferisce al numero degli allievi respinti per tipo di scuola: gli indicatori di insuccesso scolastico hanno valori più contenuti per i percorsi liceali, rispetto a quelli che si registrano, nell'ordine, negli istituti tecnici e, ancora più, negli istituti professionali.

Le differenti performance sono in parte collegate a una selezione in ingresso: alla fine del primo ciclo, i ragazzi che hanno buoni risultati e una maggiore propensione verso lo studio di tipo accademico, spesso provenienti da famiglie con un migliore background

socioeconomico, si iscrivono prioritariamente agli indirizzi liceali. All'opposto, i percorsi professionali sono frequentati in misura più ampia da un'utenza svantaggiata: si rileva, infatti, una maggiore presenza di studenti con difficoltà pregresse, provenienti spesso da famiglie con uno status svantaggiato, maggior numero di stranieri e ragazzi con disabilità.

FIG. 2.12 ALLIEVI PROMOSSI E RESPINTI PER TIPOLOGIA DI ISTITUTI –2014-2015



TITOLI RILASCIATI

Nell'estate del 2016 nel secondo ciclo sono stati rilasciati complessivamente 15.444 titoli di diploma, quasi un migliaio in più rispetto ai tre anni precedenti quando il numero complessivo dei diplomi era rimasto sostanzialmente stabile tra i 14.200 e i 14.500 titoli.

Il numero maggiore di diplomi, coerentemente alla numerosità delle iscrizioni, è rilasciato dai licei¹¹ (8.195). Seguono gli istituti tecnici e gli istituti professionali (rispettivamente 4.362 e 2.887 maturi

TAB. 2.16 ANDAMENTO DEI DIPLOMATI IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO, PER TIPO DI SCUOLA, NEL TRIENNIO FINO AL 2016

Valori assoluti	2013	2014	2015	2016
Istituti prof.li	2.765	2.752	2.591	2.887
Istituti tecnici	4.362	4.469	4.038	4.362
Licei	7.117	7.111	7.881	8.195
Totale	14.244	14.332	14.510	15.444
Valori %	2013	2014	2015	2016
Istituti prof.li	19,4	19,2	17,9	18,7
Istituti tecnici	30,6	31,2	27,8	28,2
Licei	50,0	49,6	54,3	53,1
Totale	100	100	100	100

Fonte: Rilevazione scolastica della Regione Piemonte, elaborazioni Osservatorio OIFP

¹¹ Classico, scientifico, scienze sociali, psicopedagogico, linguistico.

E' da sottolineare che mentre tra il 2013 e il 2015 il numero dei diplomi rilasciati da professionali e tecnici è calato e si è registrata una crescita solo per i diplomi liceali, nel 2016 si registra un aumento anche per quanto riguarda gli istituti professionali e i tecnici.

Limitatamente al genere, le ragazze e i ragazzi si diplomano con un dato di sostanziale parità (51,7% le femmine sul totale complessivo), con l'eccezione del percorso liceale dove la prevalenza femminile sale al 61,1%.

2.3 LA RETE SUL TERRITORIO

LA SCUOLA STATALE

Nel 2015/16 la scuola statale della Città metropolitana di Torino è organizzata in 274 istituti autonomi (di seguito denominati "autonomie"), contro i 287 dell'anno precedente, che comprendono 1.791 plessi (contro 1.780).¹²

La quota più ampia di autonomie è costituita da istituti comprensivi (130 in valori assoluti, contro i 121 dell'anno precedente) che accorpano verticalmente¹³ plessi di scuola d'infanzia e del primo ciclo. Se si aggiungono anche i quattro istituti omnicomprensivi, nei quali coesistono tutti e quattro gli ordini di scuola, l'offerta formativa "verticale" si attesta al 67% del totale, in notevole crescita da alcuni anni. Tra le autonomie rimanenti calano quindi le Direzioni didattiche (sedi di scuola dell'infanzia e primaria), 39 contro 54 e gli istituti secondari di primo grado 19 contro 25. Infine, le autonomie che hanno al loro interno esclusivamente plessi di scuola superiore (con uno o più indirizzi) passano da 83 a 82.

TAB. 2.17 TIPOLOGIE DI AUTONOMIE DIDATTICHE ANNO 2015-2016

Autonomie (scuole statali) - a.s. 2015-2016	
Direzioni Didattiche	39
Scuole Medie	19
Istituti Comprensivi	130
Istituti Superiori	82
Istituti Omni-comprensivi	4
Totale autonomie	274

¹² Per plesso si intende qualunque istituto scolastico dotato di una propria sede

¹³ Per offerta formativa "verticale" si intende l'accorpamento in un'unica autonomia dei diversi livelli scolastici: scuola dell'infanzia, scuola primaria, scuola secondaria di I grado e scuola secondaria di II grado

TAB. 2.18 AUTONOMIE SCUOLE STATALI ANNO 2015-2016

		Statali	Non statali	Totale
Scuola d'infanzia	Plessi	458	285	743
	Allievi	33.753	23.788	57.541
Scuola primaria	Plessi	521	54	575
	Allievi	93.164	7.938	101.102
Scuola secondaria di i°	Plessi	243	35	278
	Allievi	57.771	3.882	61.653
Scuola secondaria di ii°	Plessi	142	53	195
	Allievi	86.286	4.308	90.594
Totale plessi		1.364	427	1.791
Totale allievi		270.974	39.916	310.890

Nel corso degli anni i piani di dimensionamento hanno realizzato progressive riduzioni e accorpamenti delle autonomie scolastiche, per raggiungere un numero ritenuto ottimale di allievi, secondo criteri stabiliti dalla Regione Piemonte, e favorire un'offerta formativa sufficientemente ampia sia in senso verticale (presenza di più livelli di scuola) sia orizzontale, (compresenza di diversi tipi di percorsi di scuola superiore).

La Città metropolitana di Torino nel 2016 ha ridotto a 274 autonomie¹⁴ le proprie autonomie scolastiche, sette in meno rispetto all'anno scolastico precedente.

Quanto alla numerosità dell'utenza, le disposizioni più recenti prevedono la soglia minima di 600 iscritti, derogabile a 400 per le autonomie che hanno sedi in comuni montani. Per le autonomie sottodimensionate è prevista la gestione da parte di un reggente, ovvero un dirigente di un'altra autonomia. Nel 2015/2016 la media degli iscritti per autonomia nel territorio metropolitano è di 975 alunni, con un rapporto medio di 21 alunni per classe. La maggior parte delle autonomie in Città metropolitana di Torino ha una utenza tra i 600 e i 1.600 iscritti, fanno eccezione le istituzioni autonome nei comuni montani dove popolazione scolastica media è compresa tra i 400 e 600 allievi. Infine, al di sotto dei 400 allievi si colloca l'autonomia Magarotto, che, per la sua specificità – scuola speciale per sordi – è soggetta a criteri differenti.

¹⁴ Compreso l'Istituto autonomo Magarotto, scuola speciale per sordi

LE COMPETENZE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO: IL DIMENSIONAMENTO DELLA RETE SCOLASTICA

Ogni anno la rete scolastica è soggetta a modifiche, con piani di dimensionamento realizzati dalle Province, secondo criteri ricevuti dalla Regione e nella cornice delle norme nazionali. L'*Ufficio programmazione Istruzione* organizza annualmente le attività necessarie alla predisposizione del piano di dimensionamento: apre un'istruttoria, raccoglie le istanze dei comuni e avvia le necessarie consultazioni con i soggetti che le richiedono. Nel 2016 è stata organizzata un'unica conferenza territoriale per il territorio Città metropolitana) con i soggetti interessati (comuni, autonomie scolastiche, sindacati, Ufficio scolastico regionale e territoriale e Regione). Le sintesi prodotte dalle conferenze contribuiscono alla redazione finale del piano, trasmesso poi alla Regione che lo vaglia, proponendo eventuali variazioni, e lo rende, infine, attivo.

Nel corso degli ultimi anni i piani di dimensionamento hanno semplificato l'impianto della rete scolastica con una riduzione delle autonomie e un parallelo incremento delle autonomie con offerta verticale (gli istituti comprensivi), che rappresentano nel 2015/2016 due terzi delle autonomie che comprendono scuole del primo ciclo.

Dal 2014/2015, infine, la Città metropolitana ha definito 5 CPIA attivi sul proprio territorio per l'Istruzione degli adulti (CPIA, vedi DPR 263/2012), in sostituzione dei 16 Centri Territoriali Permanenti.

CAPITOLO 3

I PERCORSI IEFP TRA SCUOLA E FORMAZIONE PROFESSIONALE¹

I percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (di seguito IeFP) sono percorsi professionali rivolti a giovani e adolescenti, finalizzati all'ottenimento della qualifica triennale. I titoli IeFP hanno validità nazionale e sono realizzati nella cornice di accordi condivisi tra Stato e Regioni.

I soggetti che erogano l'offerta IeFP sono le agenzie formative ovvero enti/centri di formazione professionale accreditati presso la Regione Piemonte e, a partire dall'anno scolastico 2011/12, anche gli istituti professionali in regime di sussidiarietà integrativa, nella quale, secondo accordi nazionali², lo studente iscritto al percorso quinquennale scolastico può conseguire al contempo la qualifica al terzo anno.

Nel 2014 è stato approvato l'Accordo³ tra Regione Piemonte e Ufficio Scolastico Regionale per il Piemonte per la realizzazione di percorsi di Istruzione e Formazione Professionale di durata triennale in regime di sussidiarietà integrativa e complementare da parte degli Istituti Professionali del Piemonte. Con la sussidiarietà integrativa gli istituti professionali raccordano l'offerta formativa dei percorsi IeFP a quella dell'ordinamento statale attraverso l'utilizzo di quote di autonomia e flessibilità: i vincoli che devono rispettare riguardano 200 ore di stage obbligatorio e l'incremento di 66 ore nell'area professionalizzante al I e II anno. I percorsi IeFP sono stati sperimentati dalle agenzie formative nel corso del primo decennio del 2000, per integrare l'offerta formativa, con l'obiettivo di contrastare la dispersione e favorire l'accesso dei giovani al lavoro. Dal 2007 i percorsi IeFP permettono di assolvere l'obbligo di istruzione e sono divenuti parte integrante del secondo ciclo di istruzione e formazione con la Riforma Gelmini⁴ del 2010, come secondo canale accanto ai percorsi scolastici.

L'offerta dei percorsi IeFP è a titolarità regionale e si riferisce a un Repertorio di profili di qualifiche definiti a livello nazionale con l'individuazione di standard minimi formativi e di competenze professionali caratterizzanti.

Il Repertorio⁵ delle figure è aggiornato periodicamente e ciascuna Regione ha la facoltà di integrarlo con le proprie specificità territoriali. In Regione Piemonte si contano dal 2016 18 figure professionali per le qualifiche triennali⁶.

¹ Tutti i dati rilevati nel presente capitolo sono frutto di elaborazioni dell'Osservatorio OIFP – fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte.

² Intesa del 16 dicembre 2010 in Conferenza Unificata Capo II – Offerta sussidiaria degli Istituti professionali. Per un quadro dell'evoluzione normativa e dei differenti tipi di offerta si veda E. Crispolti, C. Spigola, *Percorsi di qualificazione: l'Istruzione e Formazione professionale oltre la seconda opportunità*, ISFOL, Research Paper, numero 8, settembre 2013.

³ D.G.R. n. 16-7046 del 27/01/2014.

⁴ Regolamento recante norme concernenti il riordino degli istituti professionali ai sensi dell'articolo 64, comma 4, del decreto legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito dalla legge 6 agosto 2008, n. 133.

⁵ Vedi Accordo stato regioni 29/04/2010- Allegato A Procedura di manutenzione e sviluppo del Repertorio

⁶ Dgr 30/11/2010, n.88-1160 recepisce le figure professionali dell'accordo Stato regioni del 29/4/2010 e approva i profili professionali; D.D. 90 del 24/02/2012 recepisce l'Accordo riguardante l'integrazione del repertorio delle

3.1 I PERCORSI IEFP NELLE AGENZIE FORMATIVE

In Città metropolitana di Torino, nel 2015/16, sono poco più di 6.500 i giovani e gli adolescenti che hanno frequentato percorsi leFP realizzati da quindici agenzie formative con 45 sedi operative.

Per una corretta lettura dei dati va ricordato che l'offerta di percorsi leFP in agenzie formative è predefinita e dimensionata, ovvero è vincolata dalla programmazione delle risorse disponibili individuate nel bando pubblico. Di conseguenza l'offerta formativa disponibile, essendo predefinita, non è strettamente collegata alla domanda potenziale dell'utenza, che potrebbe in caso di maggior risorse o di un ventaglio più ampio di profili essere diversificata nei numeri e nelle tipologie dei percorsi professionali richiesti.

Tali percorsi si distinguono in: percorsi di qualifica **triennali**, destinati in via prioritaria agli adolescenti in uscita dal primo ciclo, percorsi **biennali** e percorsi **annuali**.

La maggior parte degli studenti iscritti all'leFP in agenzia frequentano un percorso triennale (63,4%, 4.138 allievi in 203 classi). Questa prevalenza dimostra una consapevolezza acquisita già in uscita dalla scuola media rispetto al valore formativo e professionale di questi percorsi.

Seguono, con un'ulteriore quota importante di iscritti pari al 36,4%, i **percorsi di qualifica biennali con crediti in ingresso**, destinati ragazzi ripetenti e a rischio di dispersione, inseriti - in considerazione dei crediti maturati anche fuori del contesto scolastico - direttamente in seconda classe: sono 2.375 giovani che frequentano 130 classi.

TAB. 3.1 ALLIEVI E PERCORSI DI QUALIFICA IEFP IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO - ANNO 2015/16

Percorso leFP	N. allievi	% allievi	% femmine	% maschi	% stranieri	N. corsi
Annuale	27	0,4	3,7	96,3	14,8	2
Biennale	2.375	36,3	39,5	60,5	16,1	130
Triennale	4.138	63,3	35,9	64,1	11,9	203
Totale	6.540	100	37,1	62,9	13,4	335

Infine, con un peso decisamente limitato (meno dell'1% del totale iscritti in agenzia), vengono attivati i **percorsi di qualifica annuali con crediti in ingresso**, riservati ai giovani che hanno frequentato il biennio integrato scuola-agenzie formative e che - dopo aver ottemperato all'obbligo di istruzione nella scuola - desiderano riorientarsi e completare il percorso formativo con l'acquisizione della qualifica in agenzia. I ragazzi che colgono questa opportunità, inseriti direttamente al terzo anno, sono 27, distribuiti in 2 corsi.

Un'ulteriore variabile da rilevare è il dato sulla classificazione per genere: nei percorsi di qualifica biennale e triennale la presenza di allievi maschi supera il 60%, in condizione in parte determinata da un'offerta prevalentemente orientata a sbocchi lavorativi prettamente maschili.

figure professionali di riferimento nazionale, approvato con l'Accordo in Conferenza Stato-Regioni del 27/07/2011.

Nell'a.s. 2015/16, gli allievi con cittadinanza straniera che hanno frequentato un percorso leFP in agenzia formativa sono oltre il 13,4% degli allievi complessivi. I giovani stranieri risultano relativamente più presenti nei percorsi biennali con crediti in accesso (16,1%), mentre nei percorsi triennali l'incidenza sfiora il 12%.

Limitatamente alle qualifiche, sono quattro i percorsi che raccolgono la maggior parte degli iscritti (Tab. 3.2): *Operatore della ristorazione* (1.441 allievi) e *Operatore del benessere* (1.220), *Operatore elettrico* e *Operatore meccanico*, rispettivamente con 931 e 720 allievi. Seguono *Operatore servizi di vendita*, *Riparatore veicoli a motore* e *Operatore amministrativo segretariale* con oltre 300 allievi per ambito. I rimanenti corsi hanno un'utenza che varia da circa 250 allieve dell'*Operatore della trasformazione agroalimentare*, alla trentina di allieve nell'*Operatore dell'abbigliamento*, *Operatore edile* e *Operatore dei sistemi e servizi logistici*.

Come mostra la tabella 3.2, la presenza femminile nei percorsi realizzati nelle agenzie formative si attesta nel complesso al 37,1% e si conferma fortemente concentrata in alcune qualifiche: ad esempio sono frequentati esclusivamente o prevalentemente da ragazze i percorsi *Operatore del benessere*, le qualifiche di *Operatore dei servizi di vendita*, *Operatore di promozione e accoglienza* e *Operatore dell'abbigliamento*. All'opposto, vi sono corsi con un'utenza esclusivamente maschile, o quasi: tutte le qualifiche che fanno capo all'area professionale *Meccanica, impianti e costruzioni* e i percorsi *Operatore del legno* e *Operatore elettrico*. Infine, vi sono percorsi in cui la composizione per genere risulta relativamente più equilibrata, come ad esempio *Operatore amministrativo segretariale*, 59% e *Operatore della ristorazione*, 39,5%.

Se si analizza la partecipazione degli stranieri, la loro presenza varia notevolmente a seconda degli ambiti professionali: in alcuni percorsi si registra una percentuale tra il 20-30% (come nell'*Operatore dei sistemi logistici* o *dell'abbigliamento* o *dei servizi di promozione e accoglienza*) e in altri gli allievi stranieri non raggiungono il 10%, come nel caso dell'*Operatore della ristorazione* o *del benessere*.

La distribuzione degli iscritti per denominazione del corso non mostra marcate differenze con quanto si osservava negli anni precedenti.

TAB. 3.2 PERCORSI IEFP PRESSO LE AGENZIE FORMATIVE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO: ISCRITTI PER SESSO, CITTADINANZA, AREA PROFESSIONALE, 2015/16

Denominazione corso	Allievi tot	% stranieri	% femmine
Op. ai servizi di promozione e accoglienza	90	22,2	58,9
Op. ai servizi di vendita	444	11,3	65,1
Op. alla riparazione dei veicoli a motore	324	14,8	0,0
Op. amministrativo - segretariale	306	16,0	59,8
Op. dei sistemi e dei servizi logistici	27	29,6	7,4
Op. del benessere	1.220	8,0	88,2
Op. del legno	117	12,0	4,3
Op. della ristorazione	1.441	9,4	38,7
Op. della trasformazione agroalimentare	263	12,2	43,3
Op. dell'abbigliamento	41	29,3	82,9
Op. delle lavorazioni artistiche	49	12,2	61,2
Op. di impianti termoidraulici	167	27,5	0,0
Op. edile	30	10,0	0,0
Op. elettrico	931	18,4	0,4
Op. elettronico	144	11,8	2,8
Op. grafico	226	11,9	32,3
Op. meccanico	720	19,6	0,1
Totale	6.540	13,4	37,1

3.2 I PERCORSI IEFP NELLA SCUOLA

Nell'anno scolastico 2015/2016, in Città metropolitana di Torino, si contano 28 autonomie scolastiche statali e 2 scuole secondarie di secondo grado non statali, che propongono nella loro offerta formativa piani di studio degli istituti professionali.

Di queste, 24 scuole statali hanno attivato percorsi di qualifica leFP triennali in regime di sussidiarietà integrativa.

Nell'anno 2015/2016, i ragazzi che risultano impegnati in percorsi leFP sono 4.894 (erano 5.868 nel 2014/15)⁷, distribuiti in 230 classi (269 nel 2014/2015). Il percorso che raccoglie il maggior numero di allievi è *Operatore grafico*, con oltre un migliaio di allievi, più di un quinto del totale iscritti a qualifiche, seguono *Operatore della ristorazione*, con 982 studenti (1.400 nel 2014/2015) e *Operatore riparazione veicoli a motore* (759 iscritti), che insieme rappresentano più di un terzo degli iscritti. Al quarto posto si posiziona *Operatore amministrativo segretariale*, frequentato da 697 iscritti, mentre i restanti percorsi di qualifica raggiungono un numero di iscritti più contenuto o decisamente basso. Il percorso con meno allievi è *Operatore delle lavorazioni artistiche*, costituito da una sola classe attivata per ogni annualità del percorso e l'*Operatore elettronico* con due classi attivate nella seconda annualità.

⁷ Le informazioni elaborate da Osservatorio OiFP della Città metropolitana di Torino, relative agli iscritti leFP nelle scuole, sono state fornite dall'Ufficio Riconoscimenti, Esami e Certificazioni, a cui gli istituti devono far riferimento per ottenere il riconoscimento della qualifica regionale.

TAB. 3.3 ISCRITTI E CLASSI NEI PERCORSI DI QUALIFICA IEFP DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO, 2015/16

Denominazione Corso	I anno		II anno		III anno	
	allievi	classi	allievi	classi	allievi	classi
Op. agricolo	145	6,0	102	5	92	4
Op. ai servizi di promozione e accoglienza	23	1,0	22	1	48	2
Op. alla riparazione dei veicoli a motore	313	12,0	256	12	190	10
Op. amministrativo-segretariale	237	12	232	11	228	12
Op. della ristorazione	411	17	250	11	321	13
Op. della trasformazione agroalimentare	132	6	49	3	58	3
Op. delle lavorazioni artistiche	18	1	19	1	14	1
Op. delle produzioni chimiche	47	2	44	2	50	2
Op. di impianti termoidraulici					16	1
Op. elettrico	108	5	136	7	78	5
Op. elettronico			21	2		
Op. grafico	365	16,0	356	16	317	16
Op. meccanico	73	4,0	64,0	4	59	4
Totale	1.872	82	1.551	75	1.471	73

Nei corsi attivati presso gli istituti professionali la presenza femminile complessiva risulta essere meno consistente: 33,2% contro il 37,1% dell'offerta presente nelle agenzie formative. Si rilevano, com'è prevedibile, sostanziali differenze a seconda del percorso: Il corso più gettonato dalle ragazze (71%) è Operatore ai servizi di promozione e accoglienza, seguito da Operatore amministrativo-segretariale (56,2%) e Operatore grafico (49,4%). Vengono confermati a totale appannaggio maschile i settori dell'artigianato tecnico come quello meccanico, idraulico, elettrico.

TAB. 3.4 ISCRITTI PER GENERE NEI PERCORSI DI QUALIFICA IEFP DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO, 2015/16

Denominazione Corso	F	M	Totale	% F	% M
Operatore ai servizi di promozione e accoglienza	66	27	93	71	29
Operatore amministrativo-segretariale	392	305	697	56,2	43,8
Operatore grafico	513	525	1.038	49,4	50,6
Operatore delle produzioni chimiche	65	76	141	46,1	53,9
Operatore della ristorazione	420	562	982	42,8	57,2
Operatore delle lavorazioni artistiche	21	30	51	41,2	58,8
Operatore della trasformazione agroalimentare	71	168	239	29,7	70,3
Operatore agricolo	70	269	339	20,6	79,4
Operatore elettrico	4	318	322	1,2	98,8
Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	2	757	759	0,3	99,7
Operatore di impianti termoidraulici		16	16	0	100
Operatore elettronico		21	21	0	100
Operatore meccanico		196	196	0	100
Totale	1.624	3.270	4.894	33,2	66,8

I percorsi che raccolgono una prevalenza di allievi stranieri, in media presenti per il 13,7% nei corsi IEFP triennali in regime di sussidiarietà integrativa, sono: *Operatore elettronico*

(38,1%) e *Operatore alla riparazione dei veicoli a motore* (33,1%), seguiti da *Operatore meccanico* e *Operatore elettrico* in cui gli stranieri rappresentano un quinto dei partecipanti. Quasi nullo l'appeal del settore agricolo.

TAB. 3.5 ISCRITTI STRANIERI E ITALIANI NEI PERCORSI DI QUALIFICA IeFP DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO, 2015/16

Denominazione Corso	italiani	stranieri	Totale	% italiani	% stranieri
Operatore elettronico	13	8	21	61,9	38,1
Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	508	251	759	66,9	33,1
Operatore meccanico	156	40	196	79,6	20,4
Operatore elettrico	260	62	322	80,7	19,3
Operatore amministrativo-segretariale	566	131	697	81,2	18,8
Operatore delle lavorazioni artistiche	42	9	51	82,4	17,6
Operatore delle produzioni chimiche	122	19	141	86,5	13,5
Operatore grafico	939	99	1.038	90,5	9,5
Operatore ai servizi di promozione e accoglienza	87	6	93	93,5	6,5
Operatore di impianti termoidraulici	15	1	16	93,8	6,3
Operatore della ristorazione	946	36	982	96,3	3,7
Operatore della trasformazione agroalimentare	231	8	239	96,7	3,3
Operatore agricolo	337	2	339	99,4	0,6
Totale	4.222	672	4.894	86,3	13,7

La maggior parte (80%) delle autonomie presenti sul territorio, nel triennio 2013/16, ha attivato percorsi di qualifica, ma l'incidenza delle qualifiche sulla totalità delle classi prime degli Istituti professionali è ulteriormente diminuita rispetto all'anno precedente: solo 89 classi di qualifica su 151 classi prime attivate negli istituti professionali diurni, ovvero il 58,9%, contro il 92% del 2011.

TAB. 3.6 ATTIVAZIONI PERCORSI DI QUALIFICA IeFP DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO, 2013-16

	Autonomie	Allievi Prime	Classi prime
Complessive potenziali	30	3.575	151
Qualifiche attivate	24	2.074	89
Percentuale di attivazione	80%	58,0%	58,9%

Analizzando il flusso dei percorsi nel triennio 2013-16 si rileva una caduta del 17% delle classi (da 89 a 66) dalla prima alla terza e del 30% circa degli allievi iscritti.

Il settore maggiormente sofferente continua a essere quello della ristorazione: nonostante nel 2014 siano state attivate 19 prime, nel 2016 vengono avviate solo 13 classi terze a chiudere il ciclo formativo, registrando una forte caduta delle classi. Il calo è significativo soprattutto per la concentrazione nel settore alberghiero e conferma l'andamento negativo già registrato nel triennio precedente.

TAB. 3.7 ANDAMENTO NUMEROSITÀ CLASSI E ALLIEVI NEI PERCORSI DI QUALIFICA IEFP DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO 2013-16

Denominazione corso	Flusso classi 2013-16			Flusso allievi 2013-16			Flusso classi 2013-16	Flusso allievi 2013-16
	I anno	II anno	III anno	I anno	II anno	III anno	% terza/ prima	% terza/ prima
Op. agricolo	5	5	4	121	105	92	80	76
Op. ai servizi di promozione e accoglienza	2	2	2	51	36	49	100	96,1
Op. alla riparazione dei veicoli a motore	16	13	8	372	263	194	50	52,2
Op. amministrativo-segretariale	13	13	11	277	271	234	84,6	84,5
Op. della ristorazione	17	16	13	433	340	314	76,5	72,5
Op. della trasformazione agroalimentare	3	3	3	71	58	58	100	81,7
Op. delle lavorazioni artistiche	1	1	1	19	16	14	100	73,7
Op. delle produzioni chimiche	2	2	2	35	45	50	100	142,9
Op. di impianti termoidraulici	1	1	1	17	19	16	100	94,1
Op. elettrico	5	5	3	95	92	72	60	75,8
Op. elettronico	2	2		49	40		0	0
Op. grafico	17	17	14	410	350	317	82,3	77,3
Op. meccanico	5	5	4	124	80	61	80	49,2
Totale	89	85	66	2.074	1.715	1.471	74,2	70,9

Anche il numero degli allievi che interrompono il percorso è significativo: dei 2.074 allievi iscritti alla prima annualità, solo 1.471 risultano iscritti alla terza e di questi 1.043 otterranno la qualifica (il 50,3% degli iscritti). Si registra un leggero miglioramento rispetto al triennio precedente; tuttavia il fatto che 1.031 allievi non ottengano il conseguimento della qualifica è un dato che non può essere sottovalutato⁸.

TAB. 3.8 RAPPORTO TRA ISCRITTI E QUALIFICATI NEL III ANNO DEI PERCORSI DI QUALIFICA IEFP DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO 2015-16

Denominazione corso	Indirizzo professionale	Iscritti al III anno	Ammessi all'esame	Qualificati	Ammessi /iscritti	Qualificati /ammessi	Qualificati /iscritti
Op. agricolo	Coltivazione arboree, erbacee, ortofloricole	46	43	43	93,5	100,0	93,5
	Silvicoltura, salvaguardia dell'ambiente	46	40	40	87,0	100,0	87,0
Op. ai servizi di promozione e accoglienza	Servizi del turismo	26	3	2	11,5	66,7	7,7
	Strutture ricettive	23	19	18	82,6	94,7	78,3
Op. alla riparazione dei veicoli a motore	Riparazione parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici dei veicoli a motore	194	163	146	84,0	89,6	75,3
Op. amministrativo-segretariale		234	177	158	75,6	89,3	67,5

⁸ Rispetto al flusso degli allievi, le motivazioni dell'uscita dal percorso non sono facilmente interpretabili e imputabili a scelte di "abbandono", di rinuncia alla qualifica o di proseguimento nel quinquennio, in quanto le banche dati del Ministero "Anagrafica degli studenti" continuano a non essere accessibili.

Denominazione corso	Indirizzo professionale	Iscritti al III anno	Ammessi all'esame	Qualificati	Ammessi /iscritti	Qualificati /ammessi	Qualificati /iscritti
Op. della ristorazione	Preparazione pasti	253	208	205	82,2	98,6	81,0
	Servizi di sala e bar	61	42	42	68,9	100,0	68,9
Op. della trasformazione agroalimentare		58	47	47	81,0	100,0	81,0
Op. delle lavorazioni artistiche		14	13	13	92,9	100,0	92,9
Op. delle produzioni chimiche		50	47	46	94,0	97,9	92,0
Op. di impianti termoidraulici		16	15	9	93,8	60,0	56,3
Op. elettrico		72	54	47	75,0	87,0	65,3
Op. grafico	Multimedia	317	190	181	59,9	95,3	57,1
Op. meccanico		61	54	46	88,5	85,2	75,4
Totale		1.471	1.115	1.043	75,8	93,5	70,9

L'andamento dei corsi autorizzati e conclusi conferma la considerevole diminuzione delle qualifiche regionali autorizzate e attivate dagli Istituti Professionali; la progressiva diminuzione delle qualifiche, che ha caratterizzato le annualità precedenti, sembra essersi arrestata attorno al 42%: da 129 attivati nel 2011, passiamo a 80 corsi attivati nel 2016.

TAB. 3.9 ANDAMENTO STORICO PERCORSI DI QUALIFICA IeFP DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO 2011-16

Denominazione corso	Avviati e conclusi					Avviati
	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Op. agricolo	6	6	5	5	6	6
Op. ai servizi di promozione e accoglienza	7	6	2	1	1	1
Op. alla riparazione dei veicoli a motore	13	13	16	14	12	14
Op. amministrativo-segretariale	19	15	13	10	11	11
Op. della ristorazione	48	40	17	12	17	15
Op. della trasformazione agroalimentare	4	6	3	3	6	5
Op. delle lavorazioni artistiche			1	1	1	1
Op. delle produzioni chimiche	5	3	2	3		
Op. di impianti termoidraulici			1			
Op. elettrico	5	6	5	7	4	5
Op. elettronico	1	2	2	2	0	1
Op. grafico	16	19	17	16	15	18
Op. meccanico	5	5	5	4	2	3
Totale	129	121	89	78	75	80

Il settore maggiormente interessato continua ad essere quello alberghiero: rispetto all'anno precedente non si registrano ulteriori significativi cali, ma si conferma la caduta verticale registrata nel 2013. La qualifica "Operatore ai servizi di promozione e accoglienza" si stabilizza su 1 prima attivata (erano 7 nel 2011), mentre la qualifica "Operatore della ristorazione" si stabilizza su 15 prime attivate (48 nel 2011).

TAB. 3.10 ANDAMENTO ISCRITTI E QUALIFICATI NEI PERCORSI DI QUALIFICA IEPF DEGLI ISTITUTI PROFESSIONALI IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO 2013-16

Denominazione corso	Indirizzo professionale	2013-14	2014-15	2015-16	
		Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	%qualificati rispetto agli iscritti in prima
		%idonei/iscritti	%idonei/iscritti	%idonei/iscritti	
Op. agricolo	Coltivazione arborea, erbacee, ortofloricole	68,4	77,0	93,5	58,9
	Silvicoltura, salvaguardia dell'ambiente	85,4	95,4	87	83,3
Op. ai servizi di promozione e accoglienza	Servizi del turismo	37,5	75	7,7	8,3
	Strutture ricettive	74,0	83,3	78,3	66,7
Op. alla riparazione dei veicoli a motore	Riparazione parti e sistemi meccanici ed elettromeccanici dei veicoli a motore	61,5	66,9	75,3	39,2
Op. amministrativo-segretariale		70,0	73,0	67,5	57,0
Op. della ristorazione	Preparazione pasti	69,8	75,2	81	57,3
	Servizi di sala e bar	65,3	73,3	68,9	56,0
Op. della trasformazione agroalimentare		71,8	89,6	81	66,2
Op. delle lavorazioni artistiche		73,6	100	92,9	68,4
Op. delle produzioni chimiche		91,4	88,9	92	131,4
Op. di impianti termoidraulici		64,7	84,2	56,3	52,9
Op. elettrico		82,1	67,4	65,3	49,5
Op. elettronico		0	60		0,0
Op. grafico	Multimedia	72,6	78,3	57,1	44,1
Op. meccanico		58,0	76,3	75,4	37,1
Totale		67,4	75,3	70,9	50,3

Un elemento fondamentale per una riflessione complessiva sull'evoluzione delle qualifiche erogate nel sistema istruzione, è legato alla quantità di allievi che conseguivano la qualifica prima della riforma Gelmini e quanti la raggiungono ora.

Vengono purtroppo confermate le previsioni fatte nei precedenti rapporti: si qualificano all'incirca il 50% degli allievi iscritti in prima e con ogni probabilità la cifra complessiva di qualificati del 2016, ovvero 1.043 allievi, è destinata ancora ad una piccola riduzione nei prossimi due anni prima di stabilizzarsi.

Si ricorda, infatti, che negli anni 2009, 2010 e 2011 il numero di qualificati nel sistema istruzione è stato rispettivamente di 2.775, 2.932 e 2.977 allievi. Quindi è realistico ipotizzare che la caduta significativa osservata nel primo triennio post riforma, sia un trend consolidato anche per il prossimo futuro: vengono rilasciate un terzo delle qualifiche rilasciate negli anni pre-riforma.

E' evidente che la drastica riduzione incida negativamente sull'offerta formativa del territorio: le attività formative IEPF attivate dalle agenzie formative non sono sufficienti per

rispondere alla domanda e ai bisogni dei ragazzi, sia per quanto riguarda alcune aree professionali, che per la disponibilità di risorse.

3.3 UN CONFRONTO TRA FILIERE

In questo paragrafo si propone un breve confronto dei corsi e dell'utenza dei percorsi di qualifica leFP nelle scuole e nelle agenzie.

Nel complesso, gli adolescenti che sono risultati iscritti in un percorso di qualifica sono poco più di 11.434, di cui il 57.2% nelle agenzie formative e il restante negli istituti professionali.

Questi dati rispecchiano un andamento inverso rispetto alla situazione pre-riforma, dove la presenza di allievi nei percorsi professionali della scuola superava la totalità degli allievi della formazione professionale.

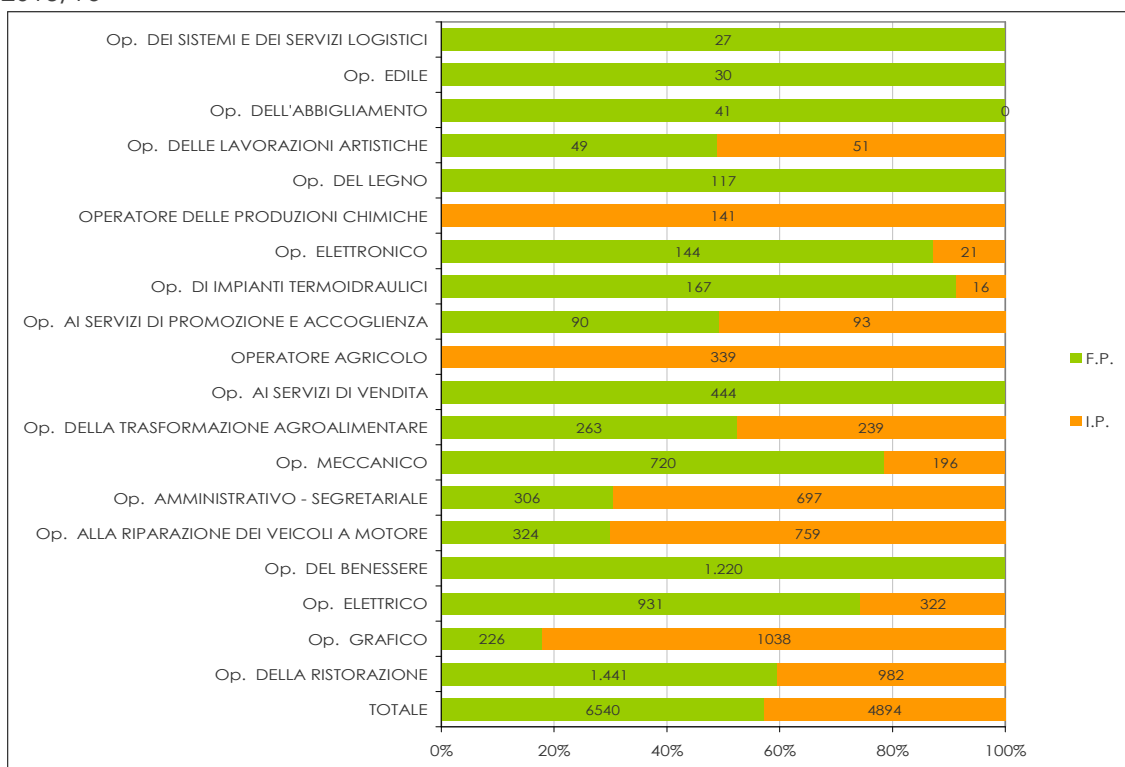
La distribuzione per aree professionali (Fig. 3.4) conferma differenze e complementarità dell'offerta come già emerso negli anni precedenti: in entrambi i casi la figura dell'*Operatore della ristorazione* attrae un'alta percentuale di iscritti.

Negli istituti professionali occupa, però, il primo posto l'*Operatore grafico*, seguito dalla *ristorazione* e dall'*Operatore alla riparazione dei veicoli a motore*. Inoltre, le scuole hanno attivato in maniera esclusiva i percorsi di *Operatore agricolo* e *Operatore delle produzioni chimiche*.

Diversamente, nelle agenzie formative sono l'*Operatore del benessere* e gli *Operatori meccanici ed elettrici* a raccogliere il maggior numero di iscritti. Va però ricordato che i percorsi di *Operatore del benessere* non sono presenti nelle scuole, e richiamano un notevole numero di allievi (1.220) tra i corsi nelle agenzie formative.

Anche nel caso di altri ambiti professionali esiste una gestione esclusiva da parte delle agenzie formative, come l'*Operatore del legno*, dell'*abbigliamento*, dei *servizi logistici*, *Operatore edile* e ai *servizi di vendita*.

FIG. 3.11 DISTRIBUZIONE DEGLI ISCRITTI NEI PERCORSI IEFP PER QUALIFICA E FILIERA FORMATIVA, 2015/16



Infine, si propone una rilevazione per area territoriale, che mostra come si distribuiscono i partecipanti ai percorsi leFP tra scuole e agenzie formative, in base al singolo bacino dei Centri per l'Impiego.

TAB. 3.12 DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI NEI PERCORSI IEFP AVVIATI DAGLI ISTITUTI PROFESSIONALI E DALLE AGENZIE FORMATIVE SUDDIVISI PER CENTRI PER L'IMPIEGO, 2015/16

Bacini	Allievi FP	Allievi IPS	Totale	% FP	% IPS
Moncalieri	284	599	883	32,2	67,8
Chivasso	115	192	307	37,5	62,5
Ivrea	274	411	685	40,0	60,0
Cirié	311	382	693	44,9	55,1
Susa	236	274	510	46,3	53,7
Chieri	99	97	196	50,5	49,5
Torino	2.552	2264	4816	53,0	47,0
Pinerolo	742	297	1039	71,4	28,6
Settimo	618	178	796	77,6	22,4
Venaria	393	113	506	77,7	22,3
Rivoli	521	87	608	85,7	14,3
Orbassano	145	0	145	100	0
Cuorné	250	0	250	100	0
Totale	6.540	4.894	11.434	57	43

L'offerta di qualifiche delle agenzie formative risulta territorialmente meglio "distribuita" rispetto alle qualifiche della scuola. Le prime, infatti, coprono il territorio di tutti i Centri per l'Impiego, mentre i percorsi di leFP realizzati nelle scuole non risultano essere presenti nei bacini di Cuorné e Orbassano, e sono attivati in misura fortemente minoritaria in quelli di Rivoli (16,1%) e Venaria (11,1%).

QUALIFICHE IEFP

In Città metropolitana di Torino, nell'estate del 2016, il sistema leFP ha rilasciato complessivamente 3.170 qualifiche (in entrambe le filiere), con una riduzione di circa 500 unità rispetto all'anno precedente.

Se consideriamo il numero di qualifiche, la maggioranza, sei qualificati su dieci (2.127 allievi) ha frequentato un percorso leFP nella formazione professionale, mentre i qualificati negli istituti professionali sono 1.043.

Nelle scuole come nel caso degli iscritti si rileva una forte caduta numerica anche dei qualificati rispetto all'anno precedente di oltre 400 unità.

Coerentemente alla partecipazione, *Operatore della ristorazione* "produce" il numero più ampio di qualificati: 736, ripartiti equamente nelle due filiere. Registrano ancora un numero consistente di qualificati anche i percorsi di *Operatore del benessere*, *Operatore elettrico* e *Operatore meccanico* (tra oltre i 270-400 titoli).

TAB. 3.13 TITOLI IEFP PER DENOMINAZIONE CORSO E PESO PERCENTUALE TRA FORMAZIONE PROFESSIONALE E ISTITUTI PROFESSIONALI, 2015/16

Percorsi di qualifica	Istruzione Ips IP	FP	tot	IP%	FP%
Op. agricolo	83		83	100,0	0,0
Op. ai servizi di promozione e accoglienza	20	36	56	35,7	64,3
Op. ai servizi di vendita		136	136	0,0	100,0
Op. alla riparazione dei veicoli a motore	146	101	247	59,1	40,9
Op. amministrativo-segretariale	158	95	253	62,5	37,5
Op. dei sistemi e dei servizi logistici		11	11	0,0	100,0
Op. del benessere		412	412	0,0	100,0
Op. del legno		32	32	0,0	100,0
Op. della ristorazione	247	489	736	33,6	66,4
Op. della trasformazione agroalimentare	47	96	143	32,9	67,1
Op. dell'abbigliamento		18	18	0,0	100,0
Op. delle lavorazioni artistiche	13	16	29	44,8	55,2
Op. delle produzioni chimiche	46		46	100,0	0,0
Op. di impianti termoidraulici	9	54	63	14,3	85,7
Op. edile		13	13	0,0	100,0
Op. elettrico	47	277	324	14,5	85,5
Op. elettronico		52	52	0,0	100,0
Op. grafico	181	65	246	73,6	26,4
Op. meccanico	46	224	270	17,0	83,0
Totale	1.043	2.127	3.170	32,9	67,1

CAPITOLO 4 LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

Il presente capitolo è dedicato all'offerta di formazione professionale gestita nel 2016 direttamente dalla Città metropolitana di Torino¹.

Ai **corsi finanziati con risorse pubbliche**² sono dedicati i primi tre paragrafi del capitolo, che ne tratteggiano, rispettivamente, la dimensione e gli aspetti generali (il primo), gli elementi caratterizzanti i diversi segmenti in cui si articola l'offerta (il secondo) e i titoli (qualifiche e specializzazioni) rilasciati come esito finale in caso di percorsi più strutturati (il terzo); a chiudere un ultimo paragrafo per la cosiddetta **formazione riconosciuta**,³ oggetto di una sintetica analisi.

Sotto il profilo temporale, i dati ⁴esaminati fanno essenzialmente riferimento all'anno solare 2016, vale a dire ad attività formative avviate (o, per il terzo paragrafo, concluse) nei dodici mesi compresi tra il 1° gennaio e il 31 dicembre dell'ultima annualità disponibile.

I modelli di rilevazione, in continuità con le pubblicazioni precedenti, mantengono le seguenti caratteristiche: la valorizzazione delle elaborazioni dell'Osservatorio OIFP della Città Metropolitana (<http://www.cittametropolitana.torino.it/cms/ifp/osservatorio-oifp/fp>) dei dati provenienti dal Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte; la focalizzazione dell'analisi sulle sole variabili di volta in volta più rilevanti (è questo un aspetto che traspare con particolare evidenza nella trattazione dei singoli segmenti formativi all'interno del secondo paragrafo); la terza fa infine riferimento all'aggiornamento della mappa di classificazione delle filiere formative, che dettaglia le sole attività promosse e gestite dalla Città metropolitana di Torino, mentre sono volutamente escluse quelle mantenute alla gestione diretta della Regione Piemonte.

¹ La Regione Piemonte in collaborazione con Ires Piemonte, pubblica un Rapporto annuale che descrive l'offerta di Formazione professionale sul territorio Regionale, che include gli interventi formativi presentati in questo capitolo. Per motivi legati all'utilizzo di criteri di analisi differenti, i dati contenuti nei due rapporti non sono in alcuni casi immediatamente comparabili.

² Con il termine "risorse pubbliche" si intendono le tipologie di fonti di finanziamento relative ai corsi di formazione professionale: Fondo Sociale Europeo, fondi ministeriali e fondi regionali.

³ Ai sensi dell'art. 14 della LR 63/95 l'attività formativa riconosciuta è quella che, pure non beneficiando di risorse pubbliche dedicate, è progettata ed erogata nel rispetto degli standard regionali. Nell'ambito del trasferimento di funzioni in materia di formazione professionale, il riconoscimento dei corsi, come esplicitato nell'art. 9 della LR 63/1995, è un'attività di competenza delle Province, che vi provvedono nel rispetto di quanto stabilito dalla DGR n.152-3672 del 02/08/2006 e da disposizioni organizzative e amministrative interne.

L'attività di riconoscimento dei corsi, così come tutte le altre competenze in materia di formazione professionale, sono state recepite a livello regionale per tutte le altre province ad eccezione della Città metropolitana che ha mantenuto la delega, come stabilito dalla Legge 56/2014 "Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni".

⁴ Tutti i dati rilevati nel presente capitolo sono frutto di elaborazioni dell'Osservatorio OIFP – fonte: Sistema decisionale Monviso della Regione Piemonte.

TAB. 4.1 CLASSIFICAZIONE DELL'OFFERTA FORMATIVA PUBBLICA A GESTIONE DIRETTA DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NELL'ANNO 2016

Categoria	Segmento	Caratteristiche	Direttive/Bandi di riferimento
Formazione al lavoro	Formazione iniziale	Percorsi e progetti formativi, anche integrati con l'istruzione, finalizzati alla qualificazione professionale degli adolescenti e dei giovani (IeFP) e al contrasto della dispersione	Obbligo di istruzione e diritto-dovere
	Formazione superiore	Corsi post qualifica, post diploma e post laurea finalizzati all'inserimento e reinserimento lavorativo di giovani e adulti	Mercato del Lavoro
	Formazione per lo svantaggio	Azioni formative finalizzate all'integrazione sociale e lavorativa di soggetti deboli	Mercato del Lavoro
Formazione sul lavoro	Formazione per l'apprendistato	Azioni di formazione per soggetti assunti con contratto di apprendistato e finalizzate all'acquisizione di una qualifica contrattuale (apprendistato professionalizzante o di mestiere)	Apprendistato province (professionalizzante)
	Formazione aziendale	Brevi interventi di aggiornamento delle competenze professionali degli occupati	Piani formativi di area provinciali (non attivato nel 2016)
Formazione permanente	Formazione individuale	Brevi interventi di aggiornamento delle competenze attivati su libera iniziativa dei lavoratori	Formazione individuale province Voucher aziendali nell'ambito della sicurezza ⁵
	Formazione degli adulti	Attività formative finalizzate all'accrescimento professionale e culturale degli adulti a prescindere dalla condizione occupazionale	Mercato del Lavoro

⁵ I voucher riferiti al Catalogo Sicurezza sono rivolti a disoccupati, volontari della protezione civile e dipendenti della pubblica amministrazione

4.1 L'OFFERTA FORMATIVA PUBBLICA FINANZIATA, IL QUADRO D'INSIEME

Il quadro d'insieme dell'offerta formativa pubblica è delineato mediante una serie di elaborazioni standard che prendono in considerazione il profilo dei partecipanti (le caratteristiche anagrafiche e socio-professionali degli allievi) e gli ambiti professionali (le aree di competenza che si intendono sviluppare o rinforzare nella prospettiva dell'occupabilità dei partecipanti). A ognuno di questi aspetti è dedicato uno specifico sotto-paragrafo che ne documenta il peso e le caratteristiche nell'anno 2016 attraverso le variabili ritenute più esplicative.

TAB. 4.2 ATTIVITÀ DI FP AVVIATE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2016. DISTRIBUZIONE DI CORSI, ALLIEVI E MONTE ORE PER SEGMENTO FORMATIVO

Categorie	Tipologie	Allievi	Corsi	Monte ore
Formazione al lavoro	Formazione iniziale	8.311	436	7.607.560
	Formazione per lo svantaggio	1.806	145	809.320
	Formazione superiore	1.972	116	1.442.100
Formazione permanente a carattere individuale	Formazione degli adulti	1.584	86	660.489
	Formazione individuale	11.275	1.037	663.658
	Formazione socio-assistenziale	1.079	44	781.000
	Voucher sicurezza	2.953	235	37.105
Formazione sul lavoro a carattere aziendale	Formazione per l'apprendistato	5.592	384	223.632
Totale		34.572	2.483	12.224.864

4.2 L'OFFERTA FORMATIVA PUBBLICA, I SEGMENTI FORMATIVI

L'analisi per segmento dell'offerta formativa pubblica risponde all'esigenza di porre in luce gli elementi di maggiore caratterizzazione di ciascuno di essi, arricchendo il quadro con approfondimenti ulteriori in grado di favorire una più compiuta comprensione delle specificità.

LA FORMAZIONE PROFESSIONALE INIZIALE

La formazione professionale iniziale include percorsi di qualifica triennali o biennali (dettagliati nel capitolo 3)⁶ e corsi/progetti annuali di contrasto all'abbandono e finalizzati all'inserimento in un corso di qualifica strutturato o in apprendistato in obbligo formativo. Come è prevedibile, trattandosi di un target in prevalenza in uscita dalla scuola secondaria di I grado, il profilo dei partecipanti coinvolti in questi percorsi formativi ha caratteristiche omogenee: si tratta per lo più di adolescenti in possesso di licenza media e condizione inattiva (studenti), in maggioranza di genere maschile (i *drop out* sono relativamente più numerosi tra i ragazzi che tra le ragazze) e in misura non trascurabile oltre il 13,5% di cittadinanza straniera.

⁶ Dall'a.s. 2011-12 i percorsi di qualifica triennale leFP attivati negli Istituti Professionali di Stato sono autorizzati dalle Province e rientrano nel sistema regionale della formazione professionale.

TAB. 4.3 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PROFESSIONALE INIZIALE AVVIATE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2016. GENERE E CITTADINANZA DEGLI ALLIEVI

	Totale allievi	% Italiani/stranieri	Femmine	Maschi	%F	% M
Italiani	7.186	86,5	2.471	4.715	34,4	65,6
Stranieri	1.125	13,5	329	796	29,2	70,8
Totale	8.311	100	2.800	5.511	33,7	66,3

Il modello di formazione iniziale in Piemonte è incentrato sulla pluralità dell'offerta e finalizzato a fornire risposte differenziate e rispondenti ai bisogni dei ragazzi e delle loro famiglie.

Convenzionalmente, una prima distinzione è operata tra i **percorsi strutturati**, che prevedono in esito il rilascio di una qualifica professionale e divenuti ordinamentali, e l'**offerta destrutturata**, finalizzata, in prima istanza, a rimotivare i soggetti più problematici per il rientro nel sistema dell'*education* da cui, tendenzialmente, sono fuorusciti.

La prima categoria, che assorbe più dei tre quarti dei corsi avviati nel 2016 (Tab. 4.3), contempla i percorsi triennali di leFP di competenza delle Agenzie Formative e quelli con crediti in ingresso indirizzati ad allievi che possono aver perso uno o due anni nell'istruzione secondaria superiore. Come già ampiamente descritto nel CAP. 3.1, questa tipologia di percorsi formativi fa riferimento a un Repertorio di profili di qualifiche definiti a livello nazionale, con l'individuazione di standard minimi formativi e di competenze professionali caratterizzanti.

Rientra invece nell'**offerta destrutturata** l'insieme delle iniziative di breve durata, che prevedono come esito un'attestazione di frequenza con profitto, di cui:

- 26 progetti annuali di Accompagnamento alla scelta professionale/formativa, volti al re-indirizzamento verso i percorsi di qualifica di adolescenti con esperienze fallimentari nella scuola (405 ragazzi),
- 40 azioni integrate sviluppate all'interno del primo biennio dell'istruzione tecnica secondaria superiore, finalizzate ad assicurare ai partecipanti la possibilità, in alternativa all'acquisizione del diploma quinquennale nella scuola, di optare per il canale professionalizzante mediante l'iscrizione a un corso strutturato che preveda il conseguimento di una qualifica regionale di qualifica regionale al terzo anno (979 studenti),
- 37 laboratori scuola formazione, mirati al recupero e rafforzamento degli apprendimenti di base di giovanissimi pluripetenti della scuola dell'obbligo (471 partecipanti).

TAB. 4.4 ATTIVITÀ DI FP INZIALE AVVIATE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2016. DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI PER AMBITO PROFESSIONALE E DENOMINAZIONE DI CORSO IN BASE AL TIPO DI CERTIFICAZIONE

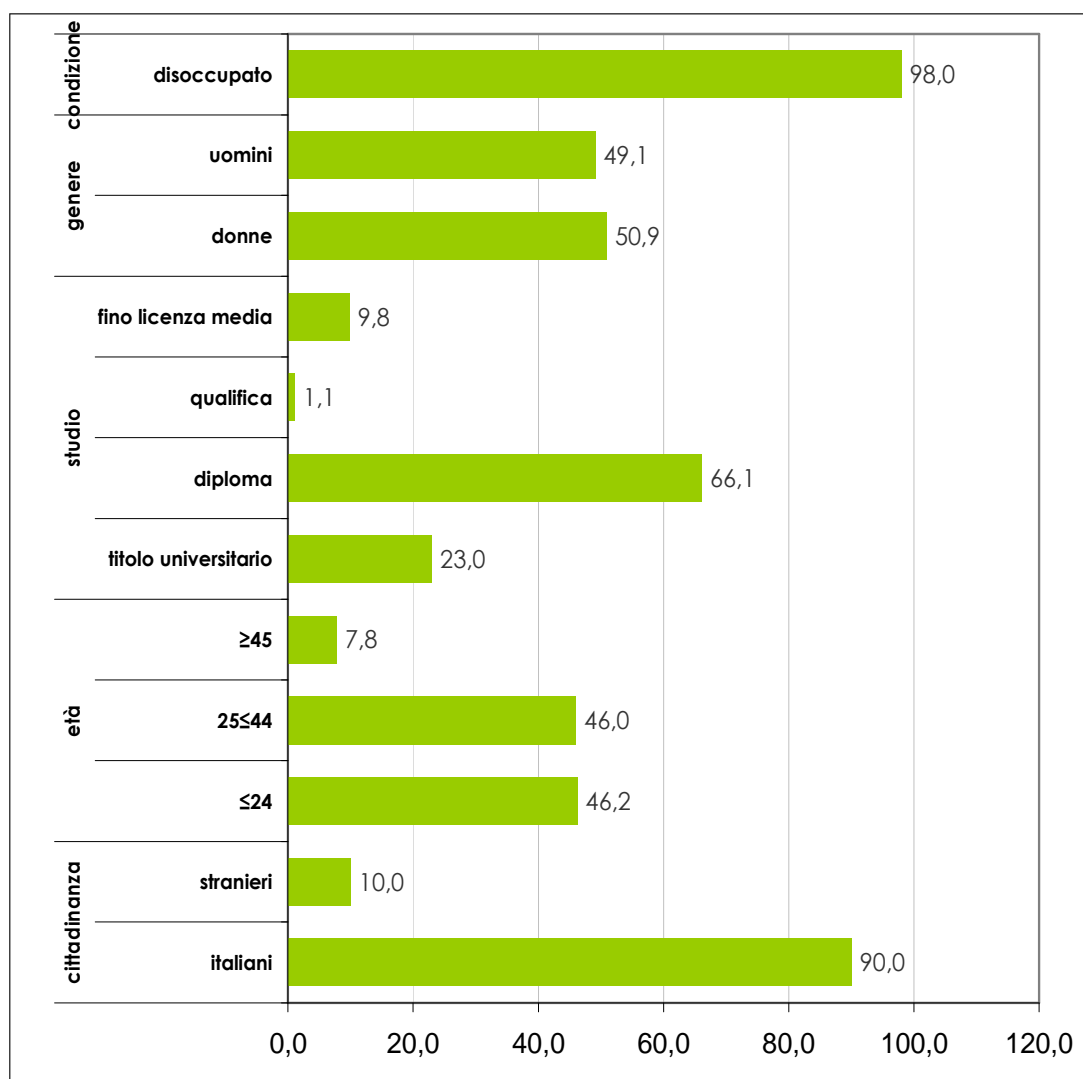
Certificazione	Denominazione Corso	allievi	corsi	% allievi	%corsi
Percorsi destrutturati che rilasciano certificato di FREQUENZA CON PROFITTO	Accompagnamento alla scelta professionale/formativa	405	26	21,8	25,2
	Biennio integrato istruzione tecnica	979	40	52,8	38,8
	Progetto laboratori scuola-formazione	471	37	25,4	35,9
Totale FREQUENZA CON PROFITTO		1.855	103	28,7	30,9
Percorsi strutturati che rilasciano certificato di QUALIFICA	Op. della ristorazione	1.391	66	21,5	19,8
	Op. del benessere	1.210	59	18,7	17,7
	Op. elettrico	926	50	14,3	15,0
	Op. meccanico	765	41	11,8	12,3
	Op. ai servizi di vendita	392	23	6,1	6,9
	Op. della trasformazione agroalimentare	298	15	4,6	4,5
	Op. amministrativo-segretariale	285	16	4,4	4,8
	Op. alla riparazione dei veicoli a motore	326	15	5,0	4,5
	Op. ai servizi di promozione e accoglienza	99	6	1,5	1,8
	Op. di impianti termoidraulici	161	10	2,5	3,0
	Op. grafico	236	11	3,7	3,3
	Op. dell'abbigliamento	38	2	0,6	0,6
	Op. dei sistemi e dei servizi logistici	19	2	0,3	0,6
	Op. elettronico	132	7	2,0	2,1
	Op. del legno	112	6	1,7	1,8
	Op. delle lavorazioni artistiche	51	3	0,8	0,9
Op. edile	15	1	0,2	0,3	
Totale QUALIFICA		6.456	333	77,7	76,4
TOTALE		8.311	436	100	100

LA FORMAZIONE POST QUALIFICA E POST DIPLOMA

La formazione post qualifica e post diploma, finalizzata a favorire l'inserimento e il reinserimento lavorativo di giovani e adulti, si concretizza, in larghissima maggioranza, in corsi che prevedono il rilascio di una specializzazione e che sono frequentati da persone in possesso di titolo di studio medio/alto in cerca di occupazione.

Relativamente alle altre variabili che concorrono a definire il **profilo dei partecipanti** (Fig. 4.4), si osserva una distribuzione all'incirca paritaria tra soggetti giovani e adulti, una leggera prevalenza del genere femminile, in conseguenza della maggiore propensione delle donne a permanere più a lungo nel sistema dell'educazione formale, nonché un coinvolgimento di cittadini stranieri del 10%.

FIG. 4.1 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE POST QUALIFICA E DIPLOMA AVVIATE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2016. DISTRIBUZIONE % DEI PARTECIPANTI RISPETTO ALLE PRINCIPALI VARIABILI ANAGRAFICHE E SOCIO-PROFESSIONALI



Per quanto attiene alla distribuzione per **ambito professionale** (Tab. 4.5), le prime quattro aree (servizi d'impresa, automazione industriale, informatica tecnica, grafica e multimedialità) assorbono più della metà (58%) dei 1.972 allievi partecipanti nel 2016.

I cinque corsi con il maggior numero di allievi sono, tra le specializzazioni, il Tecnico di sistemi CAD – meccanico, Tecnico grafico per il multimedia e web design, Tecnico specializzato in contabilità aziendale, Tecnico di laboratorio educativo; mentre il corso di abilitazione più richiesto è quello per Acconciatore.

TAB. 4.5 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE POST QUALIFICA E DIPLOMA AVVIATE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2016. DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI PER AMBITO PROFESSIONALE/CERTIFICAZIONE E CORSI MAGGIORMENTE FREQUENTATI

Ambito Professionale/ Certificazione	Totale allievi per ambito	% ambito prof. sul totale corsi
SPECIALIZZAZIONE		
Servizi di impresa	483	24,5
Automazione industriale	309	15,7
Informatica tecnica	198	10,0
Grafica e multimedialità	165	8,4
Artigianato artistico	113	5,7
Servizi socio-assistenziali	108	5,5
Attività culturali	81	4,1
Ambiente e sicurezza	66	3,3
Lingue straniere	65	3,3
Ristorazione e turismo	63	3,2
Meccanica e riparazioni	59	3,0
Edilizia e impiantistica	51	2,6
Agricoltura, silvicoltura e pesca	36	1,8
Alimentare	25	1,3
Energie rinnovabili	17	0,9
Attività commerciali	16	0,8
Legno e affini	10	0,5
ABILITAZIONE PROFESSIONALE		
Servizi alla persona	69	3,5
FREQUENZA CON PROFITTO		
Edilizia e impiantistica	38	1,9
Totale	1.972	100,0

LA FORMAZIONE PER LO SVANTAGGIO

La formazione a sostegno dell'inclusione sociale e lavorativa di soggetti appartenenti alle categorie più deboli è oggetto di un'attenzione specifica da parte della Città metropolitana di Torino. Ancora di più per questo target la programmazione dell'offerta di formazione prevede il coinvolgimento attivo di tutti i servizi in qualche modo collegati (servizi socio-assistenziali, sanitari, al lavoro, terzo settore...) per garantire la completezza del percorso e la buona riuscita dell'intervento.

La composizione di tale offerta nell'anno 2016 si ritrova nel prospetto sottostante.

TAB. 4.6 DISTRIBUZIONE PER CATEGORIA DI PARTECIPANTI AI CORSI DI FP PER LO SVANTAGGIO AVVIATI NEL 2016.

Descrizione	corsi		Allievi					
	N°	%	N°	%	F %	M %	Italiani %	Stranieri %
Percorsi per giovani a rischio	6	4,1	82	4,5	8,5	91,5	24,4	75,6
Progetti per detenuti	37	25,5	494	27,4	2,8	97,2	54,9	45,1
Percorsi per disabili (sensoriali, psichici e psichiatrici, invalidi civili)	71	49,0	741	41,0	39,5	60,5	93,8	6,2
Percorsi per immigrati stranieri	31	21,4	489	27,1	17,6	82,4	1,8	98,2
Totale	145	100	1.806	100	22,1	77,9	55,1	44,9

Le risorse più consistenti sono destinate ai **disabili**, in favore dei quali vengono proposti 71 corsi per 741 allievi in maggioranza maschi e cittadini italiani: si tratta di percorsi annuali di formazione al lavoro o pluriennali prelaborativi per portatori di handicap intellettuale medio/grave, a cui si aggiungono percorsi di qualifica per centralinisti.

Risultano invece 31 i corsi per **immigrati stranieri**, dei quali hanno beneficiato 489 allievi (oltre l'80% di genere maschile), in larga prevalenza coinvolti in iniziative che rilasciano certificazioni di qualifica, in particolare in alcuni ambiti professionali (come ad esempio nella ristorazione e nell'edilizia e impiantistica).

Un terzo gruppo target è costituito dai **detenuti**, nei cui confronti sono stati attivati 37 corsi rivolti a 494 soggetti, adulti e minori, in prevalenza maschi e con una forte incidenza di stranieri (45,1%).

Gli ambiti più richiesti risultano essere edilizia e impiantistica e ristorazione.

I minori detenuti hanno preso parte ad azioni di valorizzazione delle potenzialità professionali; tale offerta è presente solamente nell'unica struttura carceraria per minori della Regione Piemonte che ha sede nella Città di Torino.

Per gli adulti, invece, sono stati finanziati corsi per oltre 150 detenuti (Tab. 4.10): si tratta di corsi che conducono prioritariamente al conseguimento di una qualifica e, per la parte restante, in attestazioni di frequenza e in maniera residuale in specializzazioni.

L'offerta relativa alla formazione per lo svantaggio contempla, infine, 6 interventi di cui hanno beneficiato 82 **giovani a rischio**, ossia maggiorenni privi di titolo di istruzione secondaria superiore, al di fuori del mercato del lavoro, provenienti da contesti familiari/culturali problematici e in carico ai servizi sociali e/o socio-sanitari, che vengono inseriti in percorsi con una forte componente orientativa, sviluppati in alternanza e finalizzati alla preparazione al lavoro o all'inserimento nella FP strutturata. Tutti i percorsi rilasciano attestazioni di frequenza, in diversi ambiti professionali e coinvolgono per la quasi totalità maschi, per il 75% stranieri.

TAB. 4.7 ALLIEVI SVANTAGGIO DISTRIBUITI PER AMBITO E CERTIFICAZIONE - 2016

Descrizione	Ambito Professionale	Qualifica professionale	Specializzaz.	Attestazioni di frequenza
Percorsi per giovani a rischio	Meccanica e riparazioni			14
	Edilizia e impiantistica			14
	Attività commerciali			13
	Orientamento e sostegno all'inserimento			41
Progetti per detenuti	Grafica e multimedialità	13	13	77
	Artigianato artistico			51
	Ristorazione e turismo	43		
	Edilizia e impiantistica	94		14
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	30		
	Alimentare	16		56
	Informatica			46
	Orientamento e sostegno all'inserimento			27
Percorsi per disabili (sensoriali, psichici e psichiatrici, invalidi civili)	Servizi di impresa (centralinisti)	7		
	Orientamento e sostegno all'inserimento (prelaborativi e formazione al lavoro)			734
Percorsi per immigrati stranieri	Servizi di impresa	16		
	Attività culturali		33	
	Ristorazione e turismo	146		
	Meccanica e riparazioni	95		
	Edilizia e impiantistica	109		
	Alimentare	63		
	Legno e affini	15		
Orientamento e sostegno all'inserimento			12	
Totale		661	46	1.099

L'universo dei partecipanti alla formazione per l'inclusione socio-lavorativa è costituito in prevalenza da soggetti in possesso di un basso grado di istruzione con una netta prevalenza del genere maschile (77,9%) e una consistente presenza di giovani fino ai 24 anni (45,5%).

TAB. 4.8 PERCORSI FORMATIVI PER LO SVANTAGGIO AVVIATI IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2016. DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE VARIABILI SOCIO ANAGRAFICHE ALLIEVI

Variabili Socio Anagrafiche	Percorsi per giovani a rischio	Progetti per detenuti	Percorsi per disabili (sensoriali, psichici e psichiatrici, invalidi civili)	Percorsi per immigrati stranieri	Totale
Fino a 24 anni	78,0	59,7	36,0	39,9	45,5
25-44 anni	22,0	31,2	38,1	54,2	39,8
Oltre 45 anni	0,0	9,1	25,9	5,9	14,7
	100	100	100	100	100
Fino a licenza media	97,6	96,0	71,3	89,0	84,0
Diploma	2,4	3,8	27,4	7,8	14,5
Laurea	0,0	0,2	1,3	3,3	1,5
Totale	100	100	100	100	100

LA FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO

La disciplina dell'apprendistato professionalizzante prevede un percorso di formazione obbligatorio, suddiviso in due parti:

- formazione di base e trasversale
- formazione professionalizzante

Mentre la formazione professionalizzante è regolamentata dai CCNL e deve essere attivata a cura dell'impresa, la formazione di base e trasversale è disciplinata dalle Regioni e può essere oggetto di finanziamento pubblico.

La Città metropolitana di Torino disciplina le modalità di realizzazione della formazione di base e trasversale e ne gestisce il relativo finanziamento sul proprio territorio.

Con l'attuale normativa regionale la formazione per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali si realizza mediante moduli che prevedono l'erogazione di una o più unità formative:

- modulo 1 (40 ore) che comprende la normativa sulla sicurezza, organizzazione e qualità aziendale, con due unità formative trasversali per tutti obbligatoria per tutte le categorie di apprendisti;
- modulo 2 (40 ore) per giovani diplomati e con licenza media: la scelta spazia tra singole unità formative ad es. comunicazione madre lingua, lingue straniere, matematica/ scienze e tecnologia, competenze digitale...;
- modulo 3 *imparare a imparare* (40 ore) solo per gli assunti con le licenze medie e corrisponde all'unità formativa "formazione in impresa" oppure eventuali unità aggiuntive non ancora frequentate.

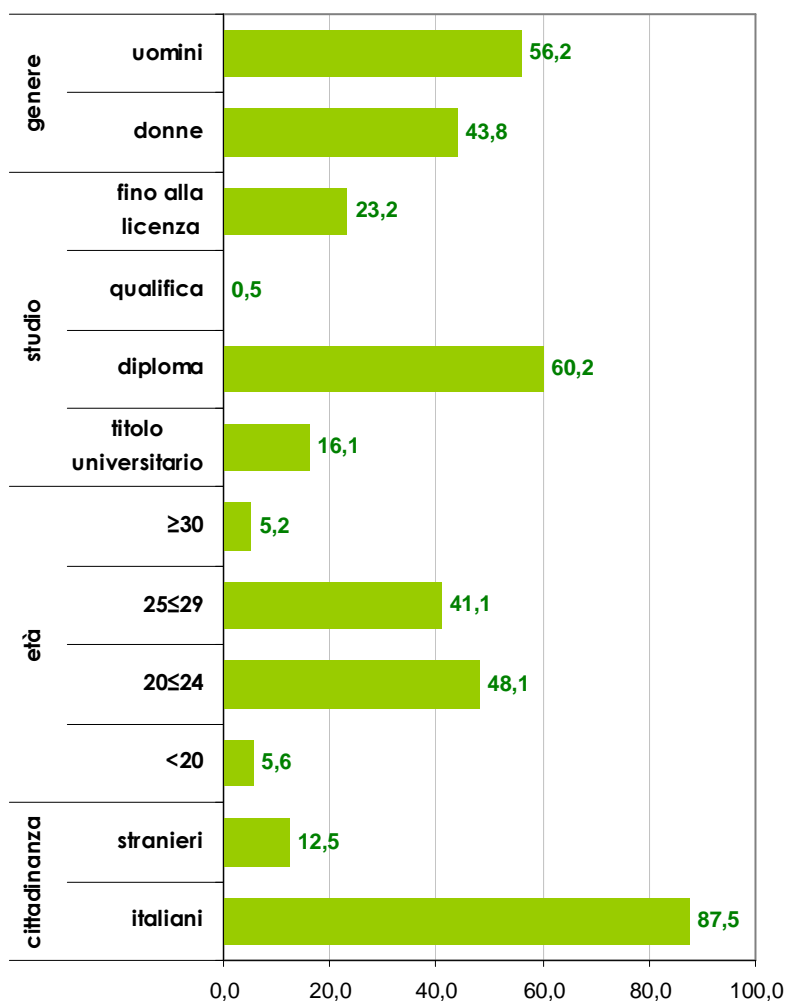
Questo modello ha reso le attività formative per apprendisti parzialmente diverse rispetto agli altri segmenti formativi e, per conseguenza, l'indicazione del numero di "corsi" presenti nella tabella sottostante va letta con una certa cautela; questi ultimi rappresentano, infatti, i moduli in cui viene coinvolto l'apprendista.

Nel 2016 sono 5.592 gli apprendisti che hanno partecipato ad attività formative, seguendo in media due moduli di 40 ore.

TAB. 4.9 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO AVVIATE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2016.

Apprendisti teste	5.592
Apprendisti flusso	11.034
N. Corsi	719
Monte ore complessivo	441.272
Ore formazione procapite -media	80
Numeri di moduli pro capite - media	2
Numero di allievi per ogni modulo - media	15,3

FIG. 4.2 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO AVVIATE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2016. DISTRIBUZIONE % DEI PARTECIPANTI RISPETTO ALLE PRINCIPALI VARIABILI ANAGRAFICHE E SOCIO-PROFESSIONALI



Il profilo dei partecipanti a tali moduli (Fig. 4.6) rispecchia un progressivo innalzamento tanto nei livelli di istruzione quanto nell'età media ; si vedano al riguardo le variazioni intervenute nel corso degli ultimi anni, che sanciscono il definitivo allontanamento dallo stereotipo dell'apprendista come giovane con bassa scolarità: in maggioranza si tratta di ragazzi diplomati (60,2%) con età compresa tra i 20 e i 24 anni (48,1%), la percentuale di stranieri si attesta al 12,5%.

Osservando il genere emerge una concentrazione attorno i 21 -22 anni per i maschi e attorno ai 25-26 per le femmine. Ciò potrebbe essere messo in relazione, per il genere femminile, con una maggiore propensione a proseguire gli studi.

TAB. 4.10 CARATTERISTICHE IMPRESE COINVOLTE IN ATTIVITÀ DI APPRENDISTATO ANNO 2016

Dimensione azienda	Artigiana	Non artigiana	%artigiana	% non artigiana
fino a 9	1210	2471	18,7	38,3
da 10 a 49	325	1391	5	21,5
da 50 a 249	-	445	0	6,9
da 250 e più	-	353	0	5,5
non determinata	23	240	0,4	3,7
Totali	1558	4900	24,1	75,9

Come si rileva dalla tabella rispetto alle caratteristiche delle imprese che inviano gli apprendisti in formazione prevalgono le aziende non artigiane (il 75,9% sul totale delle aziende) di dimensione piccole (il 38,3% con meno di 9 dipendenti) o medie (21,5% da 10 a 49 dipendenti), rispecchiando il tessuto produttivo del territorio metropolitano.

Per quanto riguarda il settore produttivo ai primi tre posti (quasi 3.800 aziende complessivamente coinvolte e con oltre 6.000 allievi) troviamo le imprese legate al commercio all'ingrosso e al dettaglio, seguite dalle attività manifatturiere e alberghiere (servizi alloggio e ristorazione).

TAB.4.11 CARATTERISTICHE IMPRESE PER CLASSIFICAZIONE CODICE ATECO

Classificazione Ateco 2007	Imprese	Allievi	distr. % Imprese	distr.% Allievi
Agricoltura, silvicoltura e pesca	20	25	0,3	0,2
Estrazione di minerali da cave e miniere	5	7	0,1	0,1
Attività manifatturiere	1.368	2.298	20,7	21
Fornitura di energia	7	9	0,1	0,1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	23	30	0,3	0,3
Costruzioni	545	677	8,2	6,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	1.401	2.048	21,2	18,7
Trasporto e magazzinaggio	100	177	1,5	1,6
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1.030	1.664	15,6	15,2
Servizi di informazione e comunicazione	313	680	4,7	6,2
Attività finanziarie e assicurative	77	91	1,2	0,8
Attività immobiliari	86	96	1,3	0,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	558	891	8,4	6,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	193	334	2,9	3,1
Istruzione	63	92	1	0,8
Sanità e assistenza sociale	156	221	2,4	2
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	58	75	0,9	0,7
Altre attività di servizi	596	766	9	7
Personale domestico	3	5	-	-
Amministrazione pubblica e difesa	2	3	-	-
Dato non disponibile	5	1.243	0,1	11,4
Totali	6.609	11.432	100	100

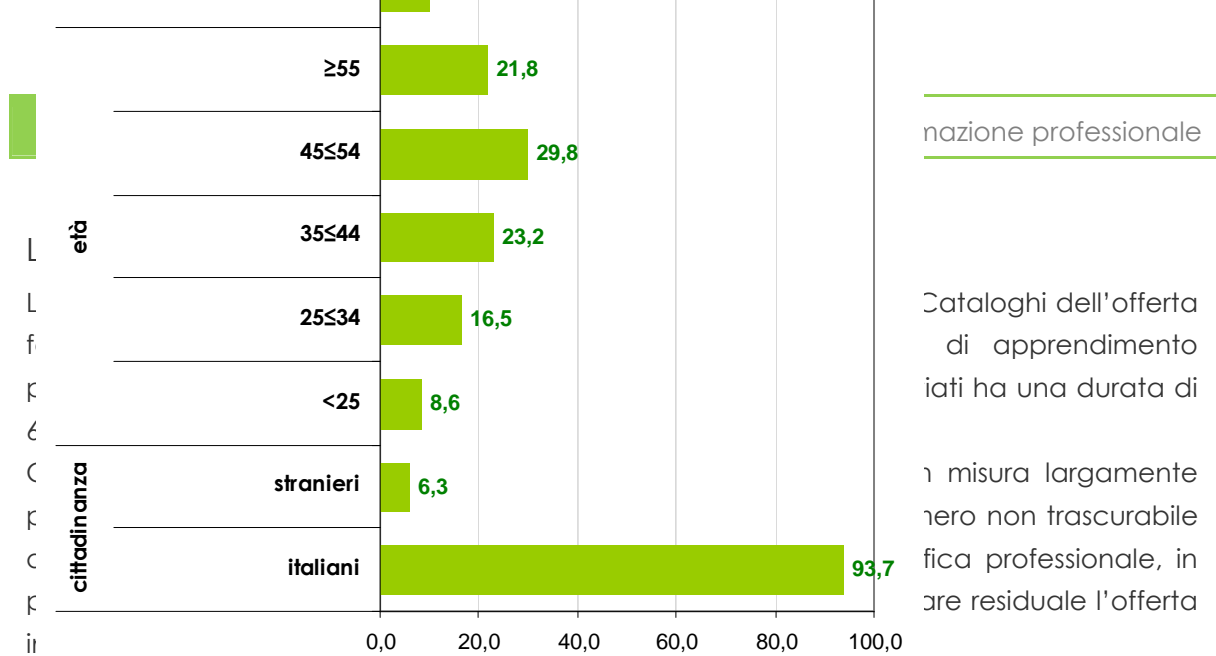
LA FORMAZIONE AZIENDALE

Le azioni di formazione aziendale promosse dalla Città metropolitana di Torino, vengono realizzate nella forma dei Piani formativi di area, costituiti da uno o più interventi formativi, di norma a carattere pluriaziendale, volti a perseguire obiettivi comuni di sviluppo del tessuto economico produttivo del territorio, attraverso la riqualificazione delle risorse umane delle imprese o degli enti committenti in una determinata Area di riferimento, intesa come aggregazione di tipo:

- T) Territoriale, qualora identifichi una zona corrispondente a uno o più Comuni in cui sono localizzate le imprese/enti potenzialmente committenti;
- S) Settoriale, che identifica uno specifico settore/comparto produttivo;
- P) Professionale, corrispondente a una specifica professionalità/competenza comune a realtà aziendali anche tra loro differenti.

Si tratta di interventi organizzati esclusivamente in modalità indiretta – l'attività viene cioè erogata da Agenzie formative su domanda di imprese committenti – nel complesso più flessibile in termini organizzativi, in grado di raccordarsi in modo più efficace al fabbisogno espresso dalle imprese.

A seguito dell'approvazione, nel mese di aprile, dell'Atto di indirizzo regionale riferito alla nuova programmazione delle attività di formazione continua e permanente dei lavoratori occupati, la Città metropolitana di Torino ha approvato a fine 2016 il Bando per la presentazione dei Piani Formativi di Area per il periodo 2017-2018"



nazione professionale

Cataloghi dell'offerta di apprendimento tiati ha una durata di

ri misura largamente zero non trascurabile fca professionale, in are residuale l'offerta

TAB. 4.12 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE A DOMANDA INDIVIDUALE AVVIATE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2016. DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI PER AMBITO PROFESSIONALE E IN BASE AL TIPO DI CERTIFICAZIONE

Certificazione	Ambito Professionale	Allievi	% allievi
FREQUENZA E PROFITTO	Lingue straniere	5.629	49,9
	Ristorazione e turismo	2.003	17,8
	Servizi di impresa	1.279	11,3
	Informatica tecnica	364	3,2
	Informatica	348	3,1
	Automazione industriale	268	2,4
	Ambiente e sicurezza	208	1,8
	Grafica e multimedialità	161	1,4
	Tessile e abbigliamento	107	0,9
	Attività commerciali	95	0,8
	Edilizia e impiantistica	75	0,7
	Agricoltura, silvicoltura e pesca	70	0,6
	Artigianato artistico	63	0,6
	Meccanica e riparazioni	44	0,4
	Legno e affini	13	0,1
	Sistema di qualità	13	0,1
	Energie rinnovabili	13	0,1
	Servizi socio-assistenziali	12	0,1
Orientamento e sostegno all'inserimento	11	0,1	
ABILITAZIONE PROFESSIONALE	Ambiente e sicurezza	24	0,2
IDONEITA'	Ristorazione e turismo	293	2,6
	Edilizia e impiantistica	34	0,3
QUALIFICA PROFESSIONALE	Ristorazione e turismo	102	0,9
PATENTE DI MESTIERE	Ristorazione e turismo	41	0,4
SPECIALIZZAZIONE	Servizi di impresa	5	0
Totale		11.275	100

TAB. 4.13 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE A DOMANDA INDIVIDUALE AVVIATE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2016. DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI NEI CORSI CHE RILASCIANO LA CERTIFICAZIONE DI FREQUENZA CON PROFITTO

Corsi con maggiori presenze	Allievi	%
Lingua inglese	4.783	42,4
Ristorazione - tecniche	1.920	17,0
Somministrazione di alimenti e bevande e attività di commercio nel settore merceologico alimentare	293	2,6
Elementi di base di paghe e contributi	237	2,1
Lingua tedesca	229	2,0
Aggiornamento informatica di base	156	1,4
Haccp e sicurezza sul lavoro - cucina	146	1,3
Lingua spagnola - livello principiante	137	1,2
Elementi di contabilità aziendale	134	1,2
Collaboratore di cucina	102	0,9
Altro	3.138	27,8
Totale	11.275	100,0

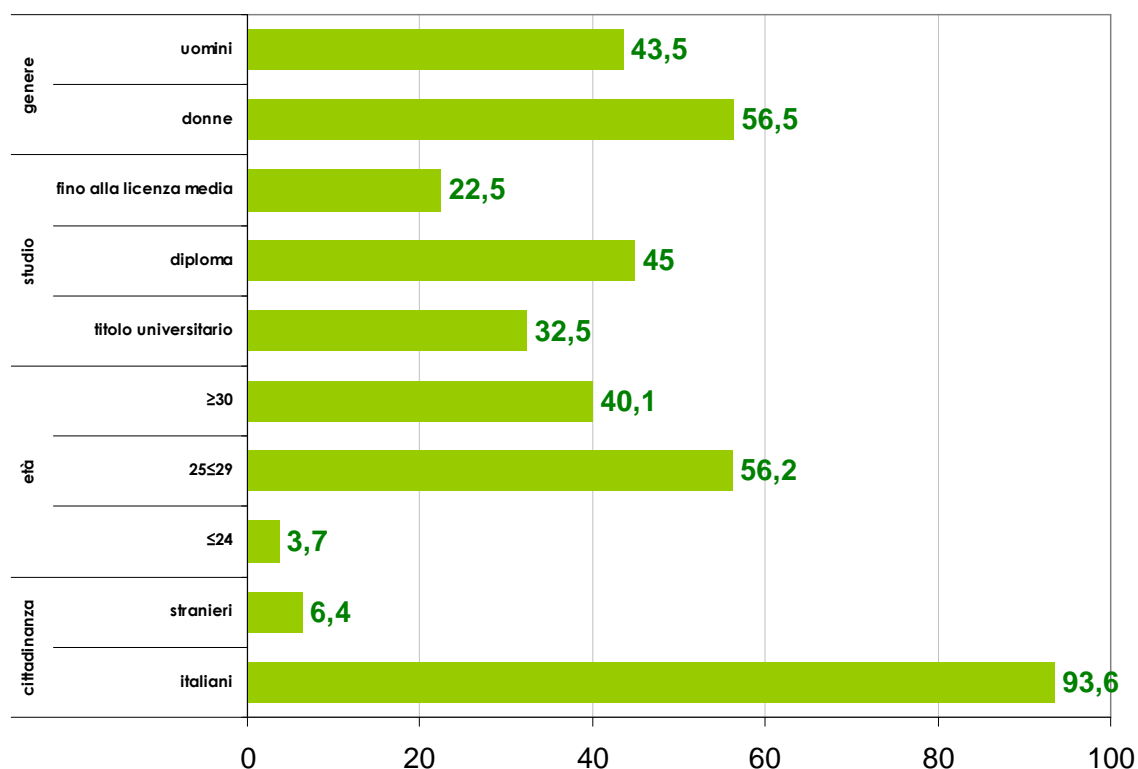
La domanda si è focalizzata, anche qui in continuità con quanto rilevato negli anni scorsi, su competenze di natura trasversale (le lingue straniere pesano per quasi il 50% e l'inglese, da solo, per oltre il 42%), benchè emergano adesioni significative anche ai corsi di ristorazione e a quelli per il rafforzamento di specifiche competenze di natura tecnico-professionale afferenti all'ambito dei servizi d'impresa.

La totalità dei 11.275 partecipanti alle azioni formative è costituita da persone occupate,⁷ con grado di istruzione medio/alto, cittadinanza italiana e, in prevalenza, tra i 25 e i 30 anni (56,2%) e di genere femminile (56,5%).

Rispetto al 2015 si registra un calo dei partecipanti che passano da 14.680 a 11.275. Questo dato è da attribuirsi all'esaurimento delle risorse prima della fine dell'anno e alla conseguente mancata attivazione di nuovi corsi.

⁷ La presenza di allievi con condizioni occupazionali diverse nei corsi della *Formazione continua individuale* è influenzata dalla disponibilità economica delle fonti di finanziamento di anno in anno impiegate: al Catalogo della Formazione Continua, fino al 2015 potevano infatti partecipare disoccupati su segnalazione dei Centri per l'Impiego, fino all'esaurimento di risorse esclusivamente dedicate, come si è verificato nel 2016.

FIG. 4.3 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE A DOMANDA INDIVIDUALE AVVIATE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2016. DISTRIBUZIONE % DEI PARTECIPANTI RISPETTO ALLE PRINCIPALI VARIABILI ANAGRAFICHE E SOCIO-PROFESSIONALI



CATALOGO SICUREZZA

Nel 2016, nell'ambito della Formazione Continua, la Città metropolitana di Torino ha approvato un "Catalogo Sicurezza", costituito da un insieme di interventi formativi realizzati dalle agenzie formative accreditate, con l'obiettivo di aumentare la cultura della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro e di promuovere il cambiamento dei modelli comportamentali di lavoratori e datori di lavoro.

Si tratta di percorsi specificatamente progettati per gruppi omogenei di destinatari: persone impiegate presso le aziende enti richiedenti il voucher e i disoccupati individuati dai Servizi per l'impiego.

I 236 corsi attivati hanno visto la partecipazione di 2.953 allievi, per un totale di 37.105 ore di formazione.

LA FORMAZIONE PER GLI ADULTI

Il sistema della formazione professionale piemontese ha garantito una specifica attenzione ai bisogni formativi della popolazione adulta, con una particolare attenzione alla finalizzazione occupazionale e alle persone a bassa scolarità.

A completamento dell'offerta formativa per disoccupati si sono affiancate azioni di formazione permanente di aggiornamento delle competenze anche rivolte a occupati. Questo è il presupposto su cui si basano i diversi percorsi formativi finanziati dalla Direttiva "Mercato del lavoro", il dispositivo di riferimento per il segmento di FP rivolto agli adulti, che vede la presenza di interventi a carattere strutturato con corsi di durata superiore alle 300 ore, prevalentemente destinati ai disoccupati, che rilasciano qualifiche di base e specializzazioni (30%) e corsi più brevi che prevedono competenze in ingresso e rilasciano abilitazioni/patente di mestiere.

Dal 2015-16 è stata inserita una nuova linea formativa sperimentale denominata progetto SIIA "Sperimentazione Integrata per l'Istruzione degli Adulti", con l'intento di adattare il nuovo ordinamento dei corsi serali⁸ alle esigenze degli adulti, interessati al rientro in formazione e al conseguimento di una qualifica e del diploma, mediante la valorizzazione delle conoscenze e delle capacità personali maturate in anni di studio e lavoro. Nel 2016 sono stati avviati 10 percorsi SIIA con una presenza di 220 allievi.

Per meglio identificare e orientare l'offerta formativa ai fabbisogni settoriali prioritari è stata condotta, da parte dell'Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro (O.R.M.L.), un'analisi delle tendenze del mercato del lavoro e delle esigenze di professionalità espresse dalle imprese, attraverso l'esame delle dinamiche occupazionali sul territorio⁹. Per ogni area professionale sono state identificate le figure professionali più richieste a cui le agenzie formative hanno dovuto attenersi per definire la propria offerta formativa.

⁸ (DPR 263/13 Regolamento recante norme generali per la ridefinizione dell'assetto organizzativo didattico dei Centri d'istruzione per gli adulti e relative Linee Guida)

⁹ Fonte: comunicazioni obbligatorie presenti nella banca dati SILP (Sistema Informativo Lavoro Piemonte).

TAB. 4.14 PERCORSI DI FORMAZIONE PER ADULTI AVVIATI IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2016.
DISTRIBUZIONE DEI CORSI PER AZIONE FORMATIVA, CLASSE DI DURATA E TIPO CERTIFICAZIONE

Durata in ore	Certificazione	Ambito Professionale	Percorsi brevi per qualifica, specializzazione, abilitazione e patente di mestiere	Percorsi annuali per qualifica di base	SIIA	Socio sanitario	Totale	
151-300	ABILITAZIONE	servizi alla persona	3				3	
		agricoltura, silvicoltura e pesca	1				1	
		alimentare	2				2	
		automazione industriale			1		1	
		edilizia e impiantistica	2				2	
		meccanica e riparazioni	2		1		3	
		ristorazione e turismo	2		2		4	
	SPECIALIZZAZIONE	servizi di impresa				3		3
		servizi socio-assistenziali				2		2
		automazione industriale	7		1			8
		edilizia e impiantistica	1					1
		informatica tecnica	6					6
		meccanica e riparazioni	5					5
		servizi alla persona	2					2
301-600	QUALIFICA	servizi di impresa	1				1	
		agricoltura, silvicoltura e pesca		2			2	
		alimentare		5			5	
		artigianato artistico		1			1	
		attività commerciali		4			4	
		automazione industriale		1			1	
		edilizia e impiantistica	1	3			4	
		legno e affini		1			1	
		meccanica e riparazioni	2	4			6	
		ristorazione e turismo	1	6			7	
		servizi di impresa		2			2	
601-1200	SPECIALIZZAZIONE	servizi socio-assistenziali				25	25	
		automazione industriale	4				4	
		ristorazione e turismo		5			5	
		servizi socio-assistenziali				19	19	
Totale CORSI			42	34	10	44	130	
Totale ALLIEVI			768	596	220	1.079	2.663	

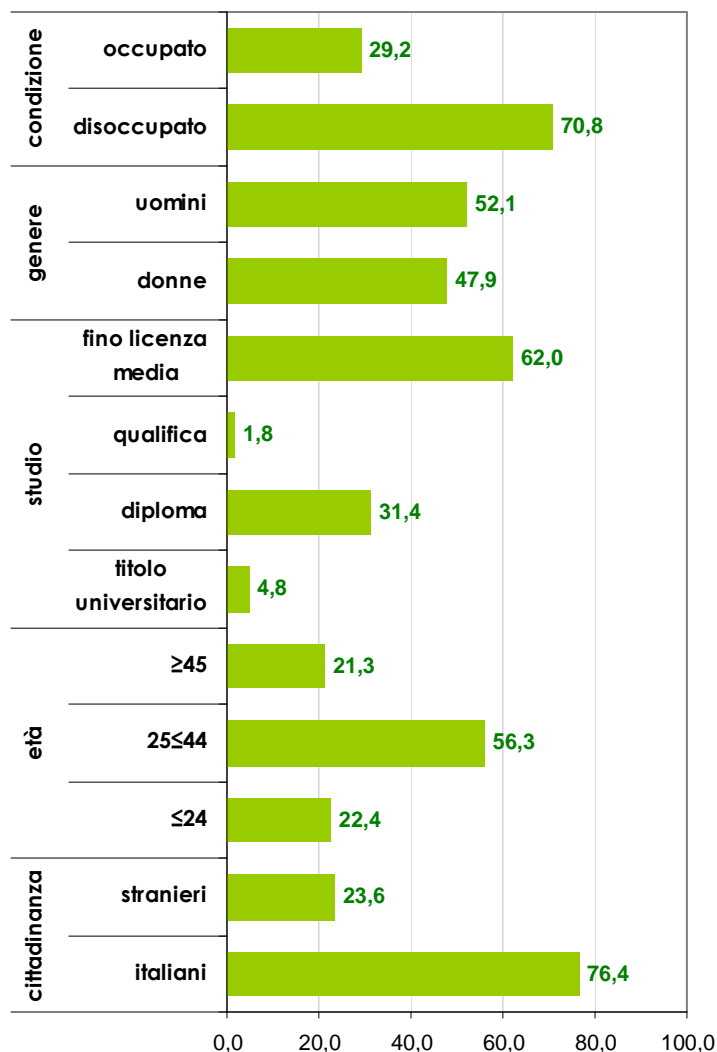
TAB. 4.15 PERCORSI DI FORMAZIONE PER ADULTI AVVIATI IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2016
DISTRIBUZIONE DEGLI ALLIEVI PER AMBITO PROFESSIONALE E DENOMINAZIONE DI CORSO IN RELAZIONE AL TIPO DI CERTIFICAZIONE

Certificazione	Denominazione Corso	Totale	%
QUALIFICA	Operatore socio-sanitario	1.079	39,5
	Operatore della ristorazione preparazione pasti	131	4,8
	Collaboratore di cucina	84	3,1
	Addetto alle macchine utensili a c.n.	73	2,7
	Addetto vendite	68	2,5
	Addetto panificatore pasticcere	49	1,8
	Animatore servizi all'infanzia	49	1,8
	Altro	580	21,2
SPECIALIZZAZIONE	Conduttore programmatore di macchine utensili a c.n.	86	3,1
	Operatore cad	86	3,1
	Tecnico di sviluppo software	74	2,7
	Tecnico delle attività motorie e sportive	32	1,2
	Altro	215	7,9
ABILITAZIONE	Estetista	37	1,4
	Acconciatore	70	2,6
Totale		2.733	100,0

Quasi l'80% dei 2.663 partecipanti ad attività di formazione per adulti avviate nel 2016 in Città metropolitana di Torino ha seguito corsi che prevedono il rilascio di una **qualifica**. Oltre il 40% degli allievi risulta iscritto al corso per Operatore socio sanitario. Seguono i corsi di **specializzazione** (493 allievi), con un'evidente focalizzazione sull'automazione industriale e sull'informatica tecnica. Infine sono state 107 le persone coinvolte in azioni formative che rilasciano **abilitazioni professionali** nell'area dei servizi alla persona.

Rispetto al profilo dei partecipanti si nota una prevalenza di persone adulte in cerca di occupazione (70,8%) e con basso grado di istruzione (il 62% possiede solo la licenza media), con un'alta incidenza di stranieri che si attesta oltre il 23%.

FIG. 4.4 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER ADULTI AVVIATE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2016
DISTRIBUZIONE % DEI PARTECIPANTI RISPETTO ALLE PRINCIPALI VARIABILI ANAGRAFICHE E SOCIO-PROFESSIONALI



4.3 L'OFFERTA FORMATIVA PUBBLICA, LE CERTIFICAZIONI RILASCIATE

Il presente paragrafo rende conto delle certificazioni rilasciate in uscita dai percorsi formativi gestiti nel 2016 dalla Città metropolitana di Torino, che prevedono il superamento di prove d'esame standardizzate e sostenute a fronte di una commissione composta da soggetti terzi: Presidenti a rappresentanza dell'Ente pubblico ed esperti del mercato del lavoro collegati all'ambito professionale del corso, in aggiunta agli insegnanti coinvolti nell'attuazione dei corsi.

Le certificazioni rispondono ai requisiti del Repertorio previsto dal decreto legislativo che istituisce il sistema nazionale di certificazione delle competenze (13/2013). Esse includono qualifiche e specializzazioni, mentre sono esclusi, oltre alle attestazioni di frequenza con profitto, i titoli di abilitazione/idoneità/patente di mestiere, collegati a professioni regolamentate.

Occorre inoltre segnalare che gli attestati rilasciati nel 2016 fanno riferimento, di norma, a percorsi formativi avviati nell'anno solare 2015 o negli anni precedenti, per quelli di durata pluriennale.

I partecipanti ai percorsi formativi che hanno acquisito una certificazione nel 2016 ammontano a 5.745.

TAB. 4.16 ALLIEVI QUALIFICATI E SPECIALIZZATI IN CORSI DI FP CONCLUSI IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO NEL 2016. DISTRIBUZIONE PER TIPO DI CERTIFICAZIONE E SEGMENTO FORMATIVO.

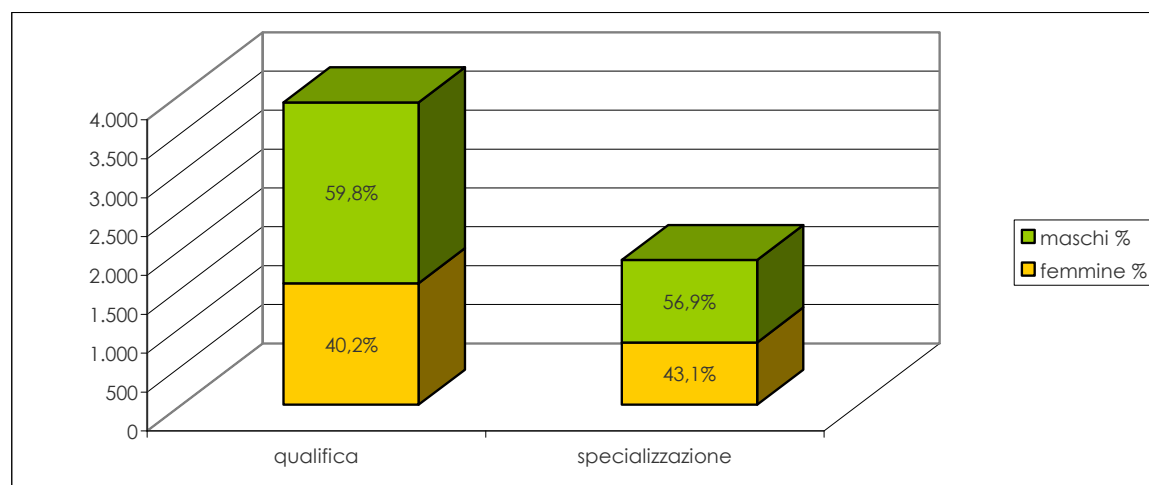
Segmento formativo	Qualifica			Specializzazione			Totale
	Femmine %	Maschi %	Totale	Femmine %	Maschi %	Totale	
Formazione iniziale	39,1	60,9	2.127				2.127
Formazione superiore				50,2	49,8	1.439	1.439
Svantaggio: detenuti	7,5	92,5	106		100	7	113
Svantaggio: disabili	25,0	75,0	4				4
Svantaggio: stranieri	24,9	75,1	346	75,9	24,1	29	375
Formazione degli adulti (mercato del lavoro)	36,7	63,3	870	14,5	85,5	385	1.255
Adulti: socio sanitario	73,6	26,4	432				432
Totale	1.563	2.322	3.885	801	1.059	1.860	5.745

Sono 3.885 gli allievi che hanno ottenuto una **qualifica professionale**. Di questi: oltre la metà in esito ai percorsi regionali dell'IeFP (2.127 ragazzi); circa un terzo (più di 1.300 persone) a seguito della partecipazione a interventi di FP per adulti; più di 450 qualificati in esito a interventi finalizzati all'inclusione socio-lavorativa di soggetti svantaggiati.

Gli allievi "**specializzati**" ammontano invece a 1.860 unità. In questo caso il segmento di riferimento è quello della formazione superiore (1.439 persone, corrispondenti a oltre i tre quarti del totale dei partecipanti agli interventi post qualifica e diploma, a cui si aggiungono 385 adulti e in via residuale 36 persone appartenenti alle categorie svantaggiate (tutte le specializzazioni sono ricomprese nella Direttiva "Mercato del Lavoro"),

La composizione per genere degli allievi rispecchia all'incirca quella rilevata all'avvio delle attività formative, con gli uomini leggermente più numerosi in entrambe le certificazioni: 59,8% tra i qualificati e 56,9% tra gli specializzati.

FIG. 4.5 ALLIEVI CHE HANNO OTTENUTO UNA CERTIFICAZIONE IN ESITO A PERCORSI DI FP CONCLUSI NEL 2016 IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO. DISTRIBUZIONE PER GENERE IN BASE AL TIPO DI CERTIFICAZIONE



TAB. 4.17 TIPOLOGIA DI CERTIFICAZIONE IN USCITA PER GENERE 2016

Segmento formativo	QUALIFICA PROFESSIONALE			SPECIALIZZAZIONE			Totale certificazioni
	% femmine	% maschi	Totale	% femmine	% maschi	Totale	
Formazione iniziale	39,1	61	2.127				2.127
Formazione superiore				50,2	48,8	1.439	1.439
Svantaggio: detenuti	7,5	92	106		100	7	113
Svantaggio: disabili	25	75	4				4
Svantaggio: stranieri	24,9	75	346	76	24	29	375
Formazione degli adulti	36,7	63	870	15	85	385	1.255
Adulti: socio sanitario	73,6	26	432				432
Totale complessivo 2015	39,1	61	2.127				2.127
Totale 2016 (val. ass.)	1.563	2.322	3.885	801	1.059	1.860	5.745

GLI AMBITI E LE FIGURE PROFESSIONALI DELLE QUALIFICHE E DELLE SPECIALIZZAZIONI

Si riporta il dettaglio dei percorsi che rilasciano una qualifica o una specializzazione per segmento formativo (tab. 4.17).

Nel caso della formazione iniziale prevalgono i qualificati nei corsi di *operatore della ristorazione*, seguiti da *operatore del benessere* e *operatore elettrico* e non sono previste specializzazioni; mentre nel caso di corsi per adulti disoccupati il corso che rilascia maggiormente qualifiche è la figura dell'*Operatore socio sanitario* (quasi un terzo dei qualificati), seguito dal *collaboratore di cucina* e dall'*Addetto alle macchine utensili a c.n.*.

Invece i corsi che rilasciano il numero più alto di specializzazioni sono, pressochè a pari merito, il *Tecnico di sviluppo software* e il *Conduttore programmatore di macchine utensili a c.n.*, finanziati nella Direttiva Mercato del Lavoro,

TAB. 4.18 TIPOLOGIA DI CERTIFICAZIONE IN USCITA PER DENOMINAZIONE CORSO E SEGMENTO FORMATIVO 2016

Denominazione corso	Minori	Mdl- disoccupati		Totale	Peso %
	Qualifica	Qualifica	Specializzazione		
Operatore socio-sanitario		574		574	10,0
Operatore della ristorazione	489			489	8,5
Operatore del benessere	412			412	7,2
Operatore elettrico	277	11		288	5,0
Operatore meccanico	224	8		232	4,0
Operatore ai servizi di vendita	136			136	2,4
Operatore amministrativo-segretariale	95	23		118	2,1
Tecnico di sviluppo software			115	115	2,0
Conduttore programmatore di macchine utensili a c.n.			112	112	1,9
Collaboratore di cucina		102		102	1,8
Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	101			101	1,8
Operatore della trasformazione agroalimentare	96			96	1,7
Addetto alle macchine utensili a c.n.		85		85	1,5
Tecnico di sistemi cad - meccanico			76	76	1,3
Collaboratore polivalente nelle strutture ricettive e ristorative		75		75	1,3
Addetto impianti elettrici civili		74		74	1,3
Addetto panificatore pasticciere		71		71	1,2
Addetto alle macchine utensili		68		68	1,2
Addetto vendite		68		68	1,2
Tecnico di laboratorio educativo			66	66	1,1
Operatore grafico	65			65	1,1
Operatore cad			64	64	1,1
Tecnico specializzato in commercio internazionale			64	64	1,1
Tecnico specializzato amministrazione per piccola e media impresa			60	60	1,0
...Altro	232	599	1.303	2.134	37,1
Totale	2.127	1.758	1.860	5.745	100

4.4 | CORSI RICONOSCIUTI

Oltre alla formazione pubblica gratuita, la Città metropolitana svolge anche la funzione di riconoscimento dei corsi di formazione professionale non finanziati attraverso i bandi. Si definiscono come riconosciuti i corsi di formazione professionale realizzati da agenzie formative accreditate dalla Regione Piemonte, purché in conformità agli standard regionali.

Si tratta in prevalenza di:

- corsi di qualifica e specializzazione,
- corsi di idoneità e abilitazione professionale,
- corsi di frequenza e profitto e di aggiornamento periodico, regolamentati da norme di settore che ne prevedano esplicitamente il riconoscimento;
- percorsi per la validazione di una o più competenze presenti nel repertorio regionale, se finanziati da fonti pubbliche o private, e pertanto non a carico degli iscritti.

L'Operatore che ha ricevuto un'autorizzazione all'avvio di un corso ha un anno di tempo per attivarlo. Ne consegue che i corsi attivati in un'annualità possono non corrispondere solo ai corsi autorizzati nello stesso anno: ad esempio nei corsi avviati nel 2015 possono essere compresi i corsi autorizzati nel 2014, mentre corsi autorizzati nel 2015 potrebbero essere attivati nel 2016.

Nel 2016 sono stati attivati 193 corsi riconosciuti dalla Città metropolitana di Torino. Gli ambiti professionali più frequentati risultano essere "ristorazione e turismo", "servizi alla persona" e "attività culturali", che superano complessivamente il 70% del totale.

Raggiungono numeri significativi anche gli ambiti "attività commerciali" e "ambiente e sicurezza".

TAB. 4.19 ALLIEVI ISCRITTI AI CORSI RICONOSCIUTI PER AMBITO PROFESSIONALE NEL 2016

Ambito Professionale	Denominazione corso	allievi
Ristorazione e turismo: 28,6%	Somministrazione di alimenti e bevande e attività di commercio nel settore merceologico alimentare	646
	Aggiornamento guida turistica	177
	Aggiornamento accompagnatore cicloturistico	19
	Accompagnatore turistico	18
	Collaboratore di cucina	17
Servizi alla persona: 27,9%	Operatore del benessere	532
	Estetista	211
	Acconciatore	50
	Operatore funebre	34
	Addetto alle operazioni cimiteriali	22
	Tecnico del massaggio sportivo	7
Attività culturali: 14,3%	Addetto ai servizi di controllo delle attività di intrattenimento e di spettacolo	413
	Bibliotecario	25
Attività commerciali: 13,5%	Agente di affari in mediazione immobiliare e agente munito di mandato a titolo oneroso (172 ore)	216
	Agente e rappresentante di commercio	152
	Responsabile della conduzione dell'attività' - addetto alla trattazione degli affari	28
	Tecnico commerciale delle vendite	19
Ambiente e sicurezza: 9%	Addetto rimozione, bonifica e smaltimento materiali contenenti amianto	169
	Prevenzione dei rischi sanitari connessi alle attività di tatuaggio, piercing e trucco permanente	57
	Responsabile tecnico gestione rifiuti	38
	Operatore di primo soccorso su piste da discesa	12
Servizi socio-assistenziali: 3,7%	Direttore di comunità sociosanitaria	83
	Operatore socio sanitario integrativo a 600 ore - d.g.r. N. 10-5950 17 giugno 2013	19
	Operatrice servizi anti violenza mod.1-2	12
Altro: 3,1%		95
Totale		3.071

Due terzi dei corsi riconosciuti rilasciano certificazioni in uscita, come si rileva dalla tabella 4.18, queste certificazioni hanno un valore e spendibilità stabiliti dalle leggi e dall'autorità pubblica competente, in seguito al superamento di un esame finale.

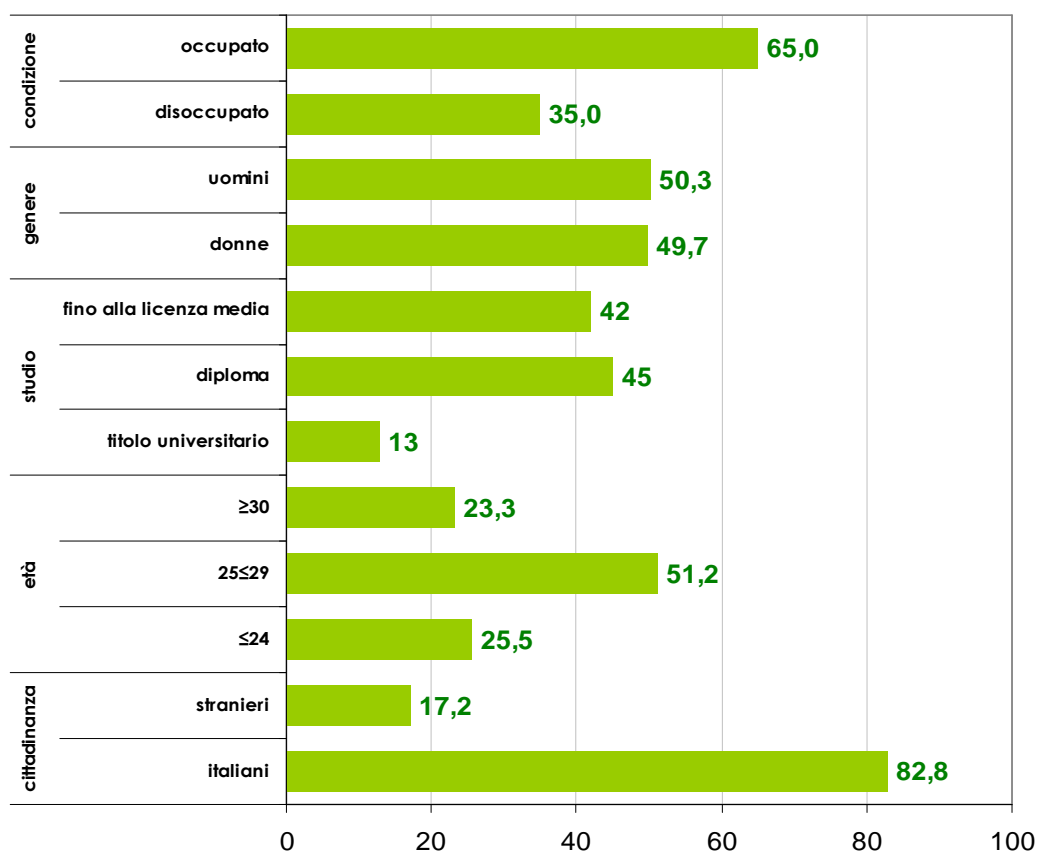
TAB. 4.20 CERTIFICAZIONI NEI CORSI RICONOSCIUTI PER DENOMINAZIONE CORSO 2016

Certificazione	Qualifica
Abilitazione professionale	446
Idoneità	858
Qualifica	573
Specializzazione	161
Totale	2.038

Rispetto alle caratteristiche socio-anagrafiche dei partecipanti nei corsi riconosciuti, nel 2016 prevale di poco la partecipazione maschile (oltre il 50,3%), la fascia d'età 25-29enni, occupata, con titolo di studio medio bassa (medie e diploma).

La percentuale di partecipazione degli allievi stranieri supera il 17%, una percentuale più alta rispetto alla loro presenza media nei corsi di formazione finanziata (14,7%).

FIG. 4.6 ALLIEVI ISCRITTI – DISTRIBUZIONE PER GENERE, CITTADINANZA, ETÀ, TITOLO DI STUDIO, CONDIZIONE OCCUPAZIONALE 2016



Nell'ambito delle funzioni di Riconoscimento Corsi, accanto alle attività ordinarie, si segnala anche il riconoscimento delle qualifiche regionali in regime sussidiario integrativo, realizzate dagli Istituti Professionali Statali (IPS).

Come specificato nel capitolo 3 di questo rapporto, le qualifiche di durata triennale, precedentemente rilasciate dal Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, sono rientrate nel sistema della formazione professionale regionale attraverso "l'istituto del riconoscimento corsi", garantendo così agli allievi l'opportunità di continuare a conseguire la qualifica all'interno di un percorso quinquennale.

Per quantificare la dimensione dell'attività di riconoscimento delle qualifiche negli IPS si rimanda al paragrafo "I PERCORSI LEFP NELLA SCUOLA"; nel 2015/2016 come prime annualità sono partiti 82 percorsi di qualifica per un totale 1.872 allievi, 75 classi per la seconda annualità con 1.551 allievi e 73 sul terzo anno con 1471¹⁰.

¹⁰ Per un maggior dettaglio sui percorsi di qualifica avviati negli IPS si veda la Tab. 3.3 Iscritti e classi nei percorsi di qualifica leFP degli istituti professionali in Città metropolitana di Torino, 2015/16

CAPITOLO 5 L'ORIENTAMENTO

Le azioni di orientamento programmate nel 2016 rientrano nel Sistema Obiettivo Orientamento Piemonte¹, progetto triennale a regia regionale, finalizzato a sostenere i giovani a scegliere il percorso più adatto nei vari cicli di studio e nelle diverse fasi della vita professionale, finanziato attraverso le risorse Fondo Sociale Europeo.

AZIONI DI ORIENTAMENTO IN CITTÀ METROPOLITANA

- ✓ azioni di orientamento (formative, informative, di accompagnamento e di consulenza orientativa) rivolte ai giovani 12-22enni;
- ✓ azioni di sistema per l'attuazione di progetti finalizzati a qualificare il sistema dell'orientamento, focalizzando l'attenzione sull'organizzazione dei servizi, lo stato di avanzamento delle attività e la diffusione finale degli esiti della sperimentazione.

Nel mese di ottobre 2016 sono state avviate le prime attività gestite sul territorio metropolitano da un raggruppamento territoriale composto da agenzie ed enti accreditati in Regione Piemonte per i servizi di orientamento, in collaborazione con scuole, università, centri per l'impiego, servizi per il lavoro, comuni, associazioni, organizzazioni sindacali e datoriali.

Una rete di oltre 70 sportelli pubblici gratuiti ha offerto servizi di accoglienza, azioni individuali o di gruppo presso gli sportelli, negli istituti scolastici, nei saloni orientamento, negli Informagiovani, per accompagnare una platea potenziale di oltre 195 mila giovani nelle delicate fasi di passaggio tra un ordine di scuola e l'altro, nell'individuazione o ripresa di un percorso di studi interrotto o nella scelta al termine del ciclo di studi.

5.1 ATTIVITÀ E DESTINATARI DELL'ORIENTAMENTO

Gli interventi di orientamento nella Città metropolitana di Torino sono gestiti da un raggruppamento temporaneo di 25 soggetti accreditati.

Il Bando sulle azioni di orientamento² prevede la realizzazione degli interventi di orientamento per adolescenti e giovani dai 12 ai 22 anni, su tutto il territorio metropolitano.

¹ Atto di indirizzo regionale sulle azioni di orientamento finalizzate al successo formativo e all'occupabilità, Periodo 2015-2017, D.G.R. n. 32-2399 del 9/11/2015

² Tutti i documenti riguardanti la gestione delle attività sono consultabili all'indirizzo: www.cittametropolitana.torino.it/cms/ifp/orientamento/programmazione-e-bandi

Le attività sono rivolte a due fasce di età:

1) adolescenti dai 12 ai 15 anni compiuti, frequentanti o che abbiano interrotto/terminato la frequenza nel sistema dell'istruzione, della formazione e dell'apprendistato; in dispersione o a rischio di dispersione scolastico/formativa; in situazione di disagio sociale; soggetti che vogliano cambiare il proprio percorso formativo;

2) giovani dai 16 ai 22 anni compiuti, ragazzi qualificati o diplomati per il proseguimento degli studi o per l'ingresso nel mondo del lavoro con tirocini e stage; giovani *drop out* della secondaria di I o II grado.

Ai giovani sono offerti percorsi di orientamento personalizzati progettati in base alla loro 'condizione' e al loro bisogno individuale:

Attività	Modalità	Contenuti e obiettivi
Seminari informativi	Di gruppo	Presentazione dell'offerta formativa del territorio; Presentazione della legislazione su obbligo di istruzione e obbligo formativo (per le secondarie di I grado); Approfondimento sul tema della scelta. È prevista una durata indicativa di 2 ore.
Educazione alla scelta	Di gruppo	Conoscenza di sé ed individuazione dei criteri utili all'elaborazione del progetto scolastico/ professionale personale. E' prevista una durata indicativa di 8 ore. L'azione è rivolta prevalentemente alle scuole secondarie di I grado.
Orientamento alla professionalità - Ricerca attiva del lavoro	Di gruppo	Presentazione del settore e delle professioni/ profili professionali / stesura del cv/ colloquio di lavoro/ l'offerta di lavoro/ la rete di relazioni. L'azione può prevedere una durata variabile tra 8 e 16 ore a seconda del target di riferimento.
Tutoraggio	Individuale	Accompagnamento del ragazzo nella elaborazione e realizzazione di un progetto formativo durante una fase di transizione scolastica o di criticità (es. dispersione e/o abbandoni scolastici). Questa azione NON può essere intesa come intervento di sostegno a ragazzi con particolari esigenze o difficoltà didattiche.
Colloqui orientativi	Individuale	Supporto all'analisi del fabbisogno orientativo, conoscenza di sé (qualità, capacità, interessi, ecc.), supporto all'elaborazione del progetto di scelta formativa e/o lavorativa.
Bilancio motivazionale	Individuale	Approfondimento del profilo professionale del giovane, analisi potenzialità, aspirazioni ed elaborazione progetto professionale. L'attivazione di questo tipo di intervento verrà valutata dall'orientatore come eventuale necessità a seguito di uno o più degli interventi precedenti.

Nel 2016 la **Città di Torino**, con il **Centro di orientamento scolastico professionale (COSP)**, ha proseguito le sue attività di orientamento individuali e di gruppo rivolte ad adolescenti fino a 16 anni residenti in città, anche in collaborazione con Obiettivo Orientamento Piemonte.

Saloni dell'Orientamento

I saloni dell'Orientamento nascono come uno strumento per aiutare i ragazzi e le famiglie nel delicato compito di scegliere il percorso di studio e di formazione dopo il diploma di scuola secondaria di secondo grado, attraverso la presentazione di tutte le opportunità offerte sul territorio.

Sul territorio metropolitano sono stati organizzati 14 Saloni dell'Orientamento, con la partecipazione di tutte le scuole secondarie di secondo grado, statali e paritarie, e di tutte le agenzie formative che gestiscono i percorsi in obbligo di istruzione dell'area territoriale di riferimento.

I comuni coinvolti nell'anno scolastico 2016/2017 sono stati: Avigliana, Bussoleno, Chieri, Chivasso, Cirié, Collegno, Cuornè, Favria, Grugliasco, Ivrea, Orbassano, Pinerolo, Settimo Torinese, Venaria Reale.

Inoltre, Obiettivo Orientamento Piemonte valorizza e promuove le attività delle Istituzioni scolastiche "Giornate a porte aperte" o "Open days". Nell'autunno/inverno 2016/2017 oltre 60 tra scuole (statali e paritarie) e agenzie formative hanno segnalato le loro iniziative per la pubblicazione sulle pagine dell'orientamento nel sito istituzionale della Città metropolitana.

Le azioni di sistema

All'interno Obiettivo Orientamento Piemonte è previsto il sostegno ad azioni di sistema, realizzate dal raggruppamento in stretto raccordo con la Città metropolitana di Torino e la Regione; queste azioni si attuano attraverso:

- Il coordinamento e l'organizzazione dei servizi di orientamento differenziati in base ai destinatari e ai territori di riferimento;
- l'analisi della dispersione scolastica e formativa e individuazione di strumenti/modelli di percorso per intercettare i giovani che abbandonano prematuramente gli studi;
- elaborazione di strumenti di comunicazione e informazione sulle attività da realizzare;
- monitoraggio delle attività e sull'esito dei percorsi, con la rilevazione tra i 6 e i 12 mesi dopo la conclusione dei percorsi di orientamento con esito positivo, del follow up;
- diffusione finale sugli esiti della sperimentazione.

5.2 ALCUNI NUMERI SULLE AZIONI ORIENTATIVE NEL 2016

L'avvio delle attività del sistema Obiettivo Orientamento Piemonte nel mese di ottobre 2016, dopo un periodo di sospensione dei servizi, ha reso possibile avere un quadro, seppur parziale, degli ultimi mesi del 2016.

I primi dati disponibili si riferiscono alla prima relazione delle attività fornita dal Capofila del raggruppamento dei soggetti attuatori che copre il periodo da ottobre 2016 ad aprile 2017.

In questo semestre, nel complesso, si contano 1.952 azioni di orientamento, che hanno coinvolto 12.562 giovani tra i 12 e i 22 anni (tab. 5.1). Rispetto al totale dei ragazzi raggiunti dai servizi di orientamento, i giovani 16-22enni risultano meno numerosi: sono 1.943 pari al 15,5% del totale. Tuttavia, nelle attività orientative individuali, i giovani over 16 risultano numericamente più presenti rispetto agli adolescenti (tabella 5.1).

Per entrambi i target, il numero maggiore di attività realizzate ha riguardato i colloqui intervista e i colloqui orientativi, quindi un approccio ad un percorso "personalizzato" e mirato sulle esigenze e bisogni del singolo giovane o adolescente, preso in carico individualmente per supportarlo alla costruzione del proprio progetto scolastico e professionale.

Viceversa, per quanto riguarda il numero di persone coinvolte, risulta maggioritaria la partecipazione a seminari e incontri orientativi, che hanno interessato il 90% dei soggetti.

TAB. 5.1 NUMERO DI PARTECIPANTI ALLE AZIONI DI ORIENTAMENTO IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO PER BACINO TERRITORIALE E TARGETI DI RIFERIMENTO - PERIODO OTTOBRE 2016 – APRILE 2017

BACINI TERRITORIALI	AZIONI INDIVIDUALI UNDER 16	AZIONI DI GRUPPO UNDER 16	TOTALI UNDER 16	AZIONI INDIVIDUALI OVER 16	AZIONI DI GRUPPO OVER 16	TOTALI OVER 16	TOTALI
CHIERI	126	527	653	24	28	52	705
CHIVASSO	1	590	591	14	0	14	605
CIRIÉ	13	461	474	14	0	14	488
CUORGNÈ	8	110	118	13	116	129	247
IVREA	85	781	866	9	6	15	881
MONCALIERI	34	2.079	2.113	48	0	48	2.161
ORBASSANO	32	186	218	3	0	3	221
PINEROLO	58	768	826	46	321	367	1.193
RIVOLI	47	1.146	1.193	22	64	86	1.279
SETTIMO TORINESE	16	422	438	11	25	36	474
SUSA	8	713	721	12	0	12	733
TORINO	24	1.163	1.187	535	618	1.153	2.340
VENARIA REALE	61	1.154	1.215	20	0	20	1.235
TOTALI	513	10.100	10.613	771	1.178	1.949	12.562

Fonte: Relazione attività azioni di orientamento, periodo 11 ottobre 2016 - 30 aprile 2017, a cura del Capofila raggruppamento soggetti attuatori.

TAB. 5.2 NUMERO DI AZIONI DI ORIENTAMENTO IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO PER BACINO TERRITORIALE - UTENTI FINO AI 16 ANNI - PERIODO OTTOBRE 2016 - APRILE 2017

BACINI TERRITORIALI	COLLOQUIO INTERVISTA MIRATO	TUTORAGGIO INDIVIDUALE	COLLOQUII INDIVIDUALI	SEMINARI INFORMATIVI	EDUCAZIONE ALLA SCELTA	ORIENTAMENTO ALLA PROFESSIONALITÀ	TOTALI
CHIERI	122	1	3	35	0	5	166
CHIVASSO	0	0	1	34	0	0	35
CIRIÉ	11	1	1	38	0	0	41
CUORGNÈ	8	0	0	10	0	0	18
IVREA	85	0	0	43	0	0	128
MONCALIERI	31	0	3	90	11	0	135
ORBASSANO	28	0	4	15	0	0	47
PINEROLO	46	2	10	39	0	6	103
RIVOLI	45	0	2	53	3	0	103
SETTIMO TORINESE	16	0	0	26	1	0	43
SUSA	5	0	3	37	0	0	45
TORINO	19	0	5	64	7	7	102
VENARIA REALE	58	0	3	41	14	0	116
TOTALI	474	4	35	515	36	18	1.082

Fonte: Relazione attività azioni di orientamento, periodo 11 ottobre 2016 - 30 aprile 2017, a cura del Capofila raggruppamento soggetti attuatori.

TAB. 5.3 NUMERO DI AZIONI DI ORIENTAMENTO IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO PER BACINO TERRITORIALE - UTENTI DAI 16 AI 22 ANNI - PERIODO OTTOBRE 2016 - APRILE 2017

BACINI TERRITORIALI	COLLOQUIO INTERVISTA MIRATO	TUTORAGGIO INDIVIDUALE	COLLOQUII INDIVIDUALI	BILANCIO MOTIVAZIONALE	SEMINARI INFORMATIVI	ORIENTAMENTO ALLA PROFESSIONALITÀ	TOTALI
CHIERI	20	2	2	0	0	4	28
CHIVASSO	5	0	9	0	0	0	14
CIRIÉ	4	2	6	2	0	0	14
CUORGNÈ	12	0	1	0	5	0	18
IVREA	9	0	0	0	1	0	10
MONCALIERI	39	2	7	0	0	0	48
ORBASSANO	2	0	1	0	0	0	3
PINEROLO	22	1	23	0	20	0	66
RIVOLI	21	0	0	1	4	0	26
SETTIMO TORINESE	10	0	1	0	2	0	13
SUSA	5	1	6	0	0	0	12
TORINO	456	3	56	20	50	15	600
VENARIA REALE	15	0	5	0	0	0	20
TOTALI	620	11	117	23	82	19	872

Fonte: Relazione attività azioni di orientamento, periodo 11 ottobre 2016 - 30 aprile 2017, a cura del Capofila raggruppamento soggetti attuatori.

CAPITOLO 6 FOCUS

6.1 GLI ALLIEVI BES NELLA SCUOLA E NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE

L'espressione BES - Bisogni Educativi Speciali - definisce l'area dello svantaggio scolastico in senso ampio in quanto comprende, oltre a categorie certificate come la disabilità, le EES - Esigenze Educative Speciali (disturbi evolutivi specifici, ritardo cognitivo borderline, sindromi ipercinetiche, ecc.) e i DSA - Disturbi Specifici di Apprendimento (dislessia, discalculia, disgrafia, ecc.) anche lo svantaggio socioeconomico, linguistico o culturale.

Questi allievi necessitano di una personalizzazione didattica specifica e di un accompagnamento, che vede integrati i diversi attori che operano e intervengono nella costruzione del percorso educativo/formativo e nel successivo inserimento sociale e lavorativo.

Per monitorare il livello di inclusività dei percorsi scolastici e formativi, nel 2016 si è costituito un gruppo di lavoro¹ che è partito nella sua analisi dalla lettura dei dati sugli allievi con BES e dalle necessità delle scuole rispetto a una tematica così ampia e complessa.

Questa attività di rilevazione si inserisce tra gli obiettivi previsti nell'Accordo di Programma², firmato nel marzo del 2016 da Città metropolitana e Comune di Torino, che vede coinvolti l'Ufficio Scolastico Territoriale di Torino, le Aziende Sanitarie Locali TO 1 e TO 2, le istituzioni scolastiche e le agenzie formative della Città.

La sperimentazione avviata ha portato alla definizione di un modello di una scheda per il Piano Annuale per l'Inclusività³ (PAI), e all'invito esteso alle scuole e alle agenzie formative della Città di Torino a inserire su un apposito modulo *online* tutte le informazioni relative agli allievi con BES, ai progetti specifici avviati e alle risorse a disposizione (personale e strumentazioni e ausili).

Dopo il territorio della città di Torino, la sperimentazione della compilazione delle schede PAI *online* si è allargata a tutto il territorio metropolitano, con l'obiettivo di avere a disposizione un quadro completo delle attività per l'inclusione avviate, facendo emergere criticità e punti di forza, anche a livello territoriale.

1 Composto dall'Osservatorio OIFP della Città metropolitana e dal Gruppo di lavoro per l'Inclusione (GLI) dell'Ufficio Scolastico Territoriale.

2 Deliberazione del Consiglio metropolitano n. 3860 del 3 marzo 2016, Accordo di programma città di Torino; gli Accordi territoriali per l'integrazione scolastica di allievi disabili nascono con la L.104/92 e LR 28/2007

3 La Nota Ministeriale prot. n. 1551 del 27 giugno 2013 del Miur fornisce indicazioni sul Piano Annuale per l'Inclusività, richiamando nello specifico la Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 e la C.M. n. 8 del 2013 prot. n. 561 "Strumenti di interventi per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". Indicazioni operative.

Per quanto riguarda la Formazione Professionale, sono disponibili in maniera completa solo i dati relativi alla città di Torino, dove le agenzie formative avevano aderito all'Accordo di Programma, mentre sul resto del territorio hanno risposto solo 22 centri su un totale di 26, che rappresentano il 68,7% degli allievi dei corsi per l'assolvimento dell'Obbligo di Istruzione.

Pertanto in questo contributo sarà presentata solo l'analisi relativa alle agenzie della città di Torino, mentre rispetto alle scuole viene analizzata la presenza dei Bes su tutto il territorio metropolitano.

I BES NELLA SCUOLA

BES - Bisogni educativi speciali

Comprendono la disabilità certificata, tutte le nuove categorie di EES - Esigenze educative speciali e i DSA - Disturbi specifici dell'Apprendimento, ma anche i minori stranieri/arrivi imprevisti, e inoltre i ragazzi ricoverati in ospedale, in convalescenza nel loro domicilio.

Per ogni allievo la scuola predispone un PEI - Piano Educativo Individualizzato (oppure un PDP, Piano Didattico Personalizzato) - in cui si descrive il singolo caso, gli obiettivi, gli strumenti e le ore di sostegno.

Il PAI - Piano Annuale per l'Inclusività - descrive la totalità degli allievi con Bisogni Educativi Speciali presenti nell'istituto, con il dettaglio delle diverse tipologie e delle azioni programmate. La fotografia del PAI è a consuntivo, alla fine dell'anno scolastico.

In sintesi, i BES comprendono:

- allievi con disabilità certificata, per i quali è previsto il docente di sostegno
- allievi con Disturbi evolutivi specifici, in possesso di una certificazione sanitaria prevista nella normativa nazionale o regionale, per i quali sono previsti interventi compensativi o dispensativi:
 - DSA (Disturbo Specifico dell'apprendimento)
 - EES (Esigenze educative speciali): deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, FIL Borderline cognitivo
- allievi in situazione di svantaggio economico/linguistico,culturale e sociale: pur non essendo in presenza di una problematica certificata o diagnosticata ai sensi di una norma primaria e specifica di riferimento, si rileva un bisogno educativo speciale, generalmente limitato nel tempo, dovuto a situazioni molteplici e contingenti, che sono causa di svantaggio e, pertanto, richiedono per un certo periodo una particolare attenzione educativa. (ad esempio gli alunni di recente immigrazione)

I BES NELLA FP - OBBLIGO DI ISTRUZIONE

Nei percorsi di Formazione Professionale per adolescenti sono ammessi allievi con disabilità medio-lieve, i ragazzi con EES - Esigenze Educative Speciali (disturbi di sviluppo motorio, linguistico, del comportamento, FIL) - e quelli con DSA - Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

Per ogni allievo disabile o EES a cui è stato assegnato un sostegno (fino 120 h per i disabili, fino a 50 h per gli EES), l'agenzia formativa predispone un PFI - Piano Formativo Individualizzato, in cui si descrive il singolo caso, gli obiettivi, gli strumenti e le ore di sostegno. Ha le medesime finalità del PEI nella scuola, ma si tratta di un modello diverso.

Per i DSA viene redatto il PDP - Piano Didattico Personalizzato, obbligatorio per le agenzie, ma che non prevede risorse per il sostegno.

6.1.1 I DATI SUI BES NELLE SCUOLE DEL TERRITORIO METROPOLITANO

La rilevazione dei dati riguarda l'anno scolastico 2015/2016 e descrive la situazione degli allievi con Bes presenti nelle scuole dell'intero territorio metropolitano.

Il caricamento dei dati da parte delle scuole sulla scheda PAI *on line* è stato effettuato a consuntivo, ovvero al termine dell'anno scolastico, per poter inserire anche gli esiti in uscita (estate 2016).

Hanno partecipato alla sperimentazione tutte le scuole statali e comunali (infanzia) della Città metropolitana di Torino, il 62% delle scuole paritarie del I° ciclo, il 50% di quelle del II ciclo. Di seguito il dettaglio quantitativo dei partecipanti.

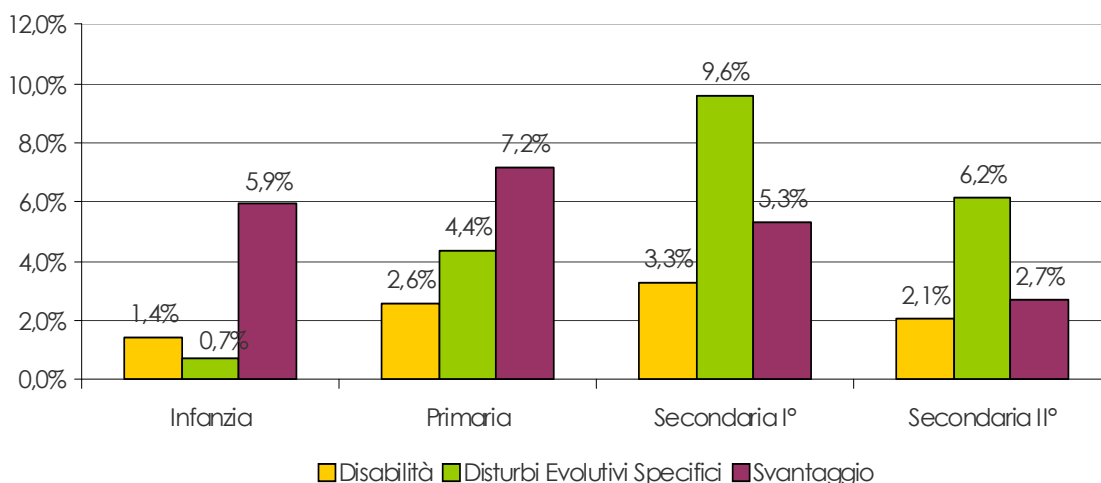
TAB. 6.1 NUMERO DI SCUOLE E ALLIEVI COINVOLTI NELLA SPERIMENTAZIONE SCHEDA PAI SUL TERRITORIO METROPOLITANO ANNO 2015/2016

Scuole	Autonomie scolastiche statali del I° ciclo	199
	Scuole paritarie del I° ciclo	265
	Plessi di scuole comunali dell'infanzia (Città di Torino)	71
	Autonomie scolastiche statali del II° ciclo	86
	Scuole paritarie del II° ciclo	30
Gli allievi		
	Scuole statali del I° ciclo	84.905
	Scuole paritarie del I° ciclo	23.362
	Comunali dell'infanzia (statali 33.753)	7.743
	Scuole statali del II° ciclo	86.613
	Scuole paritarie del II° ciclo	4.308

6.1.2 DISTRIBUZIONE DELLE DISABILITÀ, DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI E SVANTAGGIO NELLA SCUOLA

Nell'anno scolastico 2015/16 in tutti gli ordini di scuola del territorio metropolitano le disabilità certificate sono 7.221, i disturbi evolutivi specifici sono 16.099 e gli allievi con situazioni di svantaggio economico e sociale sono 15.728.

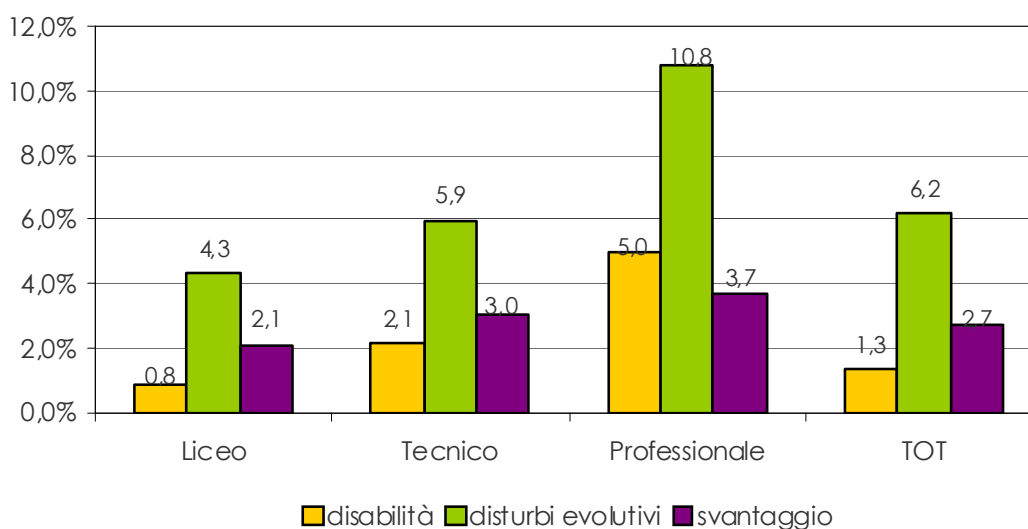
GRAF. 6.1 DISABILITÀ CERTIFICATE RISPETTO AL TOTALE DEGLI ISCRITTI NEI DIVERSI ORDINI DI SCUOLA NEL 2015/2016



6.1.3 I BES NELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

Complessivamente, i Bes nelle scuole secondarie di secondo grado della Città metropolitana di Torino sono 3.034 (3,4%) su un totale di 89.463 studenti. Le disabilità certificate sono 1.178 (1,3% del totale allievi), i disturbi evolutivi specifici sono 5.506 (6,2% del totale allievi), gli allievi svantaggiati sono 2.419 (2,7% del totale allievi).

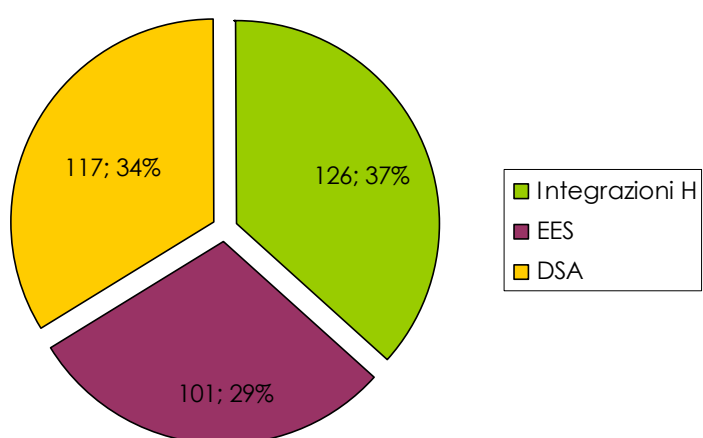
GRAF. 6.2 DISTRIBUZIONE DEI BES NEGLI INDIRIZZI DI STUDIO DELLE SCUOLE SECONDARIE DI SECONDO GRADO



6.1.4 I BES NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE NELLA CITTÀ DI TORINO

Nei 13 centri di formazione professionale della città di Torino firmatari dell'Accordo di Programma, che attivano percorsi formativi nell'ambito dell'Obbligo Istruzione, nel 2015/16 sono presenti 2.093 allievi, di cui 344 con BES (16,4% del totale). Nel grafico seguente sono rappresentate le percentuali delle tipologie di BES. I più numerosi risultano essere i DSA che rappresentano il 46% sul totale BES; le integrazioni H, cioè i progetti di sostegno destinati agli allievi con disabilità, sono poco meno di un terzo, mentre gli allievi con EES, a cui viene concesso un sostegno di 50 ore, sono il 23% del totale BES.

GRAF. 6.3 TIPOLOGIE DI BES PRESENTI NELLA FORMAZIONE PROFESSIONALE IN CITTÀ DI TORINO



TAB. 6.2 PRESENZA DI BES FORMAZIONE PROFESSIONALE PER DENOMINAZIONE CORSO IN CITTÀ DI TORINO

Denominazione Corso	Integrazioni H	EES	DSA	Totale BES
Operatore dell'abbigliamento	2	3	2	7
Operatore amministrativo segretariale	8	6	3	17
Operatore del benessere	17	16	20	53
Operatore elettrico	16	10	15	41
Operatore elettronico	4	4	2	10
Operatore orafo	5	9	17	31
Operatore impianti termoidraulici	0	0	0	0
Operatore delle lavorazioni artistiche	3	3	10	16
Operatore del legno	4	2	5	11
Operatore meccanico	12	10	10	32
Operatore alla riparazione dei veicoli a motore	14	14	7	35
Operatore della ristorazione	20	12	11	43
Operatore dei sistemi e dei servizi logistica	0	0	0	0
Operatore ai servizi di promozione e accoglienza	0	0	0	0
Operatore dei servizi di vendita	13	5	11	29
Operatore della trasformazione agroalimentare	8	7	4	19
Totali	126	101	117	344

I BES si distribuiscono nei corsi di formazione dell'Obbligo Istruzione per il 76,2 % nei percorsi Triennali, per il 23,3% in quelli Biennali, per il 0,6% nel IV anno.

La maggioranza delle integrazioni H si ritrovano nei percorsi triennali (77%), 22,2% nei biennali, solo in misura marginale (0,8%) nel IV anno. Gli ambiti preferiti dai soggetti con BES sono la Ristorazione (15,9%), il Benessere (13,5%), l'Elettrico (12,7%).

Gli allievi con EES si distribuiscono in maniera analoga: 75,3% nei percorsi triennali, 24,7% nei biennali, 0 nei IV anni. I settori più frequentati: Benessere (15,8%), Riparazione veicoli a motore (13,9), %Ristorazione (11,9%).

Troviamo ragazzi con DSA per il 80,5% nei corsi Triennali, 17,1% nei Biennali, 2,4% nel IV anno. Gli ambiti prediletti: Ristorazione (34,9%), Benessere (12,7%), Elettrico (10,3%).

L'incidenza BES sugli iscritti nella FP è complessivamente del 16,4%, ma arriva al 32% nelle Lavorazioni artistiche, al 28,3% nell'Amministrativo segretariale, al 24,8% nel Grafico.

6.2 L'APPRENDISTATO PROFESSIONALIZZANTE

6.2.1 EVOLUZIONE NORMATIVA E ANDAMENTO STORICO

Il contratto di apprendistato ha vissuto nel corso dell'ultimo ventennio un costante processo di revisione normativa; gli elementi rimasti sostanzialmente invariati sono l'obbligatorietà dell'azione formativa in capo al datore di lavoro e l'esenzione contributiva per l'impresa che assume, mentre gli aspetti innovativi riguardano le modalità di erogazione della formazione.

Con l'entrata in vigore del Testo Unico (D.Lgs 167/2011), peraltro esso stesso oggetto di numerosi interventi modificativi nel corso degli anni successivi⁴, la formazione è stata suddivisa in due tipologie:

1. i moduli di base e trasversali, la cui regolamentazione è di competenza regionale, erogati da un'Agenzia formativa accreditata tramite finanziamento pubblico;
2. la formazione tecnico-professionale, interamente sotto la responsabilità aziendale, svolta direttamente in impresa, con durata e contenuti definiti in base ai contratti collettivi nazionali di lavoro.

La Regione Piemonte gestisce due tipi di attività: quelle legate all'apprendistato di primo livello, che permette ai giovani tra i 15 e i 25 anni di ottenere la qualifica, il diploma o una specializzazione tecnica superiore e quelle relative all'apprendistato di alta formazione e ricerca, destinato ai giovani tra i 18 e 29 anni.

La terza tipologia di attività, l'**apprendistato professionalizzante**, storicamente la tipologia di apprendistato più diffusa, è gestita dalla Città metropolitana sul territorio di sua competenza, e dalla Regione nel resto del Piemonte.

La disciplina prevede un percorso di formazione obbligatorio, suddiviso in due parti:

- formazione di base e trasversale,
- formazione professionalizzante.

Mentre la formazione professionalizzante è regolamentata dai CCNL e deve essere attivata a cura dell'impresa, la formazione di base e trasversale è disciplinata dalle Regioni e può essere oggetto di finanziamento pubblico.

La Città metropolitana di Torino finanzia e gestisce la formazione di base e trasversale sul proprio territorio.

⁴ Ad esempio il D.Lgs 81 del 2015 (Job's Act) ha definito un ulteriore aggiornamento normativo sull'apprendistato, che però non ne modifica l'impianto e le finalità.

Di riflesso all'evoluzione normativa, l'organizzazione dell'offerta formativa è quindi venuta modificandosi nel corso del tempo, con una progressiva sostituzione dei corsi strutturati con iniziative modulari che hanno permesso di costituire gruppi classi a geometria variabile in funzione del grado di scolarità dei lavoratori.

Con l'attuale normativa regionale la formazione per l'acquisizione delle competenze di base e trasversali si realizza mediante moduli che prevedono l'erogazione di una o più unità formative:

- modulo 1 (40 ore) che comprende la normativa sulla sicurezza, organizzazione e qualità aziendale, con due unità formative trasversali per tutti obbligatoria per tutte le categorie di apprendisti;
- modulo 2 (40 ore) per giovani diplomati e con licenza media: la scelta spazia tra singole unità formative ad es. comunicazione madre lingua, lingue straniere, matematica/ scienze e tecnologia, competenze digitale...;
- modulo 3 *imparare a imparare* (40 ore) solo per gli assunti con le licenze medie e corrisponde all'unità formativa "formazione in impresa" oppure eventuali unità aggiuntive non ancora frequentate.

TAB. 6.3 ATTIVITÀ DI FORMAZIONE PER L'APPRENDISTATO AVVIATE IN PROVINCIA/CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO DAL 2009 AL 2016.

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016
Apprendisti in formazione	10.580	7.931	12.998	7.313	9.753	6.700	5.840	5.592
Contratti di apprendistato attivati	12.362	11.711	12.518	12.227	10.357	10.784	8.467	10.686
Totale contratti di lavoro dipendente attivati	262.512	271.521	298.590	271.431	259.276	273.951	313.136	290.377
Peso % contratti apprendistato / totale contratti di lavoro attivati	4,7	4,3	4,2	4,5	4,0	3,9	2,7	3,7

Fonte: Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro ORML – Quadrante metropolitano serie storiche

La tabella 6.3 mette in relazione l'andamento storico della presenza di apprendisti in formazione con il numero di contratti di apprendistato e il totale dei rapporti di lavoro dipendente attivati nell'anno di riferimento. Si può notare come il numero degli allievi apprendisti subisca diverse oscillazioni slegate dall'andamento dei contratti stipulati. Questo è dovuto a motivi di ordine "amministrativo", legati all'apertura degli sportelli per la presentazione delle domande di finanziamento da parte degli operatori della formazione professionale.

Le tabelle che seguono illustrano l'andamento del tempo di due variabili significative come l'età e il titolo di studio degli apprendisti.

TAB. 6.4 - DISTRIBUZIONE APPRENDISTI PER CLASSI DI ETÀ (VALORI %) TRA IL 2009 E IL 2016

Anno	15-19	20-24	25-29	30-34
2009	12,8%	54,1%	30,1%	3,0%
2010	14,9%	53,3%	29,5%	2,3%
2011	4,8%	50,0%	37,0%	8,2%
2012	6,3%	52,9%	35,8%	5,0%
2013	3,8%	48,4%	39,9%	7,9%
2014	4,2%	47,1%	42,0%	6,7%
2015	4,7%	46,4%	42,0%	6,9%
2016	5,6%	48,1%	41,0%	5,2%

La tab 6.4 mostra come la fascia di età più rappresentata tra gli apprendisti in formazione sia quella tra i 20 e i 24 anni, anche se nel periodo considerato ha progressivamente diminuito il proprio peso, a favore della classe compresa tra i 25 e i 29 anni.

Anche gli apprendisti compresi nella classe di età 15-19 subiscono un calo sostanziale.

TAB. 6.5 - DISTRIBUZIONE APPRENDISTI PER GRADO DI ISTRUZIONE (VALORI %)

Anno	Nessuno	Licenza media	Qualifica	Diploma	Laurea
2009	4,0%	46,0%	5,5%	39,7%	4,8%
2010	4,0%	40,0%	7,2%	43,2%	5,5%
2011	3,3%	39,3%	7,3%	37,2%	12,9%
2012	4,4%	36,9%	2,5%	49,4%	6,8%
2013	3,4%	28,8%	0,8%	54,2%	12,8%
2014	1,8%	24,9%	1,5%	56,2%	15,0%
2015	2,1%	24,8%	1,6%	56,0%	17,7%
2016	1,3%	21,9%	0,4%	59,8%	16,1%

La tabella relativa alla distribuzione per grado di istruzione evidenzia come nel corso degli anni la presenza di apprendisti in possesso di un titolo di studio medio/alto sia cresciuta considerevolmente, aumentando di circa 20 punti percentuali nel caso dei diplomati, e di circa 11 punti per quanto riguarda i laureati.

Conseguentemente si rileva un forte calo di apprendisti senza titolo di studio/licenza elementare, di quelli in possesso della licenza elementare o di qualifica.

6.2.2 GLI APPRENDISTI IN FORMAZIONE SUL BANDO 2013-15

La tabella successiva fotografa le caratteristiche socio-anagrafiche degli iscritti ai percorsi formativi dell'apprendistato professionalizzante sul territorio metropolitano, finanziati con il Bando 2013. Il periodo di riferimento è quello compreso tra novembre 2013 e febbraio 2015, e riguarda i soggetti con un contratto di apprendistato iniziato a partire dalla fine di aprile 2013.

Per questi allievi erano previsti moduli formativi di durata differenziata in base al titolo di studio:

- 40 ore per i laureati
- 64 per i diplomati/qualificati
- 120 per coloro che avevano fino alla licenza media/obbligo

TAB. 6.6 CARATTERISTICHE SOCIO-ANAGRAFICHE DEGLI ALLIEVI APPRENDISTI E FORMAZIONE IN CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO TRA NOVEMBRE 2013 E FEBBRAIO 2015 (BANDO 2013).

Variabile	Modalità	Nr	%
Genere	M	5.149	54,0%
	F	4.395	46,0%
	Totale	9.544	100,0%
Cittadinanza	Italiana	8.238	86,3%
	Straniera	1.306	13,7%
	Totale	9.544	100,0%
Titolo di studio	Nessun titolo	236	2,5%
	Lic. Elementare	14	0,1%
	Lic Media/Obbligo	2.222	23,3%
	Qualifica	79	0,8%
	Diploma	5.418	56,8%
	Laurea	1.571	16,5%
	ND	4	0,0%
	Totale	9.544	100,0%
Idonei	Si	8.020	84,0%
	No	731	7,7%
	Ritirati	793	8,3%
	Totale	9.544	100,0%
Formazione in agenzia	moduli	921	61,9%
	monte ore	35.992	68,0%
Formazione in impresa	moduli	567	38,1%
	monte ore	16.936	32,0%
Formazione totale	moduli	1.488	100,0%
	monte ore	52.928	100,0%

La maggioranza dei 9.544 allievi è di sesso maschile (54%), è in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado (56,8%); il 13,7% è di cittadinanza straniera.

E' risultato idoneo l'84% degli iscritti ovvero coloro che hanno frequentato la totalità delle ore previste nel modulo, assolvendo l'obbligo di legge. A questi partecipanti viene consegnato un attestato di frequenza con profitto.

Dalla tabella 6.6. si evince inoltre che quasi il 68% della formazione si svolge in agenzia; infatti per i laureati la formazione obbligatoria di 40 ore è esclusivamente in Agenzia, per i qualificati/diplomati la formazione di 80 si divide tra 40 ore in agenzia e 40 ore in impresa ed infine per gli apprendisti con la licenza media inferiore le ore previste sono 120, 80 in agenzia e 40 in impresa.

